Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 196 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

NELL'IMMINENZA DEL GIORNO «X» IN CUI LA ELECTROLUX SCIOGLIERÀ LE RISERVE

Zanussi: confronto Italia-Svezia Tutto in mano al Monte dei Paschi

La banca toscana insiste per una soluzione italiana - Altissimo: «Nessuno si è fatto avanti»

ROMA — Si infittisce, a pochi giorni dal giorno «x», il tiro incrociato fatto di dichiarazioni, prese di posizione e controdichiarazioni sul futuro della Zanussi di Pordenone. Il giorno «x» è il 26 agosto, domenica. In quella data il gruppo svedese Electrolux dovrebbe sciogliere la riserva sul suo ingresso o meno (per ora con il 48% della quota societaria) nel gruppo, che verrebbe risanato e manterrebbe gli attuali organici.

L'ago della bilancia, si sa, è il Monte dei Paschi di Siena. L'istituto vanta nei confronti del gruppo crediti per quattro miliardi di lire, ai quali si sommano i 10 milioni di dollari della controllata londinese «Italian international bank». Per oggi è confermata la riunione della deputazione del Monte, che dovrebbe decidere l'atteggiamento da tenere.

Dal canto suo il presidente del Monte, Barucci, non vede di buon occhio l'operazione Electrolux e caldeggia una soluzione italiana. Qui accanto spiega il perché. Ma nel «giallo» entrano anche altri personaggi.

Da ieri si parla dell'Euromobiliare, una banca d'affari di cui è vicepresidente Carlo De Benedetti (presidente della Olivetti, che già faceva parte della famosa cordata «Consortium», con Agnelli e Mediobanca).

L'amministratore delegato della Euromobiliare, Guido Roberto Vitale, prima ha detto «a me non risulta nulla» poi, in un'intervista che «Il Sole 24 Ore» pubblica oggi, dopo aver dichiarato di aver offerto una soluzione italiana al caso Zanussi, spiega che: «L'operazione prevedeva un aumento di capitale nell'ordine di grandezza ipotizzato dall'electrolux, da effettuarsi attraverso una società quotata in borsa, a cui partecipavano un importante gruppo industriale-finanziario e un imprenditore del settore elettrodomestici che si assumeva la gestione della società di Pordenone».

I sindacati intanto, riuniti ieri a Porcia, polemizzano apertamente con il presidente del Monte e con l'ipotesi della cordata italiana *(l'articolo in pagina economica)*. Infine il parere del ministro dell'industria Altissimo, espresso nell'intervista concessa al «Piccolo», che pubblichiamo qui sotto.

Nelle ultime ore si è tornati a parlare di una soluzione italiana per la Zanussi. Si tratta di una ipotesi realistica?

«Non lo so proprio. Tutto può essere realistico, ma che io sappia non c'è stata al momento nessuna proposta concreta. E senza qualcosa di concreto in mano io non intendo prendere nessuna iniziativa diversa. Questa trattativa va avanti ormai da 4-5 mesi e di chiacchiere ne sono state fatte proprio tante.

—Ma perché proprio adesso rispuntano le voci di una soluzione tutta italiana?

«Evidentemente quando è sorto qualche problema, qualcuno ha immaginato che ci fossero sul tappeto proposte diverse. Invece così non è, di voci ce ne sono state tante ma di proposte concrete nessuna. E dunque prima di assumersi la responsabilità di rompere questa trattativa, ed è bene ricordare che la questione interessa diverse migliaia di lavoratori, voglio sapere con certezza quali sono le possibili alternative. E al momento non ce ne sono.

— Però all'interno della compagine governativa non sembra che tutti la pensino come lei.

«Questo non è assolutamente vero. Nessuno ha avuto nulla da obiettare, a eccezione del ministro Visentini che ha chiesto ulteriori chiarimenti.

— Ma i sindacati premono per una rapida conclusione?

«I sindacati sono naturalmente interessati alla salvaguardia dell'azienda, l'Electrolux ha offerto a questo proposito tutte le garanzie richieste. Il fallimento di questa operazione preoccuperebbe le organizzazioni sindacali, in quanto il futuro dell'azienda diverrebbe di nuovo incerto.

— L'Electrolux ha posto come termine ultimo per il sì dei creditori la fine di agosto, pensa che questo termine possa slittare. O meglio lei si farà portavoce di una simile richiesta?

«L'Electrolux aveva fissato in un primo tempo la scadenza alla fine di luglio, abbiamo chiesto un mese in più di tempo, ci è stato accordato, ora mi sembra difficile poter chiedere un ulteriore slittamento, e penso che le possibilità di accoglimento di una simile richiesta siano molto poche. Anche l'Electrolux, che pure è molto interessata alla Zanussi e dispone dei capitali necessari, ha i suoi problemi. Temo che ulteriori difficoltà possano indurre l'Electrolux a rivedere la propria strategia e rivolgere il proprio interessamento e i propri investimenti altrove.

— E se ciò avvenisse, per la Zanussi sarebbe buio pesto?

«Se accadrà questo, vedremo al momento il da farsi, non so se ci troveremmo completamente al buio, ma certamente di sole ce ne sarebbe ben poco. La questione dovrebbe essere affrontata nuovamente dal punto di partenza, e al momento, comunque, non vedo possibili alternative»

Giuseppe Sanzotta

Amare considerazioni

Nei prossimi giorni o, al massimo, nelle prossime settimane dovrebbero decidersi le sorti di alcuni complessi industriali italiani da tempo in condizioni critiche. Sono casi diversi l'uno dall'altro sotto molti rispetti (tipo di attività, assetto proprietario, efficienza produttiva, destinazione dei prodotti), ma assimilabili per alcuni aspetti ricorrenti. In breve: si tratta di gruppi industriali mediamente di buona efficienza in termini produttivi, in via di riconversione e di ristrutturazione aziendale, con tagli consistenti di occupazione, in forti difficoltà reddituali.

E inoltre: siccome questi gruppi sono sottocapitalizzati, il loro controllo può essere assicurato da un «nuovo» capitale di rischio relativamente di piccola entità, il quale capitale però sembra sia possibile reperire solo presso gruppi industriali esteri.

Infine: siccome nessuno è disposto a subentrare ad altri in condizioni di perdita certa, i gruppi stranieri richiedono per il loro intervento il risanamento (anche se parziale) finanziario e condizioni di certezza per poter condurre a buon fine l'opera di riorganizzazione.

In termini conclusivi, la «sistemazione» intanto si chiude in quanto vi sia un consistente impegno di risorse pubbliche o comunque nazionali (provenienti dal sistema bancario o dalle finanze pubbliche) e la rinuncia a un certo numero di posti di lavoro; dopo di che, in condizioni di «azzeramento» di buona parte almeno delle condizioni preesistenti, il capitale straniero può iniziare la sua opera, alla quale non si può non augurare successo.

È il caso di ribadire che si tratta di norma di unità produttive efficienti; d'altra parte, se così non fosse, non sarebbe giustificato l'interesse di alcun serio gruppo industriale. Ed è anche il caso di dire con forza che i sacrifici sono assolutamente necessari in casi di questo genere, se si vuole davvero dare una prospettiva di solidità a quelle aziende in crisi. Ed è di tutta evidenza che sarebbe non tanto anacronistico ma più semplicemente stupido fasciarsi il capo perché è il capitale straniero, e non quello italiano, che viene ad assicurare queste sistemazioni industriali. La scelta che si è fatta è a favore della libera circolazione internazionale dei capitali.

E tuttavia almeno una distinzione si rende opportuna. Un conto è il caso del capitalista straniero che viene in Italia, e che assumendosi i costi e i rischi relativi, impianta una nuova attività, oppure ne acquista una già in atto che è stata in grado di mantenersi in vita con le proprie forze; un caso diverso è quello di chi cala nel nostro paese per assicurarsi dei profitti futuri dopo che l'intera collettività nazionale ha sopportato i costi dell'intero risanamento (o di gran parte di esso). La storia è troppo simile, anche se in «versione» internazionale, a quella universalmente conosciuta, e così ricorrente in Italia, della privatizzazione degli utili e della pubblicizzazione delle perdite, per non destare qualche preoccupazione.

L'ingresso di capitale di rischio straniero non è mai di per sé un male, anche nel caso in cui si tratti di capitale di controllo. Resta il fatto che, insieme con una parte dei profitti, degli interessi e degli stipendi dei «managers», se ne vanno oltre i confini nazionali anche le logiche secondo le quali si compiono le scelte strategiche industriali. Di fronte a questa situazione, che appare in contraddizione con le giuste aspirazioni di un paese che è pur sempre fra i più industrializzati del mondo, non è il caso di demonizzare oggi gli svedesi, domani i francesi, domani l'altro gli americani.

Si deve tuttavia ammettere che in situazioni del genere sono in molti a uscirne sconfitti: la collettività nazionale, che paga in termini di risorse finanziarie ormai assai scarse i costi di crisi economiche di cui non ha colpa alcuna; gli imprenditori, impossibilitati a rispondere a una sfida lanciata sul terreno nazionale da competitori «esterni»; il movimento sindacale, costretto a subire insieme a consistenti riduzioni di occupazione anche effetti salariali che in precedenza aveva ritenuto di non poter accettare.

Se non si vuole tornare troppo spesso a fare delle considerazioni così amare, è necessario darsi da fare almeno in due direzioni: restituendo alle Partecipazioni statali il loro ruolo originario, insieme con un'efficienza che hanno pur avuto per molto tempo; individuando gli strumenti finanziari atti ad affrontare positivamente i casi di aziende produttivamente sane ma finanziariamente deboli.

Piero Barucci
Presidente del Monte dei Paschi di Siena

NEL PRIMO TURNO CONTRO BRESCIA E CAVESE

Trieste e Udine: vittorie in Coppa



Buon avvio in Coppa Italia per Triestina e Udinese. Gli alabardati hanno battuto il Brescia per 1-0 con una rete di De Falco (nella foto la parata del portiere ospite su un tiro di Romano). L'Udinese dal canto suo ha vinto con un sonoro 3-0 sul campo della Cavese. Servizi nelle pagine sportive *(Italfoto)*

CAUTELA AL CAIRO: SONO SOLTANTO «VOCI»

Un rapporto a Craxi sulle mine italiane

IL CAIRO — Craxi vuol vederci chiaro nelle «voci» che affermano che le mine esplose nel Maro Rosso sono di produzione italiana. Già il 17 agosto ha chiesto ai competenti servizi un rapporto dettagliato sulla produzione italiana di mine marine e sulle relative esportazioni, e ha ottenuto un'informativa su tutta la questione negli ultimi 12 anni.

Nella capitale egiziana comunque, dove sono circolati i primi sospetti riguardo alle industrie italiane, le fonti ufficiali sono molto più caute. Sono soltanto voci — dichiarano — diffuse non si sa da chi. «Le mine ancora non hanno nazionalità, anche se, politicamente, ci sono alcuni indizi su chi le ha posate. Ma non si possono fare precise attribuzioni di responsabilità. Sulla fabbricazione delle mine, ancora meno, non sappiamo molto. Ci auguriamo solo di individuarle tutte al più presto per allontanare definitivamente tutti i pericoli».

Nella zona del Canale, finora, non si è trovato ancora niente. Da una settimana non ci sono stati più problemi, e il traffico navale è ripreso pressoché normalmente, malgrado il costante allarme.

Quanto ai sospetti su chi ha posato le mine, essi sono sempre incentrati in particolare sulle navi libiche. Fino al 10 agosto scorso sono state bloccate e ispezionate dalle autorità egiziane dieci navi in transito. Da quel giorno in poi, invece, la media quotidiana delle navi controllate è salita a tre. Le fonti ufficiali egiziane si sono rifiutate di elencare le nazionalità di tutte le navi fermate, ma hanno reso noto che alcune di esse erano libiche, iraniane, cipriote e liberiane. «Ci stiamo occupando in primo luogo — è stato aggiunto — delle navi libiche, che sono quelle maggiormente sospettate».

Alla Libia ha lanciato un avvertimento il vice presidente degli Stati Uniti George Bush, in una conferenza stampa tenuta a Dallas ai margini della «convention» repubblicana. «Non esistono ancora prove certe per poter dare la colpa della posa delle mine alla Libia — ha detto — ma se la responsabilità libica dovesse essere provata, ci sarebbe una tale condanna in tutto il mondo che è difficile dire quali contromisure il mondo potrebbe prendere».

A PAGINA 2

La partenza dei cacciamine italiani

Nel frattempo, un incrociatore sovietico ha percorso la scorsa notte il Canale di Suez, e due lo faranno oggi per raggiungere lo stretto di Bab el Mandeb, all'estremità meridionale del Mar Rosso, secondo quanto ha affermato ieri l'agenzia egiziana Mena.

Due dragamine sovietici, si ricorda, sono passati domenica scorsa per il canale, con rotta verso Bab el Mandeb. Secondo fonti informate al Cairo, l'Unione Sovietica — che dispone sul Mar Rosso di basi navali ad Aden (Yemen del Sud) e in Etiopia — ha iniziato una sua campagna di sminamento delle acque territoriali sudyemenite. Delle quasi 20 navi mercantili danneggiate da esplosioni dal 9 luglio scorso nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso, tre erano sovietiche.

L'Urss non approva invece la decisione italiana di mandare i suoi cacciamine nel Mar Rosso. La «Tass» ha dato notizia ieri dell'invio delle navi italiane affermando che «gli Stati Uniti e gli altri paesi Nato allargano la loro presenza militare in quella regione usando come pretesto la ricerca delle mine».

D'altra parte, secondo quanto scrive la stampa egiziana, i cacciamine francesi «Cassiopee» ed «Eridan» sono attesi oggi a Port Said, all'imbocco settentrionale del Canale di Suez. Essi opereranno — secondo una fonte informata — nella parte meridionale del golfo di Suez, dove attualmente incrociano dragamine egiziani.

Made in Italy? Improbabile

In Italia ci sono diverse aziende che producono mine. Una fra le più note è in Toscana, altre due si trovano nel Nord e un'altra nel Meridione. Impossibile escludere l'eventualità, sia pure remota, che gli ordigni posati nel Mar Rosso siano stati prodotti nella nostra nazione, ma si può sicuramente scagionare lo stabilimento ritenuto il più qualificato nel settore, perché, se dalla fabbrica le mine fossero state vendute ad altri paesi, sarebbe stata indispensabile l'autorizzazione della marina militare.

In un altro caso — si parla della Motofides di Livorno — la secca smentita diffusa a livello dirigenziale non lascia ombra di dubbi. Le illazioni su presunte commesse affidate alla Motofides per l'acquisto di ordigni da fondo si frantumano contro una dichiarazione che suona così: «La Motofides non ha mai prodotto mine. Ha condotto, è vero, uno studio e una progettazione di tale tipo di armamento — le prove sono state effettuate presso l'arsenale della marina militare della Spezia — ma non è mai entrato in produzione».

Tuttavia la Motofides, che fa capo ad un gruppo con al vertice due nomi di prim'ordine nella produzione termomeccanica, Fiat e Gilardini, avrebbe acquistato un paio di mesi fa la maggioranza del pacchetto azionario della Misa di Brescia, un'azienda specializzata in mine meccaniche e «ad influenza» da fondo. Ma nessuno oggi può affermare che nel Mar Rosso siano state posate mine tricolori, tanto più che sono ben difficilmente identificabili.

Il produttore di questi strumenti che sull'involucro facesse incidere il marchio «made in...» sarebbe quanto meno poco accorto.

Secondo quanto ci ha dichiarato un dirigente tecnico dello stabilimento toscano che produce le mine più sofisticate, quelle nelle acque di Suez e del Mar Rosso potrebbero essere mine di disturbo, con una carica limitata al solo scopo non di affondare il naviglio ma semplicemente di ostacolarne la navigazione.

Non si tratterebbe assolutamente di ordigni meccanici, ma «ad influenza» magnetica, acustica, magnetoacustica e disbarica, ovvero sensibili all'onda di pressione trasmessa dalla superficie e in profondità dal passaggio delle navi.

Un ulteriore elemento a smentita di voci che attribuiscono all'industria italiana la paternità degli ordigni secondo il dirigente tecnico da noi interpellato, è che qui «fanno cose piuttosto ben fatte». Difettose o da disturbo che siano, non mostrano d'avere le caratteristiche peculiari delle mine costruite in Italia.

Si tratta di un parere attendibile: l'ingegnere intervistato è un ex ufficiale che, durante la sua carriera, ha avuto direttamente a che fare con torpedini, bombe, proiettili e siluri di tutto il mondo. Non è tuttavia a conoscenza se la marina militare abbia esercitato o eserciti un controllo diretto su tutti i produttori di mine in Italia.

Riccardo Fontanini

VERTICE INTERMINISTERIALE DOPO L'ULTIMO «COLPO» SUL SIRACUSA-ROMA

Ieri l'ennesimo assalto al treno Scalfaro: Basta con il Far West

ROMA — Sembra di essere tornati ai tempi del Far West e di Butch Cassidy. Stavolta è toccato all'espresso numero 584, proveniente da Siracusa e diretto a Roma, ad essere saccheggiato da una banda organizzata che ha agito in pochi minuti alla stazione di Santa Maria La Bruna, a pochi chilometri da Napoli.

Nel solo primo semestre di quest'anno le rapine sui treni sono state 21 contro le 14 dell'anno precedente. La preoccupazione per questi ripetuti assalti ai treni (quasi quotidiani) è tanta, e se ancora non si parla di emergenza, è certo però che l'ingranaggio di difesa in moto appena una settimana fa non ha funzionato e non è riuscito ad impedire tre nuovi «colpi».

Ora si attende dal governo una carta vincente. Già questa mattina il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro presiederà al Viminale una riunione sulla sicurezza nei trasporti dei valori e sulle misure urgenti da adottare per contrastare gli attacchi ai treni che portano valuta. Al tavolo con Scalfaro siederanno i ministri dei trasporti, Claudio Signorile, e delle poste, Antonio Gava, oltre al capo della polizia Porpora e agli altri dirigenti della pubblica sicurezza e dei settori interessati dei due ministri.

«Stiamo già predisponendo tutte le soluzioni tecniche ed organizzative per contrastare l'ondata di criminalità organizzata, ma è indispensabile che fin dalle prossime ore vi sia un rafforzamento dell'azione della polizia, almeno nelle zone più pericolose», ha scritto ieri Signorile in una lettera indirizzata a Scalfaro. Per il ministro dei trasporti, si è in presenza di un nuovo fronte che mafia e camorra hanno aperto. «Forse sono ancora frange marginali che operano nella complicità e tolleranza delle maggiori famiglie», scrive Signorile, «ma per questo sono più pericolose, anche per la vita dei cittadini».

A chiedere a gran voce una strategia complessiva di difesa, ci sono gli stessi ferrovieri, che non si sentono più protetti nel loro lavoro e reclamano dal governo nuove misure di sicurezza: «Sono anni che denunciamo questo fenomeno, e finora nessuno ci ha ascoltato, eppure non dovrebbe essere tanto difficile installare sui treni sistemi di allarme collegati con le stazioni ferroviarie dove esistono posti di polizia», si lamenta Mauro Giovannini, vicesegretario nazionale della Fisafs, il più forte sindacato autonomo dei ferrovieri.

Gli fa eco Franco Salerno, segretario nazionale della Uil trasporti: «Il personale ferroviario non è affatto tutelato. Prima c'era la scorta su molti treni che, anche se insufficiente, era pur sempre una garanzia».

Detto e fatto. Mentre ieri mattina Scalfaro, di passaggio da Napoli, ha avuto un lungo colloquio con il questore di Napoli Gianfranco Corrias all'aeroporto di Capodichino, nelle stesse ore si è tenuta una riunione operativa alla questura di Roma. Tra le decisioni prese dal vicequestore vicario Gustavo Capuccio e dal capo della mobile Luigi De Sena, c'è quella che predispone, fin da oggi, il controllo da parte di duemila poliziotti, dei 700 treni in arrivo, in partenza e in transito nel compartimento di Roma. Il compartimento comprende, oltre Roma e Lazio, anche parte della Toscana, dell'Umbria e degli Abruzzi.

I controlli, assicurano alla questura, non si limiteranno solo alla «scorta», all'interno dei vagoni postali, ma anche alla sorveglianza dei passeggeri che arrivano o partono nelle principali stazioni in coincidenza con i treni a lunga percorrenza.

Alla riunione, a cui hanno partecipato dirigenti della Polfer (Polizia ferroviaria) e funzionari della polizia compartimentale ferroviaria e postale, si è deciso inoltre di assicurare un servizio di controllo nelle stazioni ferroviarie secondarie e ai passaggi a livello durante il transito dei treni che trasportano valori. Sembra dunque che i vari «Butch Cassidy versione 2000», si troveranno da oggi con la terra bruciata tutt'intorno, proprio in quelle zone — come scrive Signorile — «di tradizionale insediamento camorrista e mafioso».

La brutta avventura di ieri mattina, dunque, sembra destinata a chiudere la lunga serie di assalti. Ma non verrà dimenticara dal capostazione e dal manovratore della stazione di Santa Maria La Bruna, che per 20 minuti sono stati tenuti in ostaggio, in attesa dell'espresso diretto a Roma.

Erano le 5, quando quattro banditi mascherati e armati di mitra (altri due «proteggevano» l'esterno, mentre due autisti aspettavano fuori) li hanno costretti a bloccare il treno in arrivo. Forzata la porta del vagone postale, senza trovare alcune resistenza da parte di tre messaggeri dipendenti dal ministero delle Poste, i malviventi hanno scaricato 28 plichi, di cui solo un paio contenenti valuta (ma malgrado ciò il bottino si aggira sui 200 milioni), e si sono dileguati a bordo di una Fiat Uno e di una Regata, sparando in aria.

Nonostante i posti di blocco subito istituiti, hanno fatto perdere le loro tracce.

Legittimo l'aumento della schedina

ROMA — Il ministero delle finanze ribadisce la piena legittimità dell'aumento di 50 lire della «schedina» per i concorsi Totocalcio, Totip ed Enalotto in quanto si tratta di «aumento della posta in gioco che non costituisce incremento né di tariffa, né di prezzo amministrato di beni e servizi». In questo caso, in base al decreto sul costo del lavoro, si sarebbe dovuto consultare il Cip.

La schedina è invece «una scommessa — si legge in una nota delle Finanze — il cui carattere schiettamente aleatorio esclude ogni idea di corrispettivo ed attribuisce soltanto speranza di vincere un premio». Pertanto la schedina non può essere considerata, sostiene il ministero, una «tariffa di un servizio reso nell'interesse del cittadino».

In tutti i casi, fa notare infine la nota, l'aumento della giocata sarebbe comunque in linea con la misura di incremento dei prezzi prevista dal governo (10 per cento) in quanto opera per sole 19 settimane (dal 26 agosto al 30 dicembre di quest'anno) e, rapportato all'intero 1984, costituisce un aumento inferiore al sei per cento.

NELLE PAGINE INTERNE

Pordenone: bombe di cemento dal cielo

Bombe dal cielo ad Arba, nel Pordenonese. Ieri mattina ne sono cadute due (da esercitazione, piene di cemento) sull'abitato del paese, finendo una sopra una casa (una cucina sfondata) e un'altra sulla strada principale: l'origine un velivolo dell'aeronautica militare che si stava esercitando assieme ad altri due. Disfunzione tecnica dei servizi di sicurezza dell'aereo o errore umano? *A pagina 4*

Divorzia Bjorn Borg l'asso del tennis

L'ex asso del tennis svedese Bjorn Borg divorzierà dalla moglie, la romena Mariana Simionescu, lei pure ex campionessa di tennis. La decisione è stata presa di comune accordo dalla coppia, unitasi in matrimonio quattro anni or sono. Causa della «rottura» potrebbe essere la recente relazione di Borg con una giovanissima svedese. Borg, 28 anni, ha guadagnato nella sua vita sportiva qualcosa come 80 miliardi. *A pagina 14*

QUEST'ANNO GLI ALABARDATI SU TELEFRIULI?

Una storia tutta triestina

Chi vorrà seguire quest'anno sui teleschermi le cronache registrate delle partite della Triestina, ora in Coppa poi in Campionato, dovrà sintonizzare il proprio apparecchio su Telefriuli. A meno che nei prossimi giorni l'emittente udinese non raggiunga un accordo con Telequattro e ceda a questa trasmittente i diritti acquisiti all'asta di Ferragosto alla Sacis.

L'emittente triestina infatti non ha partecipato a quell'asta (la Sacis vendeva alle private i diritti di ripresa di tutte le partite di calcio nelle varie città, diritti spettanti alla Rai) in quanto non ha ricevuto il telegramma di convocazione giunto nei giorni in cui era chiusa per ferie.

Fra il 10 e il 15 agosto c'era la possibilità di comperare e, constatata la latitanza di chi avrebbe dovuto acquistare le partite della Triestina, a Roma hanno pensato bene di far un unico pacchetto mettendo insieme Triestina e Udinese. Per aggiudicarsi il succoso piatto han battagliato un po' Telebarbara e Telefriuli, e alla fine ha prevalso quest'ultima sborsando complessivamente 220 milioni (180 per l'Udinese e 40 per la Triestina).

Lunedì 20 agosto, alla riapertura della sede e delle trasmissioni, i responsabili dell'emittente triestina si sono accorti di quanto era capitato e hanno immediatamente avviato una serie di contatti con la stessa Sacis prima e con Telefriuli poi per vedere di ricuperare il tempo perduto.

Ai colleghi friulani i triestini hanno innanzitutto ricordato il vecchio patto di non belligeranza e di collaborazione da sempre rispettato, poi hanno offerto una cifra superiore ai 40 milioni spesi a Roma per la Triestina. Ma finora la vicenda non si è risolta.

Da Udine rispondono che l'amministratore delegato dott. Angeli è in ferie, che il presidente della società, Tapparelli, è in ferie, e fino al loro rientro nulla può essere deciso. Sembra che fra i responsabili di Telefriuli sia in corso un acceso dibattito fra i «morbidi», disposti a cedere a Telequattro i diritti sulla Triestina, e i «falchi», decisi a gestire a loro piacimento le telecronache alabardate. Per contro, i responsabili di Telequattro non demordono e sperano ancora di poter riprendere a trasmettere le gesta della Triestina.

Adesso l'emittente triestina si trova nei guai, e i suoi problemi sono aggravati da un'altra «noia» con la Lega. Telequattro, infatti, non ha neppure ottenuto i diritti di cronaca delle partite (tre minuti, regolamento alla mano). La causa: l'aver inviato a luglio fotocopie di documenti, e non gli originali, alla stessa Lega calcio.

Ieri sera dunque al Grezar è mancata proprio Telequattro, la televisione che sin dal '77 ha seguito con le immagini la storia degli alabardati. Anche questa, in fondo, è una storia tutta triestina. **G. N.**

LE QUATTRO NAVI ITALIANE PARTITE DA LA SPEZIA PER IL MAR ROSSO

Sono salpati i cacciamine con 290 tra marinai e sub

Qualche preoccupazione per le macchine: è il viaggio più lungo in trent'anni di carriera

LA SPEZIA — Stavano per salpare dalla banchina scali le quattro navi destinate alla missione di sminamento in Mar Rosso quando una donna ha detto «Per favore, guardi se riesce far avere questo biglietto a mio marito, vede quel sottufficiale, che mi sta salutando...». E così è stato fatto. Il foglio vergato da una grafia infantile, tenero messaggio dei figli dell'uomo imbarcato, che la sera prima non avevano potuto abbracciare il padre trattenuto a bordo, è stato piegato accuratamente e infilato nel contenitore di un rullino fotografico. Uno struggente attimo di smarrimento negli occhi del sottufficiale, quando alla murata del Gelso è stato lanciato il più caro augurio giunto direttamente nelle sue mani, ha fatto dimenticare le note marziali della marcia della Marina suonata dalla banda a terra.

Neppure la mascotte del «Frassino», un cane nero di razza indefinibile accovacciato in coperta ha mostrato segni di particolare interesse, ma nel cuore dei marinai, soprattutto quelli di leva, si combattevano l'orgoglio, la paura, la nostalgia. Un'ottantina di dollari al giorno la loro indennità, non è poco. Sei contento di partire? «No, no... sono al diciassettesimo mese, tra poco ho finito». Ecco come è apparsa la Marina militare, molto più umana, molto più vicina a noi di quanto le distanze nette dell'uniforme e delle norme di sicurezza abbiano mai fatto trapelare prima.

Il quattordicesimo gruppo navale dunque, composto dai cacciamine «Castagno», «Loto» e «Frassino» e dalla nave appoggio «Cavezzale» seguito dal cacciamine «Gelso» con a bordo giornalisti, corrispondenti esteri, cineoperatori, alle 9.50 esatte ha mollato gli ormeggi. La sua prima tappa dovrebbe essere Messina, ma la decisione tocca al comandante del gruppo, che è lo stesso capo dell'ufficio mine e dragaggio della Marina, il capitano di vascello Fernando Cinelli. È l'ufficiale che nei giorni scorsi ha guidato la delegazione al Cairo per organizzare l'intervento italiano. In banchina c'erano i familiari dei 290 fra marinai e sommozzatori imbarcati sulle quattro navi.

La nave appoggio «Cavezzale» è comandata dal capitano di fregata Vincenzo Angelucci. I tre cacciamine «Loto», «Frassino» e «Castagno» sono comandati rispettivamente dai tenenti di vascello Claudio Herbestritt, Salvatore Cossellu e Giovanni Dossena. Le quattro navi, in testa il «Cavezzale» dove ha preso posto il comandante del gruppo seguito da «Castagno», «Loto» e «Frassino» a seconda dell'anzianità dei comandanti, sono sfilate verso le 10.15 davanti al Varignano, sede del raggruppamento incursori subacquei e al forte di Santa Maria dove la guardia ha presentato gli onori.

Poco distanti molte imbarcazioni da diporto hanno accompagnato le unità sino all'isola del Tino. Il «Gelso», dov'erano stati imbarcati i giornalisti, si è staccato dal gruppo alle 10.50 e ha puntato la prua verso la banchina. Durante il tragitto di ritorno è stato aperto l'accesso ai giornalisti alla sala operativa, dove ci sono gli schermi delle apparecchiature di rilevamento radar e acustico e si imposta, con l'ausilio di un cervello elettronico, la caccia vera e propria alle mine. Il «Gelso», unità della stessa classe «Castagno», viene tenuta di riserva ed è pronta come le altre a far rotta per Suez.

Non è stata nascosta, in via ufficiosa, da parte di un tecnico qualche preoccupazione circa le «chances» delle macchine. La crociera di trasferimento è la più lunga che i cacciamine abbiano affrontato nei loro onorati trent'anni di servizio. Trent'anni, anche per il motore più robusto, non sono uno scherzo.

A bordo non ci sono soltanto volontari, però qualcuno che ha presentato richiesta è stato fatto sbarcare. La crociera per raggiungere la zona operativa durerà circa una settimana, forse qualche giorno di più in relazione alla durata dello scalo tecnico a Messina.

Riccardo Fontanini

Artigliere freddato dal suo fucile

ROMA — L'artigliere Fausto Cortinovis, effettivo al 17.o gruppo artiglieria leggera, è morto ieri notte mentre era sentinella nell'aeroporto militare di Ghedi (Brescia) per un colpo di arma da fuoco partito dal suo fucile Garand. Lo comunica il ministero della difesa, precisando che al momento sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incidente.

FORSE APPLICATA UNA LEGGE LARGAMENTE DISATTESA

Da domani peso netto Obbligo per i negozi

Saranno ammesse soltanto bilance che indicano la tara

ROMA — Oltre il 60 per cento degli esercizi commerciali ha finora largamente contravvenuto alle norme di tolleranza sul peso netto delle merci: la legge impone che l'incidenza dell'involucro non superi il 2,5 per cento della merce acquistata.

Il più alto tasso di inosservanza si registra in Calabria dove il 78,3 per cento dei negozi ignora la disposizione, in Puglia (71,7 per cento) e in Basilicata (68,7 per cento); ma anche regioni come l'Emilia Romagna, la Liguria e la Sicilia, che risultano in coda, sono attestate su livelli di inosservanza abbastanza prossimi al 50 per cento.

L'atto di accusa contro il diffuso costume di far pagare a consumatore le carte al prezzo del prosciutto viene dall'Unione consumatori, alla vigilia dell'entrata in vigore delle norme che impongono, a partire da domani, l'obbligo, per i commercianti in possesso di bilance con portata superiore u 10 chilogrammi, di munirsi di apposito dispositivo per l'azzeramento della tara.

Da un'indagine condotta dall'organizzazione dei consumatori in tutte le regioni, su un campione di 982 esercizi, emerge, dunque, che, a distanza di tre anni dall'emanazione della legge, la stragrande maggioranza dei negozi continua a ingnorare la norma che fissava, in questa fase transitoria, il limite di tolleranza del 2,5 per cento.

Le punte più alte di inosservanza si registrano nelle pasticcerie e nelle rivendite di prodotti gastronomici.

Siamo ormai al conto alla rovescia per l'avvio del processo di «trasparenza» della pesatura, che parte, appunto, domani. In tre fasi successive, a seconda della portata, tutte le bilance dovranno essere convertite per consentire la vendita al netto della tara: venerdì l'obbligo scatta per gli apparecchi con portata superiore a 10 chilogrammi, il 25 agosto dell'anno prossimo la disposizione si estende alle bilance da 5 a 10 chilogrammi, e il 25 agosto dell'86 si entra a pieno regime con l'obbligo per tutte le bilance di portata inferiore.

Una bilancia è «regolare», a partire da queste scadenze, se consente di azzerare il peso quando sul piatto viene posto l'involucro e se, naturalmente, consente la visualizzazione diretta e immediata del peso netto della merce. Ai commercianti colti in fallo sarà applicata una sanzione da 150 a 600 mila lire.



IL TEMA DELLA PSICHE UMANA ENTRA FRA GLI ARGOMENTI A ERICE

L'assenza di equilibri sociali fonte di guerra (nucleare e non)

Le opposte ideologie Usa e Urss potrebbero esserne manifestazione - Il peso della scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ERICE — Un nuovo orizzonte si apre a Erice nello studio dei massimi problemi del mondo: simulazioni di una guerra nucleare Stati Uniti-Unione Sovietica e armi stellari. Finora non era stata mai introdotta la componente psichica. Uno dei più grandi psichiatri svizzeri, il professor Edmond Gillieron, direttore del policlinico psichiatrico dell'Università di Losanna, ha svolto una relazione centrata su due filoni: 1) reazioni psicologiche dell'uomo di fronte a catastrofi reali; 2) fattori psicologici che possono provocare delle catastrofi. Come dire l'uomo impazzisce distruggendo se stesso.

Il professor Gillieron ha detto: «Le principali catastrofi che gli uomini hanno dovuto affrontare sono: la fame, le grandi epidemie e le guerre. Ognuna di queste catastrofi provoca un aumento delle affezioni psicologiche, affezioni che possono variare secondo determinate condizioni specifiche».

L'illustre psichiatra ha sostenuto «che la vita di una società implica un giusto equilibrio tra la soddisfazione dei bisogni egoistici dell'uomo e la rinunzia, per mantenere l'unità del gruppo nel suo insieme. Questo equilibrio normalmente è ottenuto grazie a delle formazioni psichiche collettive, le religioni, i miti e le ideologie».

E ha concluso: «Nel momento attuale sembra che le opposte ideologie presentate dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica siano, infatti, l'illustrazione di un problema che la nostra civiltà non ha ancora risolto: quello di stabilire un nuovo equilibrio, accettabile sul piano psichico, tra l'individuo e la società».

Un'altra componente originale del seminario di Erice è stata la relazione del famoso economista svizzero, il professor Henri Rieben, presidente della fondazione Jean Monnet e professore all'Università di Losanna. «Il tasso di scolarizzazione — ha detto l'illustre economista — è circa il 25 per cento in Giappone, il 30 per cento negli Stati Uniti e il 10 per cento in Europa»

L'avvenire delle civiltà continentali gioca sulla capacità di inventare. In questa corsa, stimolato dall'America, il Giappone l'ha raggiunta e superata: nel 1980 il numero dei brevetti di invenzione dei giapponesi è stato di ben il 25 per cento contro il 23 per cento dell'America. Questo non è un risultato casuale. Infatti in Giappone il numero di ricercatori e ingegneri tocca il massimo livello mondiale con il 3,2 per mille, seguito con il 2,9 permmille degli Stati Uniti e appena l'1,4 per mille in Europa.

Il vecchio continente — ha detto il professor Zichichi — è tempo che si svegli. Non è possibile lasciare alle due superpotenze i calcoli di simulazione e gli studi teorici sulle superarmi. Dietro questi studi infatti ci sta la nuova fase di sviluppo tecnologico già imboccata dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica e dalla quale l'Europa e tutto il resto del mondo sono completamente esclusi».

Il professor Zichichi ha così continuato: «Diamo all'umanità dieci anni di pace sicura. Studiamo insieme con Americani, sovietici e cinesi i sistemi di intercettazione contro gli ordigni portatori di morte sicura. Poi fermiamoci. Se sarà possibile progettare gli scudi in collaborazione Usa-Urss-Europa-Cina questi scudi non possono essere destabilizzati. Essi servono soltanto per evitare a un Nerone del Duemila di spingere il bottone».

Joseph Knox, capo del dipartimento di fisica del laboratorio di Livermore, ha detto che i risultati delle simulazioni americane discordano da quelli sovietici e questo vuol dire «che dobbiamo studiare più a fondo tutto il problema». Vladimir Aleksandrov, direttore della sezione del clima del centro di calcolo sovietico, si è dichiarato, in un rinnovato clima di distensione e di cordialità, d'accordo con Knox affermando che gli scienziati sovietici erano lieti di continuare la collabarazione già iniziatasi l'anno scorso sulla base dell'accordo firmato a Erice tra le componenti americana, sovietica ed europea.

«La guerra nucleare non si deve fare comunque — ha detto il professor Robert Budwine — a prescindere dai risultati delle simulazioni.

Rosario Poma

Menfi, valle del Belice: bruciata la baraccopoli

MENFI — È stato spento la scorsa notte, dopo molte ore di lavoro dei vigili del fuoco giunti da tutti i centri vicini, un incendio che a Menfi, nel versante agrigentino della valle del Belice, ha distrutto o gravemente danneggiato 50 baracche dei terremotati, una ventina delle quali ancora abitate.

Le fiamme, che si sono estese velocemente, hanno diffuso il panico tra i sinistrati, che vivono ancora nei prefabbricati a sedici anni dal sisma che devastò la valle del Belice e distrusse circa la metà di Menfi, paese di ottomila abitanti. Sono ancora 1.500 i menfitani baraccati.

L'incendio si è sviluppato per cause che i vigili del fuoco stanno ancora accertando: forse un corto circuito in una baracca incustodita, o altre cause, hanno provocato le fiamme che si sono poi rapidamente estese ad un intero settore della baraccopoli. I carabinieri stanno cercando di appurare se risponda al vero che gli occupanti di una baracca abbiano dato fuoco ad alcool versato per allontanare scarafaggi e formiche, causando quindi il rogo.

Si tratterebbe di una famiglia emigrata da alcuni anni che starebbe trascorrendo le ferie a Menfi nella baracca del padre morto di vecchiaia.

Comunque non ci sono state vittime. Una trentina di baracche sono state però carbonizzate e altrettante sono inutilizzabili.

LA PROPOSTA DEL PCI NON È PIACIUTA AI DUE SINDACATI

Comunisti e Cisl-Uil in contrasto sul referendum della scala mobile

Difesi gli accordi del 14 febbraio - Qualche imbarazzo anche nella Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cisl e Uil contro il Pci. L'iniziativa comunista di raccogliere le firme per un referendum abrogativo delle norme sulla scala mobile scaturite dall'intesa del 14 febbraio, hanno provocato una secca reazione della Cisl. Alla confederazione di Carniti si è affiancata anche la Uil.

Le premesse per una nuova accesa polemica tra il Pci e la parte del Movimento sindacale ci sono tutte. Proprio in questi giorni la macchina organizzativa comunista è in pieno movimento per superare in breve tempo il limite delle 500 mila firme da presentare in cassazione per ottenere così lo svolgimento del referendum.

E stando ai dati pubblicati dal quotidiano comunista, l'Unità, la raccolta di firme procederebbe molto bene nonostante la pausa estiva con la conseguente chiusura di fabbriche e sezioni del partito. Gli ultimi dati parlano di circa 200 mila firme già raccolte, e, sempre secondo il Pci il limite di sicurezza delle 700 mila firme, sarà raggiunto entro la metà di settembre, molto prima dunque dei termini di legge previsti.

Ma, contemporaneamente a questa campagna, certamente non inattesa, sono arrivate le prime polemiche. La Cisl, in un comunicato della segreteria, ha preso decisamente posizione contro l'iniziativa comunista sottolineando la validità degli accordi del 14 febbraio (che non furono sottoscritti dai comunisti della Cisl) e invitando i lavoratori a «rifiutare ogni adesione alla strumentale iniziativa del Pci». L'inflazione sostiene la Cisl, tende ad abbassarsi, i salari e i livelli occupazionali sono stati difesi.

La confederazione sindacale non si limita a queste considerazioni, ma accusa il Pci di non valutare adeguatamente «le conseguenze negative della sua iniziativa sulla ripresa del dialogo unitario tra Cgil, Cisl e Uil che sembra riavvicinarsi proficuamente, dopo sei mesi di rottura e di polemiche, verso un nuovo patto d'unità d'azione».

Anche dalla Uil giungono severe censure all'azione del Pci. Il segretario confederale della Uil Liverami ritiene sbagliata l'azione del partito comunista che come forza di opposizione dovrebbe invece «tentare di dare un contributo ai vari problemi del paese che sono: l'occupazione, il fisco e la riforma della struttura del salario». L'iniziativa del Pci, dunque, sostiene il sindacalista della Uil è «un modo non produttivo per affrontare i problemi. Tra l'altro c'è da dire che il referendum rischia di riaprire la spaccatura che si è creata nella Cgil, tra Comunisti e socialisti subito dopo l'accordo del 14 febbraio».

La raccolta di firme da parte del Pci crea però qualche imbarazzo anche in Cgil e tra gli stessi sindacalisti comunisti, a partire da Lama.

Il segretario confederale della Cgil Pizzinato, comunista, pur riconoscendo la piena legittimità dell'iniziativa del Pci tiene però a sottolineare che il referendum non coinvolge la Cgil in quanto tale. Pizzinato invita anche Cisl e Uil a definire insieme alla Cgil una piattaforma unitaria in materia di riforma del salario. In questo modo, avverte il sindacalista, si porranno le basi per una soluzione sindacale del problema.

G. S.

Antonio Costa sempre più inguaiato Affidate ai periti le cinque pistole

TRAPANI — L'inchiesta sul presunto caso di corruzione, compiuto dalla mafia nei confronti del sostituto procuratore della repubblica Antonio Costa, prosegue con indagini a Castellammare del Golfo, svolte dal giudice istruttore Claudio Lo Curto, e atti formali nella procura della repubblica di Caltanissetta. Qui il sostituto Renato Di Natale ha consegnato a due ufficiali dei carabinieri del centro investigazioni scientifiche le cinque pistole e le relative munizioni sequestrate nell'abitazione del dottor Costa al momento dell'arresto.

I periti dovranno presentare entro l'11 settembre le loro conclusioni. A essi è stato chiesto, tra l'altro, di ricostruire — per quanto possibile — la matricola abrasa di una delle armi e di stabilire quali abbiano recentemente sparato.

Non si conoscono, invece, i motivi che hanno indotto il giudice istruttore a ritornare a Catellamare del Golfo; il dottor Lo Curto ha interrogato alcune persone, la cui identità è stata però «protetta» dagli investigatori che collaborano con il magistrato.

Nuove indiscrezioni si sono apprese, frattanto, sul contesto nel quale l'azione di corruzione del magistrato poté andare a buon fine: il dottor Costa, infatti — sostiene l'accusa — chiese l'assoluzione per i mafiosi Calogero e Salvatore Minore e i loro complici rinviati a giudizio per cinque delitti.

I sospetti su Costa furono analizzati nell'agosto del 1983, dopo che i vertici della magistratura della sede di Trapani e del distretto avevano ricevuto una lettera anonima. In essa si formulavano accuse infamanti sia a carico del magistrato che di alcuni funzionari di polizia. L'anonimo ebbe seguito: fu l'ex questore di Trapani (oggi è in pensione) Giovanni Aiello a «istruire» un accertamento che si concluse con elementi liberatori per gli accusati.

Il dottor Costa, tra l'altro, in quell'occasione esibì anche documenti bancari, comprovanti il mutuo acceso per la realizzazione della villa di sua proprietà a Castellamare del Golfo

Le conclusioni del questore furono tuttavia trasmesse al ministero di grazia e giustizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione. Correnti meridionali anche moderate sulle regioni occidentali del Centro e del Nord precedono una massa d'aria umida e instabile che dal golfo di Guascogna si muove lentamente verso le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali tirreniche sulla Campania e sulla Sardegna progressivo annuvolamento da Ovest con piogge, dal pomeriggio temporali anche forti e locali grandinate al Nord e sulla Toscana. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, temperature in diminuzione al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Venti: deboli o moderati intorno a Sud in rotazione da Sud-Ovest.

Mari: molto mossi il mar Ligure e il mar di Sardegna, poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 18, 29; Verona 14, 25; Venezia 14, 25; Milano 16, 26; Torino 18, 25; Cuneo 16, 20; Genova 22, 26; Bologna 15, 27; Firenze 15, 30; Pisa 14, 28; Falconara 12, 25; Perugia 16, 24; Pescara 11, 26; L'Aquila 13, 23; Roma Urbe 14, 30; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 13, 24; Bari 15, 24; Napoli 16, 27; Potenza 11, 23; S. Maria di Leuca 18, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 28; Palermo 21, 27; Catania 17, 31; Alghero 17, 31; Cagliari 18, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 19, 27; Atene n. 19, 28; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 12, 24; Berlino s. 15, 26; Bruxelles s. 11, 31; Buenos Aires s. 11, 19; Copenhagen s. 12, 20; Dublino s. 12. 23; Francoforte s. 13, 27; Havana n. 25, 31; Gerusalemme s. 14, 25; Johannesburg s. 16, 22; Lisbona s. 18, 27; Londra s. 18, 29; Madrid s. 17, 33; Montreal n. 8, 27; Mosca n. 13, 20.

OGGI IL PARERE DEFINITIVO SUI TRE DEL «7 APRILE»

Tra polemiche e lungaggini la nuova legge sul carcere

ROMA — Il computo dei termini di carcerazione cautelare dall'art. 1 della nuova legge non può valere per gli imputati già detenuti al momento della sua entrata in vigore, ma ha efficacia soltanto in relazione alla posizione di imputati colpiti da provvedimenti restrittivi emessi successivamente a quella data.

Con questa nuova interpretazione della norma tanto discussa, prevista dalla legge n. 398, la Procura della Repubblica di Roma ha espresso parere contrario alla scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare di Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Gianni Sbrogiò, i tre imputati del «7 aprile» condannati rispettivamente a 14 e a 13 anni e mezzo di reclusione dalla Corte d'assise.

È stato il sostituto procuratore della repubblica Loreto D'Umbrosio a contestare la tesi dei difensori dei tre «autonomi» a sollecitare la sezione feriale del Tribunale, alla quale spetta stamane la decisione, di respingere la richiesta.

Nello stesso parere di D'Ambrosio, si mette perfino in dubbio, sia pure larvatamente, la costituzionalità delle nuove norme sulla carcerazione preventiva. L'articolo 1 della legge prevede infatti l'abbattimento delle aggravanti, e quindi consente a una certa categoria di detenuti (per esempio Tassan Din), la scarcerazione in base alle vecchie norme. Un'altra categoria di detenuti rientra invece nell'articolo 30, che prevede uno slittamento dei benefici di sei mesi. Ecco dunque una disparità di trattamento, che contrasterebbe con il principio dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

Respinta intanto dalla sezione istruttoria della Corte di appello di Venezia l'istanza di concessione di arresti domiciliari proposta dall'avvocato Stefano Savi di Genova per l'ex brigatista pentito Enrico Fenzi. Il collegio veneziano ha motivato il provvedimento, contro il parere favorevole della procura generale, con il sussistente pericolo di incolumità personale per Enrico Fenzi e conseguentemente con un maggiore rischio di fuga.

Per quanto riguarda invece il presunto brigatista Giuliano Naria, egli dovrà attendere ancora la concessione degli arresti domiciliari malgrado il parere favorevole della Procura di Roma. Deve pronunciarsi ancora infatti il tribunale di Trani, dal quale Naria è accusato di aver preso parte alla rivolta nel supercarcere pugliese nel dicembre '80. Gli avvocati del presunto brigatista hanno denunciato ritardi burocratici.

«I magistrati, operando celermente, potranno pronunciare un certo numero di sentenze relative a casi particolarmente pericolosi — afferma il socialdemocratico Luigi Preti — ma nessuno può fare miracoli e non c'è dubbio che usciranno dalle carceri criminali pericolosissimi: non solo terroristi».

Precipita un elicottero della Finanza: motorista disperso

CAGLIARI — Un giovane finanziere è scomparso in mare con l'elicottero su cui viaggiava precipitato nelle acque al largo di Arbatax, lungo la fascia centro-orientale delle coste sarde. Le ricerche del militare — Antioco Cocco di 26 anni originario di Oristano, motorista di bordo — sono in pieno svolgimento, ma sinora sono risultate vane.

Il pilota del velivolo, brigadiere Gino Della Monaca, di 28 anni, è stato salvato da una motonave panamense e si trova ora ricoverato, con riserva di prognosi, ma non è in pericolo di vita, nell'ospedale di Lanusei.

Non appena è stato dato l'allarme, nella zona — al largo di Capo Monte Santo a poche miglia da Arbatax — sono confluite motovedette della Guardia di finanza di Cagliari e della capitaneria di porto del capoluogo isolano. Quest'ultima ha anche messo in stato di all'erta tutte le imbarcazioni in navigazione nella zona.

Alle ricerche, estese a oltre 50 miglia dalla costa, partecipano anche motovedette della Guardia di finanza di Roma e di Napoli, giunte nella zona prima dell'alba, mentre una motovedetta, sempre della Guardia di finanza, partita in nottata da Palermo è rientrata nel capoluogo siciliano.

Le ricerche sono state concentrate a 52 miglia a Est di Arbatax, in un tratto di mare dove l'altra notte è stato avvistato dalla motonave panamense «Rodania» il battellino pneumatico in dotazione all'elicottero a bordo del quale c'era il brigadiere Gino Della Monaca, il quale è originario di Palombara Sabina (Roma).

Nella zona sono stati trovati i pattini galleggianti del velivolo e vari pezzi e frammenti, che sono stati tutti recuperati e saranno utilizzati nell'inchiesta che dovrà chiarire le cause dell'incidente. Per il momento non è stato ancora possibile sentire il sottufficiale ferito, per conoscere le esatte circostanze della vicenda.

L'ufficio operazioni della legione della Guardia di finanza di Cagliari ha diffuso nella tarda mattinata una nota con la quale informa che l'elicottero precipitato (un «Breda Nardi Hughes NH 200») era uscito martedì pomeriggio con un altro velivolo per una missione operativa al largo delle coste orientali dell'isola.

Verso le 17.30, il secondo elicottero ha perso il contatto radio con il primo e, dopo una ricerca con esito negativo, è rientrato alla base.

Alle ricerche, che sono coordinate dal centro soccorso aereo di Elmas, partecipano numerosi mezzi navali ed elicotteri.

MISTERIOSA SPEDIZIONE PUNITIVA IN BASILICATA

Le botte dopo lo spettacolo: picchiati «Attori e tecnici»

POTENZA — *Una dozzina di attori e tecnici di una stimatissima compagnia teatrale italiana sono stati selvaggiamente bastonati a Viggiano, in provincia di Potenza, dopo una recita all'aperto. La cooperativa «Attori e tecnici», diretta dal regista Attilio Corsini, si era recata, per conto dell'assessore alla cultura del Comune di Viggiano, a recitare in un teatro-chalet all'aperto in località «Fontana dei Pastori».*

Lo spettacolo, dal titolo «Seguirà una brillantissima farsa» era una replica del lavoro che aveva debuttato a Roma nella scorsa stagione invernale: un innesto che lo stesso Corsini aveva tratto da farse dell'800 e del '600. Più di cinquecento persone avevano applaudito lungamente gli attori che, esaurita la rappresentazione, si erano poi messi a cenare in un locale, vicino al palcoscenico che alcuni tecnici stavano intanto smontando.

Improvvisamente, circa 12-14 persone, armate di randelli e spranghe di ferro, si scaraventavano contro di loro impartendo a tutti una durissima bastonatura e sequestrandoli in un locale annesso per 40 minuti prima di allontanarsi e dopo averli insultati e picchiati ancora.

«Non riesco a capire cosa volessero e perché ce l'avessero tanto con noi. Avevamo recitato bene... e stavamo pranzando — dichiara Attilio Corsini — stanchi ma soddisfatti per il buon lavoro, le accoglienze, i complimenti dell'assessore alla cultura del Comune. Forse si trattava di concorrenti di un ristorante attiguo o di un altro esercizio commerciale, spero in ogni caso che i carabinieri chiariscano il movente di questa aggressione assurda».

Potendo chiamare la forza pubblica soltanto dopo la fuga degli energumeni, solo uno degli aggressori è stato catturato dai carabinieri di Potenza mentre l'ambulanza portava urgentemente in ospedale i feriti. Uno di essi, Tommaso Paolucci, l'organizzatore della compagnia, subiva un delicatissimo intervento al cranio nel corso di un'operazione durata otto ore. Egli è ora ricoverato con prognosi riservata insieme al tecnico specializzato Iginio Riccioli, che ha numerose vertebre rotte.

Attilio Corsini si è recato personalmente al comando dei carabinieri di Potenza per denunciare gli aggressori, non tutti ignoti, per percosse, lesioni, tentato omicidio, sequestro di persona e omissione di soccorso. «È anche incredibile la crudeltà con la quale — aggiunge Corsini — gli aggressori ci abbiano chiusi per non farci telefonare all'ambulanza, infierendo chissà perché su feriti e contusi».

La compagnia «Attori e tecnici» di Attilio Corsini rimarrà fissa per quattro mesi al Flaiano di Roma, per la prossima stagione, ingaggiata dal Teatro Stabile con in repertorio quattro o cinque spettacoli.

Piogge acide: anche i boschi italiani danneggiati

VALLOMBROSA — «I paesi industrializzati devono ridurre l'inquinamento atmosferico se si vuole salvare il patrimonio boschivo mondiale». Con questo appello si è aperta la seconda giornata di lavori del convegno di Vallombrosa, sove sono confluiti gli ispettori forestali di tutta l'Italia (divisi in tre scaglioni: martedì quelli del Nord, ieri del Centro, oggi del Sud) per un esame della situazione dei boschi italiani e per prepararsi a partecipare, in maniera diretta, all'indagine sul quadro patologico che sarà avviata dall'amministrazione forestale fin dal prossimo settembre.

Dal convegno è partito anche un invito ai cittadini a collaborare alla lotta contro la «moria del bosco». «Certo non impedendo la caduta delle piogge acide, che sono le prime responsabili del disastro — come ha ribadito ieri Fabio Clauser, amministratore forestale di Vallombrosa — ma segnalando la presenza di piante ammalate, soprattutto nei boschi privati».

Il sintomo tipico della moria dell'abete bianco, ad esempio, è la vistosa rarefazione della chioma. Attraverso le chiome degli abeti bianchi sani, di regola non si può vedere; quelle degli abeti bianchi ammalati invece sono trasparenti.

Sono più complessi i sintomi della moria dell'abete rosso: a parte la rarefazione della chioma, essa può assumere anche un aspetto irregolare ed arruffato in quanto vengono a mancare alcuni «getti annuali di aghi».

HUYSMANS NATURALISTA

L'impiegato è un anarchico (fuori orario)

Universalmente noto per un romanzo, «À Rebours», da sempre considerato una sorta di bibbia del decadentismo europeo, Joris-Karl Huysmans fu un narratore poliedrico, che nel racconto breve trovò la sua misura ideale. A nuocergli fu, però, proprio il successo di «À Rebours», visto che la critica prese a occuparsi delle vicende di Des Esseintes sino dalla fine dell'Ottocento, trascurando il resto della produzione di Huysmans. Esemplare, a questo proposito, il giudizio di Barbey d'Aurevilly, che nel 1884, appena terminata la lettura di «À Rebours», affermò: «Dopo un libro come questo, al suo autore non resta più che scegliere tra la bocca di una pistola e i piedi della croce».

Huysmans, uomo pragmatico e con i piedi piantati a terra, scelse una terza via. Lasciate ai decadenti le pistole e le croci, preferì dedicarsi a una lettura di dichiarata ispirazione naturalista. E fece bene, visto che proprio tra il 1885 e il 1890 pubblicò le sue cose migliori. Tra queste, vale la pena di segnalare un racconto, «Il pensionato signor Bougran» (ora nella versione italiana di Anna Zanetello: Sellerio, pagg. 54, lire cinquemila) che anticipa di parecchi decenni le analisi sulla vita degli impiegati di Kracauer.

Si tratta di una storia esile, ma estremamente importante all'interno della produzione di Huysmans. Il motivo è semplice: il signor Bougran è una sorta di alter ego dello scrittore che, come il suo personaggio, fu per circa trent'anni funzionario modello (salvo poi riversare nella letteratura lo sfogo del suo implacabile umor nero e il suo esasperato talento caricaturale nei confronti della borghesia).

Tra l'altro, questa novella ebbe un destino singolare. Fu infatti composta nel 1888 su commissione della rivista londinese «The Universal Review», che però la rifiutò. Nel 1907, ricorda Anna Zanetello, Huysmans, sentendosi prossimo alla fine e deciso a scegliere quali manoscritti conservare, pregò il segretario, Jean de Caldin, di distruggerne alcuni. «Il pensionato signor Bougran» si salvò dal rogo solo per l'intelligenza di Jean de Caldin; l'unica copia esistente venne in seguito venduta a un antiquario i cui eredi la cedettero solo nel 1964 a un bibliofilo, che ne curò un'edizione di lusso, alla quale fece presto seguito una versione critica.

La storia, già lo si è detto, è semplice. Protagonista è un impiegato che una mattina si vede collocare in pensione d'autorità, senza un motivo plausibile. Cacciato dall'ufficio, che sino a quel momento aveva costituito la sua principale ragione di vita, si sente perduto. E allora organizza in casa una sorta di succursale del ministero, a suo esclusivo uso e consumo, e prosegue in questa farsa sino a quando la morte non lo coglie, intento ad analizzare alcune difficili pratiche.

Il racconto non è solo un delicato bozzetto di stampo naturalista poiché, ancora una volta, l'obiettivo principale di Huysmans è quello di illuminare l'abisso che separa apparenza e realtà e l'ipocrisia borghese che tenta di conciliare ambiti tanto diversi. Purtroppo, la consapevolezza non significa automatica salvezza. Perché il fittizio, l'artificiale, l'illusione volontaria conducono fatalmente alla morte.

Huysmans sembra voler spiegare al lettore che i ritmi imposti all'individuo dalla società di massa e dalla parcellizzazione del lavoro portano fatalmente a una coazione nevrotica a ripetere gesti abituali, conducendo così l'uomo verso il fondo di una trappola sempre pronta a scattare. È il dramma che egli stesso sperimentò, poiché la bipolarità dell'esistenza del signor Bougran — scrive Anna Zanetello — rispecchia in pieno la schizofrenia del narratore che, chiuso nella sua stanza al Ministero degli Interni, si abbandonava ad anarchiche avventure tutte mentali.

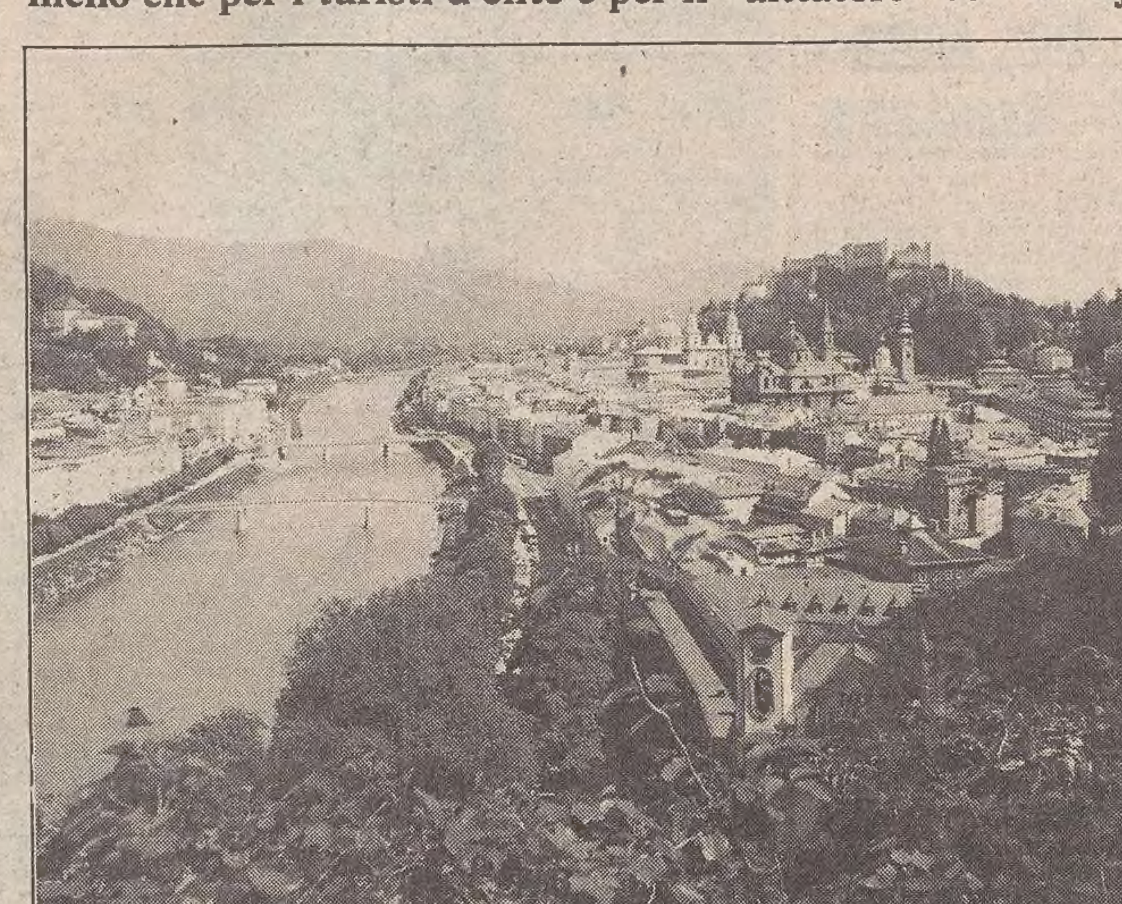
Sarebbe dunque più onesto e corretto, in ambito critico, considerare Huysmans non tanto il padre del decadentismo estetizzante, quanto l'anticipatore di tematiche sviluppate in seguito da Pirandello o da Svevo, l'inventore di una letteratura che dall'alienazione urbana traeva materia e forza d'ispirazione.

Edoardo Poggi

TRA ROVENTI POLEMICHE L'EDIZIONE 1984 DEI MITICI «FESTSPIELE»

Salisburgo, sapore di sale

Sperperi inutili, ingaggi favolosi, biglietti e soggiorni carissimi: il festival è amaro per tutti meno che per i turisti d'élite e per il «dittatore» von Karajan, sempre più contestato ma ancora in sella





SALISBURGO — *I primi passanti mattutini non credevano ai propri occhi. Nel pieno centro di Salisburgo, appeso al collo del Mozartino di pietra attorno al quale ruota idealmente tutta la città, un cartello dipinto di rosso minacciava: «Solo un Karajan morto è un buon Karajan». L'aria da Pasquino della vecchia Roma papalina non si addiceva a Wolfgang Amadeus, ma il messaggio aveva colpito nel segno. Esprimeva uno stato d'animo che ormai a Salisburgo avvertono anche i profani: il «grande dittatore» von Karajan, in città, non ha più l'indice di gradimento di una volta.*

Minacce di morte, per Karajan, non sono una novità; ma che non lo si lasciasse in pace nemmeno il giorno in cui Salisburgo festeggiava pomposamente il suo compleanno, lo deve aver disturbato. Settantacinque anni fa, al rinomato chirurgo salisburghese Ernst von Karajan nasceva il secondo figlio, Heribert appunto. Con il tempo, la «i» è caduta e il suo nome è diventato il marchio di fabbrica dei Salzburger Festspiele, il Festival musicale più prestigioso del mondo.

Quest'anno, durante tutto il mese di agosto, nella città di Mozart sono rappresentate sei opere: il Macbeth, di Verdi; Un re in ascolto, di Berio (scritta su testo di Calvino appositamente per il Festival); Il cavaliere della rosa, di Strauss, diretta da von Karajan; e il trio mozartiano Idomeneo, Così fan tutte, Il flauto magico.

E, ancora, sono in programma un balletto dalla Passione secondo Matteo, di Bach; un'opera sacra di Haendel, Jephta; quattro prose (Nathan il saggio, di Lessing; Il dilacerato, di Nestroy; L'uomo di teatro, di Bernhardt — anche questa una prima mondiale —; e, naturalmente, lo Jedermann, di Hofmannsthal).

Non mancano quattordici concerti delle migliori orchestre del mondo dirette dai nomi più famosi; sei concerti per solista, tra cui Alfred Brendel, Pinchas Zuckerman e Maurizio Pollini); dieci concerti di musica da camera (dai Solisti veneti al Quartetto Alban Berg); cinque serenate. Vengono offerte inoltre nove serate di Lieder (da Marilyn Horne a Dietrich Fischer-Dieskau, passando per Leontyne Price, Edita Gruberova e altri dello stesso calibro), cinque matinées di musiche di Mozart, quattro concerti di musica sacra, tre letture pubbliche da autori austriaci e tedeschi.

Nonostante tutto questo ben di Dio e nonostante i suoi Festspiele portino a Salisburgo i turisti migliori, quelli che non si voltano indietro per mille scellini in più o in meno lasciati sul tavolo del ristorante, sulla «gestione Karajan» del festival non è d'accordo quasi più nessuno. Anche quest'anno, su tutta la stampa austriaca, più aspre che mai, sono arrivate le critiche agli sperperi inutili, agli ingaggi favolosi e talvolta esagerati, al progressivo tramutarsi, insomma, del concetto di qualità nel concetto di lusso.

Tutto ciò che è caro, dicono i giornali, per ciò stesso diventa valido, e tutto ciò che si può fare per aumentare i costi (dai tappeti persiani autentici in scena, alle donne delle pulizie pagate ventimila lire l'ora), a Salisburgo viene fatto. E le proteste non vengono solo dai giornali: anche la Corte dei Conti ha emesso una scandalizzatissima sentenza in proposito, a seguito di un'indagine. Sull'onda dello sdegno, poi, quest'anno si sono inseriti i giovani alternativi, con una protesta che non ha precedenti nella storia del festival: la serata di gala dell'apertura di stagione è stata «allietata» da una manifestazione anti-festival con tanto di cartelli, striscioni e tutto il resto.

I giovani salisburghesi, indignati da dilazioni e rifiuti delle autorità, chiedevano che si facesse qualcosa per dare anche a loro, e «non solo a Karajan», la possibilità di esprimersi, creando un centro polivalente da usare come laboratorio teatrale, come spazio musicale e artistico a disposizione della gioventù locale. Si tratterebbe, hanno spiegato ai giornalisti che si fermavano a sentire le loro ragioni, di spendere molto meno di quanto non costi l'allestimento di una sola rappresentazione dei Festspiele.

Ma questo non sarebbe nulla, se all'attuale gestione non si muovessero anche rilevanti critiche sui contenuti artistici. Il vecchio luogo comune di rimproverare a Karajan sistemi troppo dittatoriali nei confronti delle orchestre (atteggiamento che gli ha creato dei problemi un po' dappertutto, vedi i recenti screzi con i Berliner Philarmoniker) si può trasporre pari pari sul rapporto che lega il maestro — nominalmente solo uno dei cinque componenti il direttorio organizzatore dei Festspiele — a Salisburgo.

La sua tendenza a voler emergere sempre e comunque, talvolta anche a scapito della qualità delle rappresentazioni, sta cominciando a stancare. Karajan ha creato attorno a sé una «corte» di colleghi, suoi fedeli estimatori, che ogni anno tornano a dirigere sempre le stesse cose, purché non mettano in alcun modo in ombra la stella principale. Quest'anno, per esempio, alla corte è stato chiamato Riccardo Chailly, giovane «star» della bacchetta, cui è stato offerto niente meno che il Macbeth. La «favola» del festival, viceversa, è il veto opposto da Karajan alla partecipazione di Nikolaus Harnoncourt, riconosciuto dalla critica mondiale come il migliore sulla piazza per dirigere Mozart. Idomeneo e Il flauto magico sono stati affidati a James Levine, mentre Così fan tutte è «andato» a Riccardo Muti.

Neppure la scelta di mettere in scena Un re in ascolto, di Berio, ha risparmiato al direttorio le consuete accuse di immobilismo e di mancanza di fantasia. Del resto, bisogna dire che ai vertici del festival manca un po' il senso diplomatico: spentisi gli applausi per Berio, il presidente del direttorio Albert Moser ha rilasciato subito una dichiarazione in cui confessava di «aver tirato un sospiro di sollievo» constatando la buona accoglienza del pubblico all'ardita sorpresa di quest'anno.

Nessun critico, naturalmente, si è lasciato sfuggire l'occasione di imputare ai «vertici» del festival un'eccessiva dipendenza dai gusti del pubblico, o meglio, detto fuori dai denti, della «clientela». Un pubblico formato soprattutto da ricchi tedeschi che vengono a Salisburgo per questioni di status e che vogliono solo Karajan, sempre più Karajan, perchè — malignano i più sfrontati — i biglietti per i concerti di Karajan sono i più cari e i più difficili da ottenere.

Tant'è vero che la scorsa Pasqua, quando per un'indisposizione il maestro disertò la stagione primaverile, il calo di presenza fu allarmante. Da allora, la domanda (di cattivo gusto, per la verità) che aleggia sulla cittadella della musica è: cosa faremo quando lui non ci sarà più? E, mentre il tracollo sembra incombere, qualche spiritoso suggerisce: perchè non affidarsi un po' di più all'arte e un po' di meno alla moda e al lusso?

Costoro dimenticano che, già negli anni Venti, Karl Kraus, il cronista più fedele del «finis Austriae», ironizzava sul successo di Salisburgo e dei suoi inutili eccessi. «Dacci oggi il nostro barocco quotidiano», infieriva con la sua leggendaria acutezza, degna di un Ceronetti di oggi. Oggetto dei suoi strali, un certo Max Reinhardt, che aveva un tal Hugo von Hofmannstahl a scrivergli lo Jedermann, fresco fresco, da rappresentare sulla piazza del Duomo. Dopo l'ambigua sacra rappresentazione pseudocristiana che era stato il Parsifal, la Germania cattolica aveva così a Salisburgo la sua sacra rappresentazione ortodossa e reazionaria.

Ebbene, i Festspiele sono sempre gli stessi. Al posto di Hofmannsthal oggi c'è Peter Handke, e non è detto che gli sia da meno. Al posto di Reinhardt, regista dèl sontuoso eclettismo, oggi c'è Karajan, che non si comporta molto diversamente da lui. I Salzburger Festspiele sono nati nello spreco e nel lusso proprio per opporsi ai «Kammerspiele», il piccolo teatro che Reinhardt fondò per i pochi, veri intenditori.

Sarebbe giusta, dunque, un po' più di fantasia nelle scelte; sarebbe auspicabile ogni tanto qualche scandalo, come ci si permette ormai anche nel tempio di Wagner, a Bayreuth (vedi il dibattuto «Ring» di Boulez-Chéreau) o qualche impertinenza; ma pretendere di cancellare dai Festspiele il loro carattere originario, quello di un tempio per la celebrazione di riti borghesi, è pura e semplice insensatezza.

Che ormai la frivolezza di queste celebrazioni sia giunta a livelli mai toccati, è vero. Che l'egocentrismo di Karajan possa dar fastidio, è sacrosanto. Non per questo, tuttavia, bisogna gettare tutto a mare, come sembrerebbero intenzionati a fare gli animosi critici locali. Forse, non è affatto giustificato preoccuparsi tanto per il «dopo»: forse un semplice cambiamento al vertice, quando avverrà, sarà il modo giusto per trovare un «modus vivendi» con la popolazione e con il pubblico. Anche se dovesse essere un pubblico lievemente diverso.

Elena Comelli

Sopra, un panorama di Salisburgo e Herbert von Karajan sul podio

UN PRESTIGIOSO «ANNUARIO» D'UNIVERSITÀ

L'arte a tasselli

In luce molti aspetti finora ignorati del patrimonio regionale nel settimo volume della collana «Arte in Friuli - Arte a Trieste»

Sette volumi di «Arte in Friuli — Arte a Trieste», usciti con frequenza annuale secondo il proposito, ben osservato, dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Trieste, costituiscono già una fonte irrinunciabile di notizie e un patrimonio di studi al quale sarà sempre utile attingere per una conoscenza puntuale e rigorosa di molti aspetti finora ignorati dell'arte della nostra regione.

L'ultimo volume — il settimo appunto — recando in copertina una bella immagine a colori della Santa Lucia di Gregorio Lazzarini, conservata nel Museo civico di storia e arte di Trieste, mantiene tutte le promesse con una coerenza che riafferma la serietà dell'impegno iniziale, ribadito anche in questa occasione dal prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto, al quale piace parlare di «rendiconti del lavoro di ricerca per opera di docenti, ricercatori e studenti» nel Bollettino o Annuario di Istituto.

Definizione fin troppo umile per una pubblicazione che, opportunamente sostenuta (in tempi difficili per l'editoria) dal Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Regione e dalla Cassa di risparmio, oltre che dalle due Facoltà di lettere e Magistero, merita l'attenzione di tutti coloro i quali, fra tanta carta stampata su arte e artisti di poco o discutibile valore, devono scegliere ciò che conta davvero.

Gioseffi ripubblica in apertura un saggio su Benedetto Croce, apparso nel 1953 in «Pagine Istriane», che, riproponendo in modo originale la problematica figurativa del filosofo, si configura come premessa indispensabile di ogni ulteriore approfondimento nel terreno di indagine, tanto da apparire ancor oggi valido e importante. Lo stesso docente riassume poi, nella presentazione, il contenuto del volume, rilevando che, benché non obbligatoria, la regionalità degli argomenti risulta prevalente, con undici saggi su quindici: vi hanno posto mano docenti e «compagni di strada», nonché giovani laureati che, nella circostanza, hanno dato giusta dimensione alle proprie tesi fresche d'annata.

***

Inedite e assai interessanti sono le pagine che Sergio Tavano dedica all'attività del pittore Giuseppe Tominz. Sulla scorta degli studi e delle ricerche seguite alle due grandi mostre di Palazzo Attems a Gorizia, nel 1966, e della Narodna Galerija di Lubiana, nel 1967, e che hanno avuto in Ksenija Rozman un'attenta osservatrice in numerosi saggi, lo studioso goriziano delinea l'iter del Tominz, dagli anni dell'adolescenza alla partenza per Roma, fino al suo ritorno a Gorizia, intorno al 1819.

Una zona d'ombra, dovuta alle poche notizie esistenti sulla formazione giovanile dell'artista, viene oggi illuminata con rilievi ben documentati, e più nitidamente emergono le basi sulle quali, attraverso il soggiorno romano, il Tominz costruì la propria personalità.

Un contributo che non mancherà di attirare l'attenzione degli studiosi è offerto da Maria Walcher, che nella pala d'altare della chiesa di Sant'Antonio di Aquileia osserva



acutamente l'influenza del francese Lodovico Dorigny, autore de «La Ressurezione» nel Duomo di Udine, presente nei primi decenni del Settecento sia nella Villa Manin di Passariano sia a Udine.

Il Castello di Miramare, che con evidenza afferma la propria singolarità nel panorama architettonico triestino, è oggetto di un attento studio di Rossella Fabiani, cui non sfugge la confluenza, nella costruzione, delle idee del progettista Junker e dei gusti di Massimiliano.

Della vicenda del complesso di Passariano, che nel 1961 Candido Grassi trattò con un primo, accurato studio storico/artistico, si occupa Francesca Venuto, osservando, al termine delle sue puntuali indagini, come l'influsso di modi costruttivi veneti fu ridefinito a Passariano da necessità e condizioni particolari del luogo.

Ancora regionale è il tema di Mariangela Zamper che si sofferma su dipinti inediti del pittore Gregorio Lazzarini, veneziano attivo nel secondo decennio del '700 a Portogruaro, dove lasciò ventidue opere nella chiesa di San Francesco, e a Concordia, la cui cattedrale conserva la sua Annunciazione.

L'edilizia triestina fra eclettismo e Liberty, con particolare attenzione per l'architetto Giovanni Maria Mosco, la cui attività si svolse nella fase di grande espansione vissuta dalla città ai primi del Novecento, è oggetto di circostanziata esplorazione da parte di Claudia Biamonti.

Altri contributi che attestano la validità degli studi compiuti all'Istituto triestino sono offerti da Marina Gobbato (Ipotesi sulla provenienza dell'icona sinaitica del Cristo Pantocratore fra tradizione antica e novità cristiana); da Giuliana Carbi (Nomi fiorentini per il Chiostro degli Aranci a Firenze); e da Costanza Travaglini (La facciata ottocentesca di Santa Maria del Fiore). Infine, Fiorenza De Vecchi si occupa del Picasso scenografo dei «Balletti russi» di Dialighev, spostando l'attenzione del lettore sull'arte del Novecento.

***

In segnalazioni e discussioni l'attività espositiva e pubblicistica ha puntuali recensori in Gioseffi, che considera la mostra del Piazzetta a Venezia nel 1983, in Gabriella Bucco, che riporta l'attenzione sul volume «Udine-Le Arti» pubblicato per i mille anni di arte nel capoluogo friulano, e ancora in Giuliana Carbi (Le tavole dei trionfi del Petrarca a Trieste), in Francesca Venuto (Mostra della scultura lignea in Friuli) e in Claudia Biamonti (Preistoria del Caput Adriae). Da non trascurare, ancora sul Tominz, il lavoro di Pierpaolo Dorsi sui documenti relativi all'attività dell'artista esistenti nell'archivio di Stato di Trieste.

E' un volume ricco e denso di rilievi, che, opportunamente illustrato, si raccomanda (non solo agli studiosi di casa nostra) come espressione di un Istituto che, nell'ambito universitario italiano, vanta un giusto e riconosciuto credito.

Fulvio Monai

Sopra, «Ritratto di donna anziana» di Giuseppe Tominz.

TRIESTE: OMAGGIO POSTUMO A UN PITTORE DI GELOSO E ASPRO LIRISMO

L'arcobaleno inquieto di Fantoni

TRIESTE — Centocinquanta acquerelli di Tonci Fantoni sono esposti, a poco più di un anno dalla sua morte, nelle sale del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto. Iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, la mostra, che è stata curata con amorosa saggezza da Carlo Milic e che è aperta fino al 9 settembre, presenta le opere in un semplice ordinamento allestitivo, consono al carattere di Fantoni, al suo geloso e aspro lirismo. Sembra, perciò, cosa d'altro tempo, mentre in questa stagione dilaga lo spreco delle megamostre.

Ma per chi si lascia trasportare dall'avventura di Fantoni — incalzare delle macchie colorate, le quali, anziché descriverla, precedono la scoperta del rapido mutarsi in noi e nel mondo di luoghi e ore, di stagioni e situazioni storiche — codesta cosa d'altro tempo viene a collocarsi non nel passato, ma in un futuro difficile perché improbabile.

Nato ad Almissa, in Dalmazia, nel 1898, Fantoni respirò colà il gusto dell'avventura e anche quella chiarezza razionale dell'Occidente che ai confini si fa più ferma e altresì più permeabile alle penetrazioni dell'Oriente, fino a inseguire qualche sottile vena d'estrosa follia.

Nella vita quotidiana fu invece persona assai concreta ed equilibrata. Sotto questo profilo Fantoni assomiglia a Svevo. È il borghese appartato, professionista serio, estraneo alle sregolatezze romantiche. Laureato a Roma in Scienze economiche e commerciali nel 1919, Fantoni intraprese la carriera del dirigente amministrativo per propria scelta deliberata, volendo così sottrarre l'esercizio della pittura, unica rovente passione, alla disponibilità nei confronti di coloro che contano e che fanno politica e mercato.





Funzionario della Banca commerciale italiana dapprima, diresse poi varie sedi dell'Automobile Club, a Taormina, a Genova, dal 1938 a Gorizia e infine a Trieste. Benché nolente, ebbe persino riconoscimenti: espose al Premio Verona nel 1942, a tre Quadriennali romane e alla Biennale di Venezia del 1948, la più bella fra quante ricordiamo.

Uomo tranquillo e dedito al lavoro impiegatizio in tutta serenità, senza farsene vittima, Fantoni fu artista inquieto, perennemente insoddisfatto. Visse sempre dibattuto fra la veloce captazione della verità naturale — di cui avrebbe voluto fermare non l'apparenza esteriore, ma l'odore di acque e foglie, della pelle femminile e degli intonaci rustici — e la spinta — inconfessata perfino a sé stesso — nel travalicare il vero dentro il subitaneo specchio d'uno stato d'animo, tanto mutevole quanto degno dell'istante faustiano che salva per l'eternità.

Ed è qui la liricità di Fantoni. Se ci si ferma di fronte a un suo acquerello, per bello che sia, non la si capisce. Sono da carrellare tutti, quasi di corsa lungo il perimetro espositivo. Il secondo percorso dev'essere invece assai lento, assaporare un quadro alla volta. Ricominciare, quindi, daccapo. Verrà il momento in cui troveremo dentro di noi il ritmo giusto per accompagnare il ritmo dei segni. Sono macchie monocrome sfumate sui bordi sovrapposti, fino a distendersi su tutto il riquadro, e sono pochi tocchi diradati di tinte vivaci, fino a occupare l'intiero arcobaleno. Sono le trasparenti campiture peculiari all'acquerello, ma sono altresì tonalità sature e coprenti che superano i limiti di quella tecnica.

A tratti, però, il ritmo si interrompe. Siamo folgorati da immagini imprevedibili. «Grignano», al n. 33, demolisce lo schema descrittivo e in sostituzione degli spunti veristici impone uno straordinario intarsio. «Il mare» del 1948, al n. 47, porta l'astraente musicalità delle onde verso l'ineffabile e poi se ne ritrae configurando quel surrealismo appena accennato che in pittura fa da ponte fra l'assoluto e l'assurdo. Il fuoco d'artificio dei filamenti resi intermittenti dalla ruvidità del supporto cartaceo viene intitolato «Fili d'erba curvati dal vento», esprimendo così la piena consapevolezza del divario fra la quasi casualità della tecnica e la delicata poesia del significante.

Nel gruppo degli acquerellisti giuliani della sua generazione, che furono artisti di statura europea, Fantoni è l'unico aperto alla cultura figurativa contemporanea. Seguiva il suo istinto rude, anzi brutale, ma ascoltava ciò che stava succedendo. Come in taluni soggetti Fantoni è fedele testimone della storia («Gorizia» del 1943, al n. 42, neve sfatta fra il rosso della terra, constatazione e anche presagio), così nell'evoluzione formale il rapido trascorrere delle pennellate colora in superficie il fiume della storia del linguaggio che Fantoni scruta in profondità: De Pisis e Kandinskij, Music e Mirò.

«La solitaria e scontrosa furia sentimentale di Fantoni — ce ne parla Milic in prefazione del catalogo — ribalta i vecchi significati naturalistici dell'impressione. Diventa originale giustezza ottica, precisa definizione di emozioni, tumulto pari al silenzio, tensioni analitiche attraverso l'identificazione di rapporti verificabili tra verità di luce e trasfigurazione cromatica».

Le tensioni analitiche — i cui termini sono peraltro permutabili: soggettiva libertà luministica contro obbiettiva conformità al buon mestiere antico del dipingere tonale — ci riporterebbe a Svevo: inquietante brulichio di sensazioni/sentimenti dentro l'alveo della narrazione ottocentesca. Ma è un paragone forzoso che giova soltanto a non far considerare secondi i nostri pittori rispetto al primato letterario, mentre è in campo una vicinanza ben più concreta.

In mostra è esposto un bronzo di Mascherini che ritrasse l'amico Fantoni. Mascherini con quest'opera ispirata alla ritrattistica romana, che è una vetta dell'arte contemporanea, inserisce nel modellato a larghe masse circonstanziati grafismi. Il merito va in parte a Fantoni, il cui volto fu fedele calco di un grande carattere classico. Ma, a Fantoni, Mascherini dovette anche il consiglio severo, lo stimolo a osare, i nutrimenti culturali. Scambi fra artisti che appartengono a un altro tempo. Forse tornerà in futuro.

Giulio Montenero

Sopra, «Autoritratto» e «Fiori» di Fantoni (foto Omnia).

L'ARCHIVIO DEI CORSINI, A LONDRA

Mercanti del '500: all'asta le lettere

LONDRA — L'unico archivio mercantile sopravvissuto al grande incendio di Londra del 1666, quello dei potenti mercanti fiorentini Filippo e Bartolomeo Corsini attivi a Londra alla fine del Cinquecento, sarà disperso in due aste, il 4 settembre e nel novembre prossimo da Christie's Robson Lowe nella capitale britannica. «Non è possibile fare previsioni sull'esito della vendita delle oltre mille lettere che compongono l'archivio: si tratta di materiale unico nel suo genere e senza precedenti sul mercato», afferma prudentemente Robson Lowe, titolare della società che assieme a Christie's organizza le due aste. L'archivio, attualmente proprietà di un nobile europeo che vive a Londra, è stato riprodotto ad uso degli studiosi e depositato alla Quildhall Library.

Alla fine del Cinquecento i fratelli Corsini a buon diritto godevano la fama dei mercanti più potenti di Londra. Quei mercanti fiorentini portavano infatti nella capitale inglese proprio di tutto: zanne di elefante, zucchero del Brasile, spezie dall'India e cannella da Ceylon. Le sete che facevano venire dalla Cina trovavano una cliente nella stessa regina Elisabetta. E poi c'erano le attività correnti, il commercio del pesce, dei vini e della melassa, dei velluti e delle sete di Napoli.

Filippo Corsini era giunto a Londra nel 1561 per curarvi gli affari della propria famiglia, una delle più antiche di Firenze, stabilitosi in Gratious Street, in meno di dieci anni si acquistò la fama di primo mercante in città, con un giro di importazioni annue di oltre 15 mila sterline, una cifra eccezionale per l'epoca. nel 1575 si fece raggiungere dal fratello Bartolomeo: assieme, i due mercanti stabilirono una rete commerciale che, a giudicare dall'archivio, contava circa trecentoquaranta corrispondenti in sedici città d'Inghilterra, oltre che in Italia, Francia, Germania e nei Paesi Bassi.

Di particolare interesse per il collezionista sono nove lettere datate tra 1586 e 1600 e spedite attraverso la «Merchant adventurers post», il servizio postale costituito nel 1585 dai mercanti inglesi. Ma ancora più preziosi sono i quarantotto messaggi passati attraverso il servizio dei «Merchant strangers» organizzato fin dal Quattrocento dai circa trecento mercanti stranieri di Londra, e di cui finora non si conoscevano documenti originali.

La corrispondenza copre ogni aspetto delle attività commerciali e finanziarie dei due fratelli: in una lettera da Exter li vediamo costretti a corrompere un giudice dell'ammiragliato per recuperare merci rubate. In un'altra devono pagare un congruo compenso per ottenere l'immunità dai corsari dell'arciduca di Calais.

Fonte inesauribile di notizie per gli storici del periodo rinascimentale, le lettere offrono dati preziosi sui prezzi e la circolazione delle merci: da Dunkerque abbiamo le quotazioni di vini moscatelli e malvasie e dell'olio del Levante nel 1591; da Bordeaux il cambio del «denaro» rispetto alla sterlina nel 1599. Augusta, dove i Corsini compravano lame, era uno dei centri di smistamento dei carichi dall'Italia assieme ad Amburgo; da Norimberga passavano le sete cinesi.

Con i dati commerciali, le lettere danno echi delle cronache del tempo: l'uccisione nel 1572 degli Ugonotti a Bordeaux e Tolosa rendeva il commercio in quelle regioni troppo pericoloso per essere conveniente. Da Parigi, assieme al taffetà, arrivava la notizia dell'evasione di Monsieur Nemours travestito da alabardiere.

I corrispondenti dai Paesi Bassi, allora in parte sotto l'occupazione spagnola, riferiscono delle guerre sul mare con l'attacco della spagnola «Almirante» nella notte del 30 novembre 1600 di fronte ad Anversa: tre morti sulla «Città di Castello» e il grido «Dio ci salvi da questi pirati» alla notizia che un'«armada» di settanta navi stava facendo rotta dalla Spagna.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA LINEA DI FRONTIERA SEMPRE PIÙ FREQUENTATA DAI CLANDESTINI CHE CERCANO LA LIBERTÀ

Prediletto dai fuggiaschi dall' Est il «confine verde» Slovenia-Carinzia

Il drammatico episodio dei tre cecoslovacchi fermati a colpi di pistola alcune notti fa dai «graniciari» jugoslavi



Nella cartina disegnata da Dante Lunder e tratta dalla «Kleine Zeitung» la linea di frontiera tra Austria e Jugoslavia scelta sempre più spesso da cecoslovacchi, tedesco orientali, polacchi e ungheresi che tentano di rifugiarsi in Occidente

KLAGENFURT — Un drammatico episodio di fuga dall'Est si è consumato alcune notti da (la notizia è trapelata solo ieri) al confine tra la Slovenia e la Carinzia meridionale.

Tre cecoslovacchi, due uomini e una donna, hanno tentato di attraversarlo clandestinamente e sono stati fermati a colpi di machine-pistole dai «graniciari» jugoslavi di guardia a Wurzenpass. Dalle grida di dolore udite dalle guardie di frontiera austriache, si presume che almeno uno di loro sia stato colpito.

Da parte austriaca sono state effettuate nella zona vaste ricerche, per assicurarsi che nessuno dei clandestini intercettati fosse riuscito, magari ferito, ad attraversare il confine.

La battuta è rimasta senza esito, e non si è neanche potuto stabilire se per caso ci sia stata una violazione del territorio federale da parte degli jugoslavi.

Il drammatico episodio è stato seguito da lontano dai funzionari austriaci, che dapprima hanno udito uno sparo, poi una grande agitazione dall'altra parte, grida di «Stoj!» (Alt) e poi altre due scariche di pistola, seguite appunto da grida di dolore.

Ieri c'è stata la comunicazione di rito delle guardie di frontiera jugoslave, in cui non era specificata la sorte dei tre fuggiaschi.

Negli ultimi mesi le autorità confinarie jugoslave avevano chiuso spesso un occhio sui frequenti sconfinamenti, ma questa volta hanno deciso di non lasciar correre.

L'emblematica storia di Ilona, una che ce l'ha fatta

VIENNA — Il «confine verde», come viene chiamato in Austria, tra la Slovenia e la Carinzia meridionale è diventato negli ultimi tempi il più «frequentato» dai clandestini che tentano la grande fuga. Solo negli scorsi dieci giorni l'impresa è riuscita a ben nove persone. Senza contare poi quelli che — non sempre in maniera così drammatica e visibile dall'altra parte del confine come nel caso dei tre cecoslovacchi — non ce la fanno. Per questi sfortunati si aprono le porte delle prigioni.

Migliore sorte è toccata a una giovane donna, proveniente dalla zona di confine tra la Polonia e la Cecoslovacchia, che qualche giorno fa ce l'ha fatta addirittura da sola. La sua testimonianza è stata raccolta a Vienna, al termine del suo lnungo viaggio. È una storia emblematica, analoga per itinerario geografico e spirituale a quella di molti profughi d'oltre cortina. Ilona Cerncic (il nome è stato cambiato dalla redazione) pensava di scappare in Occidente già da anni.

Il suo problema principale è stato assumere informazioni sulle vie e i sistemi più sicuri, perché all'Est l'argomento è tra i più tabù.

Nonostante ciò, orecchiando qua e là, mettendo insieme le notizie frammentarie raccolte in mesi di indagini, la giovane è riuscita a capire che la strada più comune è quella di passare in Jugoslavia e poi da qui in Austria attraverso il «confine verde».

La prima mossa, quindi, è stata chiedere un passaporto «turistico», valido anche per la Jugoslavia (quello cecoslovacco, su cui è stampata la scritta «per tutti i paesi del mondo», serve solo a passare nei paesi «fratelli», di cui la Jugoslavia, non fa parte). Ricevuto il nuovo passaporto, l'altro bisogna depositarlo presso la polizia locale. Così ha fatto anche Ilona.

Poi, viaggiando in autostop, ha raggiunto la Jugoslavia settentrionale dopo aver attraversato l'Ungheria. Arrivata alle Caravanche, i monti che dividono la Slovenia dalla Carinzia, a un passo dalla libertà, Ilona ha avuto un ripensamento.

Sapeva di stare per compiere un passo molto grave, che avrebbe potuto costarle anche la vita. Perciò, ha preferito prendersi qualche giorno per meditare, e si è diretta verso la costa istriana. Di qui a una settimana, aveva deciso: ritornata sui suoi passi, ha attraversato il confine nei pressi del Wurzenpass, sfuggendo a tutti i controlli. Giunta in Austria, ha preso la strada di Vienna, dove aveva dei conoscenti cui la fuga dall'Est era riuscita già dieci anni fa. Durante tutto questo periodo, Ilona aveva conservato sempre su di sé il loro nuovo indirizzo.

Dopo una settimana nel centro di accoglimento di Traiskirchen, in cui devono sostare tutti i profughi entrati legalmente o illegalmente in Austria dall'Est, Ilona ha assaporato finalmente la libertà.

E. C.

A settembre Klagenfurt ospiterà i giochi di Alpe Adria

TRIESTE — Sarà la Carinzia a ospitare, il prossimo settembre, l'undicesima edizione dei «Giochi della gioventù» delle tre regioni di «Alpe-Adria», oltre alla Carinzia il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia. La manifestazione, che si svolgerà a Klagenfurt, il 21 e il 22 settembre, fu inaugurata la prima volta nel 1974, a Udine, e puntualmente, ogni settembre, rispettando la turnazione fra le tre regioni, si ripete con un numero sempre più alto di partecipanti.

Sette le discipline sportive previste: dall'atletica, alla pallacanestro, dalla pallamano, al tiro a segno, al tennis, alla scherma e al tennis da tavolo.

La formula e il simbolo, proposti dal Friuli-Venezia Giulia 11 anni or sono, si sono rivelati particolarmente interessanti tanto che, a distanza di molto tempo, vengono riproposti immutati.

I «Giochi della gioventù» delle tre regioni hanno fornito, poi, lo spunto per quelli «allargati» di «Alpe Adria», dove si cimenteranno tutte e dieci le regioni, i laender e le repubbliche che costituiscono la comunità di lavoro.

SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE CODE ALLE RICEVITORIE

La febbre del lotto



La febbre del lotto divampa in tutta Italia e anche Trieste non è da meno. La foto, scattata davanti a una ricevitoria della centrale via Carducci, testimonia il successo che continua a riscuotere questo gioco *(Foto Montenero)*

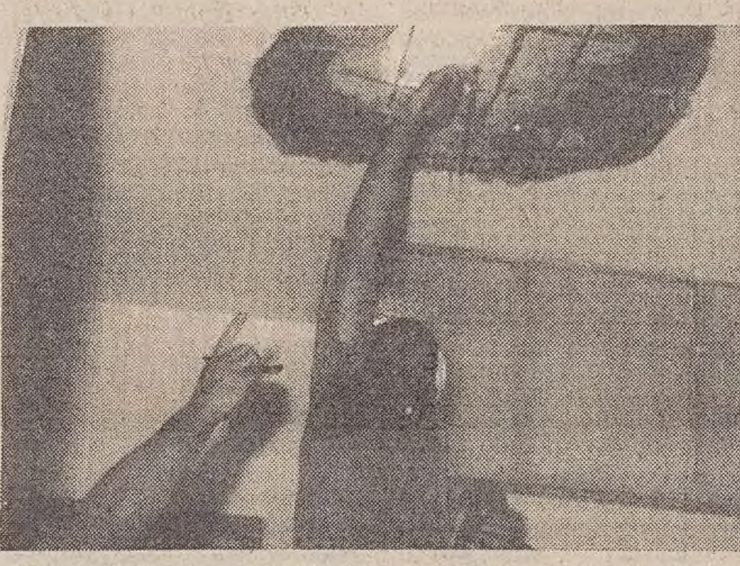
LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	17,8	26,2
Gorizia	13	27,3
Monfalcone	17	26
Pordenone	15	25
Udine	13,6	25,5

INCIDENTE DURANTE UNA MANOVRA MILITARE NEL CIELO DEL PORDENONESE

Panico ad Arba: mentre fa la polenta una bomba sfonda il tetto della cucina

Un aereo in volo ha sganciato due ordigni da esercitazione sul paese



I carabinieri mentre verificano i danni provocati dalla bomba

PORDENONE — Un difetto all'impianto di sganciamento delle bombe di un aereo in esercitazione sul poligono del Dandolo, è forse la causa di un incidente che per pura fortuna non si è trasformato in tragedia. Ieri mattina, verso le 11.30 tre cacciabombardieri F-104 del 51.o stormo di stanza all'aeroporto di Istrana, nei pressi di Treviso, stavano effettuando un'esercitazione nel poligono aeronautico quando, prima di compiere il consueto passaggio sopra l'obiettivo, da uno di essi per motivi in corso di accertamento, si sono sganciate due bombe da esercitazione sulla verticale dell'abitato di Arba.

Dei due proiettili (sono cilindri lunghi 35 centimetri, con un diametro di 10, riempiti con dieci chilogrammi di cemento e provvisti di alette stabilizzatrici) uno è caduto sul tetto dell'abitazione di Gino Zuccolin, 75 anni, in via Giovanni Pascoli 7, ha sfondato le tegole ed è rimbalzato sul terrazzino che copre la cucina della casa, sfondando anche qui la copertura di cemento e incastrandovisi.

Nella stanza si trovava la moglie dello Zuccolin, Maria Margherita David, di 69 anni, intenta a cuocere la polenta. Fortunatamente i calcinacci che l'ordigno ha fatto cadere hanno soltanto sfiorato la donna, che se l'è cavata con un grande spavento.

L'altra bomba è caduta sulla strada, proprio dirimpetto all'edificio che ospita le scuole elementari, provocando una buca di circa un metro.

L'incidente ha destato profonda impressione nella zona. Non è la prima volta che bombe da esercitazione, peraltro inoffensive, vengOno sganciate o per errore umano o per difetto tecnico in prossimità di abitati e questa volta si è veramente sfiorato la tragedia. Maria Margherita David per pochi centimetri ha evitato i calcinacci fatti cadere dall'ordigno il quale, fortunatamente, si è incastrato sopra di lei nel tetto della cucina.

Anche la bomba caduta sulla strada poteva provocare danni ben maggiori, dal momento che sul posto, a quell'ora, il traffico era abbastanza sostenuto. Vicini dei coniugi Zuccolin ricordano con spavento un altro episodio accaduto pochi giorni fa: altri tre aerei (ma certamente non erano del 51.o stormo di Istrana) avevano compiuto un passaggio a forte velocità e a bassissima quota, sfiorando la punta del campanile di Arba, e dando l'impressione, ai molti testimoni presenti, di precipitare.

Ad alcuni anni fa risale invece l'ultimo episodio di bombe cadute nei pressi di un paese, a Vajont, che allora provocarono vivaci polemiche da parte del sindaco.

La versione che raccoglie più credito è quella del difetto all'impianto di sganciamento, comunque è stata immediatamente avviata un'inchiesta da parte dell'aeronautica militare mentre i carabinieri di Maniago hanno inviato il loro rapporto alla magistratura.

U. S.

SPETTACOLO NEL CORTILE DEL CORONEO DI TRIESTE

Tutti insieme punk e detenuti hanno riso, cantato e ballato

TRIESTE — Rock nel carcere del Coroneo. Ieri pomeriggio, per quasi due ore, nel cortile della casa circondariale triestina, il gruppo locale dei «Backside» ha spezzato la monotonia della vita carceraria. Oltre un centinaio di detenuti ha assistito all'esibizione, una decina di donne la seguiva da dietro le sbarre del secondo piano, trenta guardie tenevano sotto controllo la situazione.

Alle sedici e trenta, quando si comincia, il sole di agosto picchia ancora forte: molti detenuti sono a dorso nudo, i tatuaggi si sprecano. Tutto tranquillo: facce sorridenti, pochi sguardi fissi nel vuoto, molti occhi puntati verso l'alto, a incrociare gli sguardi delle donne. Un ragazzo con i capelli biondi, lunghi sulle spalle, lo sguardo gentile, dialoga a gesti probabilmente con la sua compagna.

Marchetto, cantante «punk» del gruppo, altissimo e quasi spettrale nel suo sbrindellato abbigliamento nero, urla nel microfono e a tratti dialoga con un teschio appoggiato sul palco. Sale sul palco un giovane detenuto, prende la chitarra e si unisce al gruppo («era stato autorizzato in precedenza», dirà poi il direttore del carcere, Giovanni Attinà)

Si respira aria di «jam session»: adesso tocca a un detenuto di colore, africano, non più giovanissimo. Canta una litania incomprensibile, suscitando grandi applausi e grandi risate: gli fanno cenno che è il caso di smettere, e lui non se lo fa ripetere due volte. Sale sul palco anche Paolo Morelli, triestino, estremista «nero» in attesa di giudizio da circa tre anni: ringrazia gli «amici che sono venuti a suonare», ringrazia la direzione per le novità che sta inserendo nella vita carceraria, e poi canta accompagnandosi alla chitarra canzoni triestine e napoletane, romane e calabresi.

In platea c'è gente in rappresentanza di tutt'Italia e di buona parte del mondo: Ceylon, Mauritania, Turchia, Arabia... Una guardia, da dietro la finestra, osserva e commenta: «Ogni tanto pomeriggi come questo fanno bene, portano un attimo di serenità, aiutano a scaricare la tensione». Al direttore del carcere l'ultima parola: «Vorremmo continuare, portare altri spettacoli qui dentro, anche se è difficile. La prossima volta, comunque, — conclude sorridendo — voglio un cantante melodico, magari Gino Paoli...».

Carlo Muscatello

POLEMICA NOTA ANCHE RIGUARDO AL COSTRUENDO CARCERE DI TOLMEZZO

Italia Nostra denuncia il «disinteresse» delle autorità sui furti d'arte in Carnia

UDINE — Una denuncia e non è certo la prima, è stata formulata da Italia Nostra, attraverso la sua sezione carnica, contro la generale inerzia che consente il depauperamento del patrimonio artistico della Carnia, fatto segno ad una serie interminabile di furti.

L'occasione per questa presa di posizione è stata data a Italia Nostra dal furto perpetrato pochi giorni orsono nella chiesa di San Giovanni Battista di Terzo di Tolmezzo, svuotata di parte delle sue opere d'arte.

«Dopo i fatti analoghi avvenuti negli anni Settanta — si legge nella nota di Italia Nostra — in varie zone della Carnia, ma soprattutto dopo il clamoroso saccheggio dell'altare ligneo di Domenico da Tolmezzo, a San Pietro di Carnia, avvenuto nel novembre del 1981, ritenevamo che le autorità preposte alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali avessero adottato finalme te irccedinenti radicali per evitare il ripetersi di eventi analoghi».

Così invece non è stato, e del resto lo stesso parroco di San Giovanni Battista ha dichiarato di essere rimasto «offeso» dalla telefonata pervenutagli, evidentemente a furto ormai compiuto, dal Sovrintendente alle belle arti il quale gli chiedeva se desiderava che venisse installato un sistema di allarme atto a preservare le altre opere, quelle non rubate cioè perché sono conservate nel centro della comunità in attesa che la chiesa venga riaperta al culto dopo essere rimasta danneggiata dal terremoto del 1976.

La nota di Italia Nostra mette in evidenza queste croniche carenze affermando che «purtroppo la situazione è rimasta invariata e di anno in anno la nostra terra viene impoverita dal suo patrimonio, nonostante le promesse avanzate in sede comunitaria dalla Sovrintendenza e dai responsabili dell'Ente comprensoriale».

Per cui, dopo aver ricordato le richieste di interventi puntualmente avanzate in occasione di ciascun furto, Italia Nostra «chiede di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare in maniera organica e definitiva» e a tal fine propone che venga indetto un incontro con i rappresentanti della Sovrintendenza, della Regione, della Curia e della Comunità montana per trattare il problema.

La sezione carnica di Italia Nostra si occupa poi di un altro problema che interessa il territorio di sua competenza, la costruzione cioè del complesso carcerario nell'area agricola situata a Nord di Tolmezzo, nell'unica fascia di territorio cioè risparmiata finora dalla progressiva utilizzazione della periferia di Tolmezzo.

Italia Nostra si oppone nettamente a questa realizzazione a causa del «gravissimo impatto ambientale che tale costruzione determinerà a causa della sua ubicazione e per la mastodontica dimensione del complesso, che occuperà quasi sette ettari di area verde» sottolineando a questo proposito l'urgenza di una corretta pianificazione territoriale in una visione globale.

Giorgio Verbi

Biotecnologia al Centro di fisica

TRIESTE — Nell'ambito del ciclo di conferenze e dibattiti che il Centro di fisica teorica di Miramare dedica ai rapporti tra scienza, tecnologia e sviluppo, oggi, alle ore 16, verrà presentato il progetto del futuro Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

Parlerà il prof. Domenico Romeo, dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

LE BANCARELLE SFRATTATE DA PIAZZA LIBERTÀ

La gente: era tempo che se ne andassero

Un cliente: «Per noi qua o altrove è la stessa cosa»

Come giudica la gente l'intenzione del Comune di eliminare le bancarelle di piazza Libertà? Presto detto. «Era ora», rispondono all'unisono le persone che abbiamo intervistato ieri davanti alla Stazione.

Per raccogliere l'opinione dei cittadini abbiamo scelto dapprima i capilinea degli autobus che sostano davanti al giardino circondato dai chioschi degli ambulanti. Saliamo sulla «30».

«Una iniziativa più che lodevole: una volta smantellate le baracche, bisognerà però ristrutturare il giardino, dotarlo di servizi, metterci dei custodi comunali» — afferma l'autista Vittorino Sossi. «Sono daccordo con il Comune» — esclama Giuseppina Bandelj, una donna seduta nel bus quasi vuoto, nell'ora non di punta.

L'autobus parte, e saliamo sul successivo, un mezzo della linea «1». «Sono assai contenta, questo giardino fa schifo, penso a chi arriva a Trieste con il treno» — è l'opinione di una giovane, Patrizia Berini. «Ne facciano un giardino anche per i bambini, e non solo per gli anziani» — soggiunge.

Poco distanti sono sedute Maria Piuca e Lucia Sepini, due amiche in età. «Ricordo che venivamo in questo giardino con mio papà ad attendere una cugina, ci sedevamo su una panchina. Adesso non ho neppure il coraggio di attraversarlo» — dice Maria. «Che collochino gli ambulanti in qualche altra parte della città» — interviene l'amica.

— Dove? «Non so, ci sono tante zone...».

«Io un'idea ce l'ho — interviene la giovane Patrizia — li mettano vicino a Fernetti.

Al bar Cattaruzza, all'inizio di viale Miramare, Ines Vidonis sta vendendo sigarette ai clienti. «Aver rovinato un giardino così bello è stato un delitto». Il barista Aldo Carello soggiunge: «Prima di creare nuovi spazi verdi in città, il Comune pensi a recuperare quelli che ci sono già. Quanto al nostro lavoro, non ha importanza: alcuni clienti non verranno più qui, ne verranno degli altri».

In mezzo alla piazza, fra i chioschi degli ambulanti, ci sono solo pochi clienti d'oltre confine. Su una panchina disadorna siedono due pensionati. Uno è venuto da Rozzol. «Sa, ho la tessera del bus, così di giorno vado in giro. Sono qua per prendermi un po' di ombra, con questo caldo: ma guardi che brutto posto, su queste aiuole non cresce più un filo d'erba».

Al bar-buffet all'angolo con via Ghega una jugoslava, Flavia Danilovich, sta prendendo una bibita assieme al figlio. Ha fatto acquisti e aspetta di ripartire con il treno. «Non c'è problema se trasferissero questo mercato altrove — dice in uno stentato italiano — qui per me sarebbe meglio vedere fiori che baracche».

Un giovane cameriere, Gianni Ritossa: «Se non ci fosse il mercato, qui sarebbe più bello». Lo sente un ambulante, Antonino Di Rocco, mentre esce dal locale: «Parla così perché non ha famiglia, quando mai sono venuti in questo giardino mamme e bambini». Il barista più anziano corregge il tiro: «È vero, prima dei chioschi questa piazza era popolata solo di ubriaconi del Gaspare Gozzi».

Proprio in quel momento passano davanti al bar due turisti, marito e moglie. «Dov'è la stazione?» — chiedono.

— Quale impressione — chiediamo loro — vi ha fatto questa piazza quando siete arrivati a Trieste? «È la prima volta che abbiamo visitato questa città, e una cosa subito ci ha colpito: queste bancarelle al posto delle panchine e delle aiuole fiorite» — risponde lui, affrettando il passo.

B. U.

Anche il Comune attacca «Quelli? Finti ambulanti»

«Non è il Comune che li condanna a morte, sono loro, gli ambulanti, che, non accettando di trasferirsi altrove, si suicidano». Sergio Trauner, prosindaco e assessore comunale alla polizia e annona, appena rientrato in città dopo qualche giorno di vacanza, replica duro alle proteste e alle accuse dei bancarellari.

I titolari della cinquantina di chioschi che sorgono in piazza Libertà minacciano di rivolgersi agli avvocati, preoccupati di conservare il posto dopo la rimozione, lunedì, con il carro attrezzi, di tre bancarelle abusive. E si fanno forti, contro il Comune, di un documento rilasciato loro dall'amministrazione comunale 15 anni fa, quando vennero sloggiati da piazza Ponterosso e trasferiti in piazza Libertà. «Ci è stato promesso un posteggio fisso; se adesso ci mandano nei mercati rionali, ci ammazzano».

«Chiariamo una cosa — premette Trauner — che le concessioni agli ambulanti di piazza Libertà sono annuali, quindi a tempo determinato. In tutto il mondo l'ambulante vive di mercati; questi di piazza Libertà non sono più ambulanti, il loro è diventato un commercio fisso non previsto, mascherato sotto la veste dell'ambulantato».

La reazione dei titolari delle bancarelle sembra indurre il Comune a risolvere in tempi ancor più brevi il problema del recupero di piazza Libertà. «Noi intendiamo procedere, e quello di lunedì è stato senza dubbio un segnale dimostrativo: la questione è ora sul tappeto e va risolta; le minacce non mi fanno certo paura».

L'assessore spiega che l'amministrazione aveva già due anni fa chiesto agli ambulanti di formulare essi stessi delle proposte su una loro diversa sistemazione. «L'unica proposta che ci è giunta è che sono rimasti là.

Trauner insiste sulla validità del trasferimento degli ambulanti di piazza Libertà nei mercatini rionali che stanno sorgendo a Rozzol Melara, a San Vito, e — più in là nel tempo — a Servola, oltre che in quello già realizzato dal Comune a Borgo San Sergio. «Quattro giorni di presenza sui mercati rionali sono più che sufficienti, se, come essi affermano, adesso lavorano poco».

L'alternativa dei mercati rionali non piace invece agli ambulanti. La merce che vendono è infatti destinata a una clientela diversa da quella dei triestini di periferia. «Si riconvertano, la riconversione commerciale è, dopotutto, uno dei principali problemi di tutta la città» — osserva Trauner.

Vigilanza nelle scuole: il Comune cerca anziani

Anche per l'anno scolastico 1984-85 sarà istituito il servizio di vigilanza presso le scuole dell'obbligo da parte di cittadini anziani. Lo rende noto il Comune.

Possono presentare domanda (tramite modulo disponibile nelle sedi dei consigli circoscrizionali) i cittadini — uomini e donne — che abbiano compiuto i 55 anni di età al 7 settembre 1984, con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o che siano stati posti in quiescenza con benefici della legge n. 336/70.

Tutte le richieste dovranno essere presentate entro il 7 settembre.

ERA DI PROPRIETÀ REGIONALE

Villa Haggiconsta passa al Comune

L'attività del centro di educazione motoria

Villa Haggiconsta, in via Romolo Gessi, è diventata di propietà comunale. Lo storico edificio e il parco che ospitano un centro di educazione motoria, erano stati gestiti finora dalla Regione. La convenzione che sancisce il passaggio di propietà è stata firmata dal sindaco Franco Richetti e dall'assessore alle finanze regionali Dario Rinaldi.

L'utilizzo del comprensorio da parte del centro di educazione motoria è da tempo a titolo gratuito, tenuto conto — si afferma — delle finalità altamente sociali ed assistenziali all'attività svolta in quella sede.

Il centro offre un servizio specialistico di riabilitazione diretto al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da ritardo motorio, assieme ad un centro educativo diurno

Sotto la nuova gestione del Comune di Trieste e di uno specifico comitato a carattere consultivo (nel quale sono rappresentati anche i genitori degli assistiti), il centro di educazione motoria continuerà a impiegare circa 40 persone, tra cui un direttore sanitario e dieci fisioterapisti. L'esistenza in vita del centro sarà garantita dai contributi della Regione, dalle «rette» del Ministero della Sanità e dalle erogazioni del «Fondo Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosa. — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20.00: la luna si leva alle 1.36 e cala alle 18.12.

Ieri: temperatura massima gradi 26.2; minima gradi 17.8; pressione millibar 1017.2 in lieve diminuzione; umidità 53 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 23.1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.28 con cm 25 e alle 20.08 con cm 36 sopra il livello medio; bassa, alle 2.32 con cm 47 sotto e alle 14.33 con cm 5 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369, via San Giusto 1, tel. 794115, via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002, via Mazzini 43, tel. 631785, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8.

In poche righe

Nuovo comandante al «San Giusto»

Lunedì prossimo nella caserma «Vittorio Emanuele», alla presenza del generale di divisione Gianfranco Lalli, comandante delle «Truppe Trieste», il ten. col. Scipione Tantulli cederà il comando del primo battaglione «San Giusto» di fanteria motorizzata al ten. col. Gianpiero Beltracchi. Quest'ultimo proviene dall'ufficio politico militare dello stato maggiore della Difesa. Ha prestato servizio nel quartier generale della Nato in Belgio ed è stato osservatore dell'Onu in India e Pakistan. Tantulli, che ha retto il comando del primo battaglione «San Giusto» dall'agosto 1982, è destinato al quinto raggruppamento aviazione leggera dell'esercito a Casarsa della Delizia.

Il Psi: va riaperta la «Cappella»

La commissione cultura della federazione triestina del Psi, preso atto della minacciata chiusura della sede della «Cappella Underground» per ragioni di sicurezza, non può non rilevare — sottolinea un comunicato — come in questa occasione «le esigenze di tutelare la sicurezza entrino in conflitto con la salvaguardia di due diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana, quali sono la libertà di associazione e la libertà della cultura». La commissione cultura auspica infine che le autorità preposte alla sicurezza e gli enti locali triestini pongano «ogni possibile impegno al fine di consentire fin da ottobre la ripresa delle attività della «Cappella».

Assemblea Cgil dei «precari»

La Cgil indice per oggi alle 17, nella sala di Vittorio, un'assemblea informativa sulla nuova legge sul precariato. Alla riunione è interessato il personale docente che ha titolo a essere immesso in ruolo il 10 settembre 1984 e il personale supplente che ha ricevuto la nomina nell'81-82, o ha insegnato per que anni in possesso di abilitazione.

Un'auto data alle fiamme

«Non mi interesso di politica è non nutro alcun sospetto»: così ha detto agli agenti uno dei due fratelli, comproprietari di una «128 Rally» cui ignoti hanno dato fuoco la scorsa notte in viale Sanzio. Mancavano pochi minuti all'una quando agenti della Volante e vigili del fuoco sono accorsi di fronte alla trattoria «Campo sportivo», dove, appunto, stava bruciando la «128» targata Ts 139177, di proprietà di Luciano e Mario Grio, abitanti rispettivamente in via dell'Eremo 175/13 e in via San Cilino 40/2.

I ladri dalla finestra aperta

Agili come gatti, ignoti ladri si sono arrampicati su un'inferriata raggiungendo così il davanzale della finestra della cucina lasciata aperta dai coniugi Cazzola, abitanti in Strada Vecchia dell'Istria 86. Entrati senza fare alcun rumore (marito e moglie dormivano tranquillamente nella stanza vicina), si sono impossessati del portafogli dell'uomo e del portamonete della donna che si trovavano sul tavolo. Dal portafogli gli ignoti hanno estratto i documenti, che hanno lasciato al derubato.

PER L'UNIONE CONSUMATORI GLI AUMENTI UCCIDONO IL TURISMO

Proteste per il rincaro del caffè I baristi rispondono con le cifre

600 lire per una tazzina di caffè sono tante. La gente non ha accettato sorridendo l'aumento deciso dalla Fipe Nazionale (federazione pubblici esercizi). Ci sono state proteste, alcuni esercenti, soprattutto quelli dei bar rionali, hanno preferito mantenere il prezzo vecchio, le 500 lire stabilite nell'agosto '83. Insomma, è un momento di confusione. Per una città che ha puntato molte speranze sul turismo — afferma la Lega dei consumatori in una nota — si tratta comunque di uno dei tanti segnali negativi, controproducenti.

La Fipe locale, alle perplessità e ai malumori, reagisce con le cifre. In un comunicato di sette cartelle dattiloscritte ripercorre la «storia» del costo unitario di una tazzina di caffè con tutte le sue variabili. Un tanto per dimostrare che l'aumento di questi giorni è la condizione indispensabile per rendere «remunerativo» il servizio.

Prima di tutto la materia prima: sette grammi di caffè e dieci di zucchero — il contenuto medio di una tazzina — incidono soltanto per il 19 per cento sul prezzo finale. In ogni cappuccino sono contenute 116 lire di materia prima (la Fipe nell'analisi prende come punto di riferimento il caffè a 15 mila lire al chilo).

Poi c'è il costo del lavoro, voce determinante. Un barista ci mette un minuto per preparare la tazzina, un cassiere venti secondi di lavoro. Facendo tutte le considerazione possibili relative alle ferie, ai permessi retribuiti, alle gravidanze, alle assemblee e via dicendo, saltano fuori le cifre: l'azienda ha un costo unitario di oltre 200 lire per il barista e di circa 66 lire per il cassiere. Al tutto va aggiunto, come nelle ricette più complicate, un abbondante «pizzico» di Iva e di costi aziendali.

Ecco perché, secondo la Fipe, a conti fatti, solo una tazzina a 600 lire permette margini di guadagno soddisfacenti.

Di tutt'altro avviso è la Lega dei consumatori triestini che sposta la discussione su problemi di fondo. Si decide per un aumento? Benissimo — dice la Lega — non entriamo nel merito, lo lasciamo fare ad altri; però, lasciateci dire, cari esercenti e commercianti della zona, che siete «totalmente impreparati da un punto di vista specificamente culturale». E giù le accuse e gli esempi: resistenze significative al menu turistico, «episodi di accattonaggio» (la Lega ricorda i cartelli di una catena di negozi della città con la scritta «abbiamo tanto bisogno di soldi»), tecniche di vendita, di esposizione e qualità delle merci inferiori a quelle di altri centri italiani (a cominciare da Udine).

La tazzina, le 600 lire che le corrispondono non sarebbero dunque che un ennesimo elemento stonato. Elemento inevitabile visto che gli aumenti li impone Roma ma che scatena riflessioni più generali sul «modo di intendere l'attività commerciale» in città.

Un vuoto tra i farmacisti la morte di Luciano Zamboni



Dopo una breve malattia è deceduto il dott. Luciano Zamboni, di 58 anni, uno tra i più noti farmacisti della città. Proveniente da REggio Emilia, laureatosi a Modena, aveva scelto Trieste quale definitiva sede della sua attività professionale.

Subito affermatosi nei ruoli dirigenziali della categoria, è stato per molti anni validissimo segretario dell'Associazione titolari di farmacia di Trieste e consigliere dell'Associazione a livello regionale.

Esemplare padre di famiglia, era diventato un triestino purosangue, sensibile alle vicende della vita cittadina, cui partecipava anche come socio del Rotary Nord. Lascia la moglie e due figli.

VERTICE AMMINISTRATIVO ALL'OSPEDALE INFANTILE

Scongiurata la chiusura della clinica di ostetricia

La sezione di ostetricia della clinica universitaria di ostetricia e ginecologia del dottor Pecorari rimarrà aperta. La decisione è stata presa ieri al «Burlo», l'ospedale infantile dove la sezione ha sede, dopo giorni di riunioni tra gli operatori sanitari interessati al provvedimento e i responsabili amministrativi.

L'ipotesi di una sospensione dell'attività era stata presa in considerazione a seguito della carenza di personale medico del reparto nella stagione estiva. Lo staff del prof. Pecorari non sembrava infatti in grado di sostenere il carico di lavoro attuale — turni e guardie a ritmo serrato — fino ai primi di settembre, cioè fino alla fine del periodo feriale più critico dell'anno.

Per scongiurare la chiusura — considerata traumatica per le pazienti — ieri il vicepresidente del consiglio di amministrazione, avv. Pace, ha convocato i colleghi per un'ulteriore esame della situazione.

Al termine della seduta è stato deciso di comandare un assistente della divisione di ostetricia e ginecologia diretta dal prof. Mandruzzato (con sede al Burlo) presso la sezione di Pecorari. Questo a partire da domani e fino al 10 settembre.

Attualmente il direttore della divisione, Mandruzzato — che si era espresso negativamente circa un mese fa sull'opportunità di effettuare una «trasfusione» del genere — è in ferie. Il «via libera» lo ha dato il suo vice, dott. Gigli, sulla base di una valutazione dei ricoveri e delle esigenze dell'utenza.

STATO CIVILE

NATI: Filipaz Martina, Liuzzi Marzia, Cortese Arianna, Nunzi Cristian, Crevatin Stefano, Delmonego Roberta, Colombin Martina.

MORTI: Abrami Cristina, 86; Carbonci Felicita ved. Derossi, 79; Santalesa Margherita in Cordi, 75; Perpich Libia, 82.

Riprende la festa del Pci a Sistiana

Continua a Sistiana, nel comprensorio dell'ex Caravella la festa della stampa comunista. Il successo — secondo un comunicato della federazione di Trieste del Pci — finora non è mancato. Al contrario l'iniziativa ha incontrato un grosso favore di pubblico. «I visitatori hanno compreso la volontà del Pci di rivitalizzare l'area della baia di Sistiana», si legge ancora nel documento. La festa riprenderà in pieno oggi con il ballo dalle 21 all'una. Suonerà il complesso «Lo Zodiaco».

Vladimiro Raicevich zoofilo e uomo di cultura

(Mir) Si sono svolti ieri i funerali del 64.enne Vladimiro Raicevich, il pensionato che ha perduto domenica scorsa la vita in Istria in un oscuro incidente stradale: è rovinato al suolo con la sua motoretta non si sa se per evitare un veicolo che lo stava incrociando o in seguito ad un malore.

Laureato in quattro discipline, di questi tempi si stava preparando a conseguire la quinta laurea. Era un personaggio notissimo nell'ambiente universitario e letterario non soltanto cittadino. Uomo di cultura era stato uno zoofilo convinto e appassionato; per il suo silenzio e discreto amore nei confronti degli esseri più indifesi era circondato da grande stima da coloro che amano gli animali.

Aveva una sorella, un'anziana governante e una grande schiera di amicizie ma in realtà era un uomo solo che aveva dedicato gran parte del suo tempo alle bestiole. Le aveva difese in blocco e, in modo particolare, si era schierato dalla parte degli osteggiati piccioni che soleva curare e assistere. Specie quelli mutilati per la perdita di un'ala o di una zampa.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCERTO LUNEDÌ AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

La Banda di Praga a favore dell'Unicef

È la maggiore formazione cecoslovacca del suo genere

Sarà destinato a favore dell'Unicef il ricavato del concerto che la Banda musicale di Praga terrà lunedì prossimo nel cortile delle milizie del castello di San Giusto, alle 21, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

La Banda di Praga, la maggiore formazione cecoslovacca del suo genere, è composta da 70 elementi ed ha al suo attivo numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui la medaglia d'argento alla «Grande Parade» di Parigi e la partecipazione a Vienna alla «Musiktreffen», dove è stata ricevuta dal cancelliere Kreisky.

Quest'anno giunge per la prima volta in Italia, invitata dalla Banda civica di Monfalcone, per poi toccare nella propria trasferta anche la Svizzera e l'Austria.

L'Unicef è nata nel dicembre del 1946 per far fronte ai bisogni più urgenti dei bambini dell'Europa devastata dalla guerra. Poi ha esteso gradatamente i suoi interventi in ogni parte del mondo in cui i bambini sono minacciati dalla fame, dalle malattie e dalla malnutrizione.

Oggi l'Unicef fornisce tre forme di assistenza a 112 paesi e a un miliardo e trecentomila bambini.



DA DOMANI FINO A DOMENICA GASTRONOMIA, CULTURA E FOLCLORE

Settimana faentina a Servola

In programma una mostra dell'artigianato
Gran finale con esibizione di sbandieratori
Preparazione «in diretta» di piatti romagnoli

Nel rione di Servola si svolgerà da domani a domenica la settimana faentina. Il rione di Servola è da anni gemellato con il rione Bianco (Borgo Durbecco) di Faenza con il quale, annualmente, avvengono scambi di visite e doni, nonché manifestazioni di amicizia. Quest'anno il rinnovo del gemellaggio avviene a Servola ed è stato diviso in tre parti: culturale, folcloristico ed enogastronomico.

Il programma culturale prevede una mostra dell'artigianato faentino (le famose ceramiche) e di un'artista servolana, una proiezione continua di un filmato sul palio del Niballo e di una gara di sbandieratori. Nel contempo sarà aperto il museo etnografico di Servola. Mostra e museo saranno aperti sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il programma folcloristico prevede nelle serate di domani sabato e domenica l'esibizione degli sbandieratori, tra cui la coppia campione d'Italia Natale Montuschi e Roberto Patuelli e, la domenica mattina, esibizione degli stessi nelle vie di Servola.

Sabato mattina la delegazione faentina, accompagnata da alcuni dirigenti della pro loco, sarà ricevuta in municipio ove farà omaggio al Comune di un piatto tipico della ceramica faentina, per ricordo di questa loro visita; al termine dell'incontro vi sarà una esibizione degli sbandieratori in piazza Unità.

Il programma enogastronomico, infine, prevede la preparazione «in diretta» e successiva degustazione, di alcune specialità romagnole tra le quali, oltre alla famosa piadina, vanno segnalati i garganel, le tagliatelle, i passatelli, il castrato, le salsicce il tutto servito con i vini tipici Albana e Sangiovese.



Il gonfalone del rione Bianco di Faenza, portato da un servolano, in occasione della vittoria del palio del Niballo

SUSSIDI IN DENARO E IN NATURA AD ANZIANI, ORFANI E INVALIDI

In soli sei mesi il Comune ha speso quasi un miliardo nell'assistenza

Nel primo semestre, per interventi assistenziali, è stato erogato quasi un miliardo.

Nel periodo gennaio-giugno l'ufficio assistenza comunale ha erogato, infatti, con fondi propri, con fondi regionali e altri i seguenti sussidi in denaro e in natura: sussidi in denaro agli indigenti per lire 254.016.607; concessione di 5700 assegni integrativi regionali ad invalidi civili, ciechi e sordomuti 177.228.950; sussidi in denaro a orfani di lavoratori dei fondi ex Enaoli 146.132.830; pagamento rette per minori orfani ricoverati in istituti convenzionati 73.266.900; vitto giornaliero a 160 persone (media mensile) con 42.735 mila razioni, per la spesa di 158.527.458; buoni viveri a 114 famiglie (media mensile) 16.968.000; accoglimenti gratuiti nell'alloggio popolare di 54 persone, con 8692 presenze, per la spesa di 129.644.900. Infine vestiario, calzature, 8.853.200.

Scuole professionali dell'Usl

Sta per scadere il termine utile per iscriversi alle scuole professionali dell'Usl triestina che è stato fissato al 29 agosto per le scuole per tecnici di radiologia medica e di fisiopatologia; al 31 per quelle di terapisti della riabilitazione ed infermieri professionali.

Si tratta di quattro diplomi che offrono discrete opportunità di lavoro nell'ambito della sanità, pubblica e privata.

Per accedere a tali corsi, tutti di durata triennale, è necessario — come è detto in un comunicato — il diploma di scuola media superiore, eccezion fatta per la scuola infermieri professionali, per la quale è ancora sufficiente aver superato il secondo anno di una scuola media di secondo grado (ma in Parlamento giace un disegno di legge per adeguare anche il nostro paese alla normativa Cee che prevede anche per tale qualifica il diploma di media superiore).

Quest'ultima scuola, inoltre, non prevede numero chiuso per l'ammissione al primo anno di corso, per cui tutti gli aspiranti, una volta superati gli esami clinici ed i controlli sanitari, potranno iniziare, il 10 settembre, le lezioni.

Numero chiuso di allievi è invece previsto per le altre scuole, per cui gli aspiranti, se del caso, dovranno sottoporsi ad un esame che, a seconda delle scuole, potrà essere di tipo «cultura generale» o «cultura scientifica», integrato anche, eventualmente, da visite sanitarie.

Per alcune scuole sono previste, inoltre, particolari agevolazioni (assegni mensili regionali, mensa gratuita), mentre, per tutte, la frequenza è obbligatoria.

La presentazione delle domande, nonché maggiori informazioni sulla natura delle scuole e dei corsi, potranno aver luogo presso le rispettive segreterie (preferibilmente dalle 9 alle 12, da lunedì a venerdì), in via Farneto, 3, sede Usl (tecnici di radiologia medica e di fisiopatologia); in via Stuparich, 1, Ospedale maggiore (infermieri professionali); in via Molino a vento, 123 - ospedale di S.M.Maddalena (terapisti della riabilitazione).

CITTADINI DEL GHANA FINISCONO AL CORONEO

Arrestati due «topi» di bordo sul mercantile italiano Siba

Speravano di mimetizzarsi nella notte i due cittadini del Ghana, ma gli occhi di gatto del siriano Jend Mohammad, comandante della nave asiatica «Hossm», li ha notati ed ha pensato di chiamare subito la polizia. Infatti quando ha visto i due africani salire sul mercantile italiano attraccato vicino al suo, il comandante asiatico ha subito pensato ai furti che egli stesso e i suoi uomini avevano subito la notte precedente. «Sono topi di bordo», ha pensato ed ha telefonato al «113».

Erano le tre di notte quando la pattuglia della volante (Ventrice, Casara e Volpi) ha ricevuto l'ordine di recarsi al porto Vecchio. L'autoradio di è arrestato sotto bordo del mercantile italiano «Siba» e i poliziotti hanno contattato subito il secondo ufficiale, Luigi Ascione, di 34 anni residente a Torre del Greco. Egli ha detto di non essersi accorto di nulla e di non avere nessun uomo di colore a bordo.

Naturalmente ha concesso l'autorizzazione agli agenti di perquisire la nave. E così, sul ponte di comando i poliziotti hanno trovato i due cittadini del Ghana: Isaac Annan, di 34 anni e il suo amico Ammanuel Jampana, di 31 anni. Esprimendosi in inglese, hanno dichiarato di essere in attesa della partenza per raggiungere un porto jugoslavo. Hanno finto, insomma, di essere semplicemente dei clandestini.

Ma da un controllo effettuato nei vari ambienti i poliziotti hanno accertato tutt'altro: sul ponte di comando, vicino ad un oblò hanno trovato il borsello del direttore di macchina, Pantaleo Caputo, di 39 anni, da Molfetta; poi una scatola di farmaci ed una «riserva» di gettoni telefonici di proprietà del secondo ufficiale, che non si era accorto di nulla; infine, avvolti in uno straccio, la somma di 50 mila lire, diecimila dinari jugoslavi e cinque dollari Usa.

I due africani sono stati invitati a scendere ed a seguire gli agenti in questura. Mentre stavano avviandosi verso l'autoradio, uno dei due e precisamente Isaac Annan, ha tentato di liberarsi di un coltello a serramanico. Ma i poliziotti lo hanno veduto e così egli oltre alla denuncia di furto aggravato, come l'amico, si è visto contestare anche un altro reato: il porto abusivo di arma di cui non è ammessa licenza. Entrambi sono ora al Coroneo.

Studentesse giapponesi al consiglio regionale

Il presidente del consiglio regionale, Turello, ha ricevuto un gruppo di giovani studentesse giapponesi attualmente in soggiorno nel Friuli-Venezia Giulia con gli auspici dell'Afri (l'Associazione friulana ricerche interculturali) e della sezione judo del centro nazionale sportivo Libertas.

Nel portare il proprio saluto e quello dell'assemblea regionale, il presidente Turello ha posto il risalto il positivo significato degli scambi culturali, tecnici e sociali che arricchiscono reciprocamente il personale patrimonio di conoscenze.

Tali contatti, inoltre, ha rilevato Turello, portano al consolidamento di quel bene fondamentale che è la pace tra i popoli. «Auspico — ha concluso il presidente — che sia questo il primo di ulteriori futuri contatti con la nostra regione, incrocio di strade che provengono da mondi e culture differenti».

In poche righe

Area di ricerca

Sulla gazzetta ufficiale 206 del 27 luglio (parte seconda) è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di dirigente responsabile dei servizi generali dell'Area di ricerca, riservato ai laureati in economia e commercio, giurisprudenza o lauree equipollenti con esperienza operativa. Le domande vanno presentate entro il 27 agosto 1984. Per informazioni rivolgersi all'area di ricerca (tel. 226555).

Intendenza di finanza

L'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella gazzetta ufficiale 205 del 26 luglio 1984 è stato pubblicato il diario delle prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 9 e 10 novembre 1984. Per tutti i candidati il cui cognome inizia con le lettere dalla «A» alla «K», gli esami si terranno al palazzo dei congressi, piazzale Kennedy, Eur. Per quelli il cui cognome inizia con le lettere dalla «L» alla «Z», l'appuntamento è al Palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4.

Concorso all'Usl

L'Unità sanitaria locale ha aperto gli avvisi pubblici per due posti di aiuto di radiologia, quattro posti di collaboratore direttivo e un posto di assistente rispettivamente di geriatria, cardiochirurgia, radioterapia, medicina nucleare. Gli incarichi sono semestrali.

Gli avvisi scadono alle 12 di oggi. Informazioni al settore del personale, in via Farneto 3.

La Finanza cerca sottotenenti

La gazzetta ufficiale 215 del 6 agosto pubblica un bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di cinquanta sottotenenti in servizio permanente della Guardia di finanza. Il corso è riservato agli ufficiali di complemento del corso. Le domande dovranno pervenire al comando generale della Guardia di finanza entro il 6 settembre.

Supplenze nelle scuole elementari

Sono affisse al provveditorato e nelle scuole sedi di distretto le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti a supplenze nelle scuole elementari, per gli anni scolastici 1984-85 e 1985-86. Le graduatorie con lingua d'insegnamento slovena sono pubblicate anche presso la Direzione didattica di S. Giacomo. Gli elenchi resteranno esposti fino al 31 dicembre. Per il conferimento delle supplenze temporanee, è obbligatorio dichiarare entro il 25 agosto, pena il depennamento dalle graduatorie di circolo, ai Direttori didattici dei circoli prescelti o assegnati d'ufficio, il proprio domicilio eletto nell'ambito della provincia.

Assunzioni alla direzione del Tesoro

Sessanta posti di segretario nella carriera di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro sono stati messi a concorso per il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia e il Trentino. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, numero 208 del 30 luglio. Per concorrere è necessario essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Per informazioni rivolgersi alla sede Cisl di piazza Libertà 6 (tel. 410909) dalle 9 alle 12.

Arruolamento nella Polizia

Gli aspiranti agenti della Polizia di Stato che hanno partecipato al bando di arruolamento del primo settembre '82 ed in attesa di convocazione per gli accertamenti definitivi, non potranno arruolarsi (salvo eventuali proroghe in sede legislativa) con le procedure previste dal regolamento del 30 novembre 1930, numero 1269. Possono però presentare entro il 3 settembre domanda di partecipazione al concorso pubblico per l'assunzione di mille agenti bandito con la gazzetta ufficiale del 20 luglio '84, numero 199.

2100 posti nell'Aeronautica

E' stato bandito un concorso per allievi sottufficiali specialisti nell'Aeronautica militare. I posti disponibili sono 2100. Il bando è stato pubblicato per decreto ministeriale, datato 1 agosto 1984. Per informazioni, rivolgersi al comando dell'aeroporto di Udine-Rivolto, ufficio comando. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Problema sfratti e alloggi sfitti «Ingiustificata esasperazione»

Interviene l'avv. Fast presidente dell'Associazione della proprietà edilizia

Dal presidente dell'Associazione della proprietà edilizia riceviamo:

Sfratti, alloggi sfitti e inapplicabilità dell'aggiornamento Istat per l'anno 1984 hanno messo in moto le associazioni degli inquilini con argomentazioni più o meno obiettive tese per lo più a creare in seno all'opinione pubblica, sfruttando certe situazioni di grave disagio, un clima di esasperazione non assolutamente giustificato dalla realtà.

La polemica e il dibattito sono legittimi e doverosi, però devono essere mantenuti su un piano di correttezza senza indurre in errore l'opinione pubblica.

SFRATTI

La situazione è indubbiamente difficile e pesante, e ciò era prevedibile già diversi anni or sono in quanto è venuto a mancare il mercato locatizio privato e l'edilizia pubblica non è in grado di soppetire alle esigenze dei cittadini sia per mancanza di mezzi, sia per intoppi e rallentamenti burocratici, sia perché solo determinate fasce di cittadini possono sperare — mettendosi in lista — di avere un alloggio in assegnazione.

Sul numero degli sfratti non possiamo essere d'accordo in quanto volutamente non si puntualizza e non s'intende dare un contenuto reale ai dati statistici che vengono raccolti nei vari uffici giudiziari; vi sono sfratti a catena dove sono coinvolte anche quattro o cinque famiglie che però si riducono a un unico sfratto, quello finale, e si sa che i provvedimenti di rilascio con l'intervento forzoso dell'ufficiale giudiziario si riducono a qualche decina.

Nel corso degli ultimi sei anni le famiglie messe sulla strada sono pochissime in quanto vi è stato l'intervento dell'Iacp, delle compagnie di assicurazione (il Lloyd Adriatico ha messo a disposizione oltre settecento alloggi), dei proprietari privati e della commissione informale costituita presso la prefettura su iniziativa della proprietà edilizia nel 1979 presieduta dal dottor Mazurco.

Si vuol soffermare l'attenzione sul fatto che gli sloggi basati su sentenze pronunciate per necessità sono ridotti a minime percentuali mentre si è avuta una valanga di convalide per finita locazione: e allora perché non si completa la segnalazione rilevando che con la cessazione del regime transitorio previsto dalla legge dell'equo canone alle date del 31.12.82, 30.6.83 e 31.12.83, la procedura per risolvere il contratto per necessità non era più applicabile? E allora, perché non si pone l'interrogativo per individuare le ragioni della finita locazione? Nella quasi generalità sono determinate da situazioni di necessità in quanto in genere chi ha acquistato anche recentemente un alloggio occupato non lo ha fatto certamente per la soddisfazione di essere proprietario, ma per esigenze abitative e la seconda ipotesi è rappresentata da coloro che intendono alienare l'alloggio per esigenze personali.

Nelle dichiarazioni pubblicate compare pure l'amico-assessore Colombis, il quale avendo assunto da poco la ripartizione per l'assistenza non è entrato ancora nel vivo del problema; noi riteniamo di poter rimproverare al Comune, che per dire la verità ha fatto molto poco per alleviare il problema sfratti, di non aver ancora predisposto un censimento delle sue proprietà immobiliari onde accertare se vi era la possibilità di mettere a disposizione degli sfrattandi anche singole unità (in una riunione svoltasi in prefettura in seno alla commissione di cui ho fatto cenno, funzionari del comune intervenuti, a precisa domanda risposero che il comune aveva in proprietà oltre duemila unità; sono tutte occupate regolarmente, o vuote o inabitabili?).

L'errore però, a nostro avviso, è stato quello di acquistare per la sistemazione degli sfrattandi circa due anni or sono, 58 alloggi (se non andiamo errati) con una spesa di circa settanta milioni ciascuno in media e recentemente altri 27 pagandoli in media cento milioni cadauno; la censura non si riferisce al fatto che gli sfrattandi non hanno diritto di occupare alloggi di tale costo, ma perché con quei denari si poteva acquistare un numero doppio di alloggi, considerato poi che la pigione che va richiesta in forza della legge dell'equo canone non è alla portata delle tasche di tutte le famiglie interessate per cui ci si è trovati in presenza di molte rinunce.

E sarebbe stato anche doveroso dire che la commissione prefettizia si è trovata parecchie volte a fronte di situazioni nelle quali i richiedenti cercavano di approfittare e che molte volte quanto veniva messo a disposizione — quel poco che c'era — veniva rifiutato.

ALLOGGI SFITTI

Si tratta di una enunciazione che si trascina ormai da anni; nel 1978 erano 4500, oggi sono diventati oltre ottomila. Sono veri questi dati oppure sono gonfiati ad arte; nel 1979 si era tentato di attuare un censimento degli alloggi sfitti tramite la commissione prefettizia e il comune, d'accordo la proprietà edilizia, con esito deludente e negativo.

Noi non neghiamo che in città vi sia un determinato numero di alloggi vuoti che non vengono affittati, solamente sarebbe opportuno conoscere le ragioni di tale fenomeno, indipendentemente dalle cause perverse dell'equo canone.

Indubbiamente quelli destinati alla vendita sono vuoti ma saranno occupati dagli acquirenti futuri non per lasciarli tali ma per usarli, altri sono tali perché destinati a essere usati dal proprietario in un tempo più o meno lontano, e gran parte sono disabitati perché fatiscenti in quanto oggi non conviene investire denaro per la ristrutturazione a fini locatizi.

Si insiste perché vengano emessi provvedimenti di requisizione recte occupazione con gestione comunale che si renderebbe garante per il rilascio a tempo debito dell'alloggio. Ma quali garanzie può dare il comune? Siamo seri! Come la mettiamo con i patti in deroga alla legge dell'equo canone, che sono nulli? E poi chi può fidarsi di impegni presi dalla pubblica amministrazione in tali termini?

AUMENTO PIGIONI

Il governo ligio a degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali per contenere i punti di contingenza ha disposto con legge la non applicabilità della variazione Istat per l'anno 1984, provvedimento incostituzionale, per il quale abbiamo invitato i proprietari a esternare le loro riserve (anche Spadolini alcuni anni or sono aveva sospeso l'applicazione dell'aggiornamento Istat senza però che l'atto legislativo potesse avere l'approvazione del Parlamento).

La proprietà edilizia sostiene che il legislatore non ha precisato che l'aggiornamento Istat non andava applicato per il secondo semestre 1983, per cui è legittima la richiesta dei proprietari di veder riconosciuto l'aumento per tale periodo che in definitiva comporta un 4%: di conseguenza una pigione di centomila lire subirà un aumento di 4000 lire.

Noi, a fronte di un'opposizione da parte dell'inquilinato non potremo far altro che adire la magistratura che nella fase finale in generale ha sempre dato ragione alle tesi dei proprietari rigettando le decisioni di certi pretori alquanto tirate per i capelli.

La conclusione di questa forse lunga esposizione è amara: la povera gente e quella che dispone di un reddito medio non avrà casa, perché ormai non si trova chi sia disposto ad investire in nuove costruzioni per dare in locazione; la politica legislativa degli ultimi anni è stata completamente negativa; si vorrà arrivare — può anche darsi — alle requisizioni, ancorché illegittime, però vedremo i prefetti, i sindaci e i loro eredi obbligati a risarcire i danni.

Avv. Armando Fast

E come sempre crepi l'astrologo!



L'entrata del Lazzaretto vecchio (a destra). Sullo sfondo la villa Murat

Egregio direttore, doveva esser stata una stagione particolarmente secca la primavera del 1761 a Trieste, se il «Magistrato alla Sanità, », paventando imminenti furiosi temporali, si preoccupò d'inviare alla «Cesarea Regia Suprema Intendenza Commerciale» una supplica in cui la si scongiurava di far trasportare altrove la grande quantità di polvere da cannone depositata nel Lazzaretto di San Carlo.

Le previsioni apocalittiche contenute nel documento, pare fossero ineluttabili, poiché anche «gli Astrologhi minaciano cattivi tempi di lampi, tuoni, e saette, che Dio ci guardi da qualche disgrazia, altrimenti si renderebbero queste Cesaree Regie, e Magnifiche Fabriche tutto in un momento in una calcinosa masiera, che Dio ci liberi anche per la salute di tante anime che si trovano qui in detto Lazzaretto».

Come rimedio a tali disastrose previsioni, nella supplica viene suggerito alla direzione dell'Intendenza di far trasferire la polvere nel forte di San Vito, dove esisteva una torre destinata al ricovero del tanto pericoloso materiale. Non si sono trovate ulteriori notizie che, in qualche modo, siano servite a giustificare l'allarmismo dei dirigenti la «Sanità», anche perché la polvere sarà stata probabilmente portata al sicuro sul colle di San Vito: comunque tutti si saranno augurati che crepi l'astrologo!

Pietro Covre

SEGNALAZIONI

«Non era un rimprovero al Wwf»

La mia protesta, pubblicata nelle Segnalazioni del 23 luglio scorso, non voleva essere un rimprovero diretto al Wwf, né agli addetti alla pulizia, che come dice il Wwf stesso, sono quotidianamente obbligati a combattere una battaglia contro i cittadini poco civili, ma piuttosto volevo far loro presente che ai rifiuti di Santa Croce, quasi nessuno ci aveva mai pensato.

Infatti, prova ne è, che nei giorni seguenti la pubblicazione della mia lettera, si sono visti tanti spazzini e tanta pulizia nel porticciolo. Ringrazio perciò vivamente l'impresa che ha provveduto all'asportazione dei rifiuti e chi si è sentito in obbligo di far intervenire tanti addetti alla pulizia, compresa la Capitaneria di porto.

Se il Wwf pensa che gli «affezionati bagnanti» e io stessa siano ricorsi alle Segnalazioni, prima di aver tentato altre strade, sbaglia. Se la signora Donatella Ermacora rileggerà attentamente la mia protesta si accorgerà che specifico di aver chiesto più di una volta l'intervento della Capitaneria di porto e del Comune di Trieste, senza però risolvere nulla. Si è allora pensato di rivolgersi al Wwf, che evidentemente lo ha preso come rimprovero. Ma a chi si deve rivolgere un cittadino per far valere un diritto che è per l'appunto di competenza di tali organi? Si pensa, inoltre, che siano «gli affezionati e soliti bagnanti» a sporcare la spiaggia e il porticciolo coi loro rifiuti. Non è vero. Infatti, da anni, qui si cerca di bruciare le immondizie che non vengono asportate da chi ne avrebbe l'obbligo. E semmai proprio questi «soliti bagnanti», sono quelli che se ne occupano compresa la sottoscritta e non mi sembra certo che questo sia giusto.

Il fatto è che se a Santa Croce i cittadini vogliono mantenere una spiaggia pulita devono provvedere da soli alla eliminazione dei rifiuti. È inutile ricorrere sempre alle solite e sentite rimostranze verso i bagnanti che si comportano incivilmente imbrattando le spiagge. Anche se sarebbe augurabile che ognuno si porti le proprie immondizie a casa.

D'altra parte i frequentatori degli altri porticcioli della Riviera non sono così educati da allontanarsi alla sera con il loro sacchetto di immondizie. Evidentemente negli altri porticcioli la pulizia è più assidua. Inoltre, è bene si sappia, che nel porto di Santa Croce e nella vicina spiaggia non ci sono bettini, né cassonetti per cui diventa indispensabile metterli se si vogliono cittadini civili.

Wilma Fakin

«Viaggio a Reims» Due righe... saltate

Nella recensione al «Viaggio a Reims» (sul «Piccolo» di martedì scorso) un paio di righe saltate nell'impaginazione hanno reso incomprensibile il testo relativo alle marionette di Gianni e Cosetta Colla nella rappresentazione di Pesaro.

Alle marionette dei Colla Ronconi ha felicemente affidato il compito di tradurre — in un teatrino pensile — i «ballabili» dell'opera giocosa, che sono fra i più raffinati scritti da Rossini.

Gianni Gori

Il proliferare dei gatti

Care Segnalazioni, spero che queste righe possano attirare l'attenzione dell'Enpa a riguardo di un problema che sta continuamente peggiorando: il proliferare pauroso dei gatti.

Ce ne sono veramente troppi. In molti casi vengono partoriti in luoghi talmente nascosti che poi le povere bestiole muoiono di fame, se addirittura non subiscono sorti peggiori (torturati da teppisti o schiacciati dalle automobili). Pochi sono i «privilegiati» che vengono accolti in una casa.

Mi appello perciò all'Enpa sperando che loro possano in non so che modo trovare un rimedio affinché questi poveri animali non abbiano più da soffrire.

So bene che l'ente in questione non è più, purtroppo, sovvenzionato dallo Stato, ma sono certa che molti di noi che amiamo gli animali sarebbero disposti a versare una piccola somma di denaro all'Enpa affinché questo angoscioso problema possa trovare un'umana soluzione.

Lettera firmata

Richiesta all'Act

In relazione alla progettata ristrutturazione delle linee bus della nostra città prego cortesemente l'Act di prendere in considerazione un collegamento diretto tra la zona via Giulia-San Giovanni e la zona Fiera-cimiteri-stadio. Chissà che questa vecchia aspirazione del rione di San Giovanni non possa venir esaudita questa volta?

Massimo Schillani

Amica degli animali

Care Segnalazioni, grande amica degli animali, assieme al mio compagno, ho letto profondamente costernata, anche se purtroppo non sorpresa, l'articolo apparso l'11 scorso su «Il Piccolo» con il titolo «Quando gli animali diventano soltanto spazzatura». Esprimere sdegno e assoluta disapprovazione forse è soltanto superfluo, poiché dubito che gli autori di simili azioni si rendano conto (o lascino spazio nella loro coscienza affinché se ne renda conto) che quanto essi hanno eliminato come spazzatura non erano oggetti, bensì vite palpitanti e sensibili.

Io mi trovo temporaneamente a Trieste, mia città natale, ma vivo abitualmente nella Repubblica Federale Tedesca, dove ritornerò nella prima metà del prossimo settembre.

Con il mio compagno stiamo cercando di intraprendere un'attività ambulante, di cui faranno parte integrante proprio i nostri animali. Abbiamo per adesso un cane, un povero trovatello abbandonato cucciolo a Roma oltre un anno fa, che mio marito ha curato e preso con sè. Il nostro sogno, finora irrealizzato per mancanza di mezzi economici, è di percorrere strade, attraversare cittadine e paesi, con un carro trainato da pony. E aspettare che, col tempo, la nostra «arca» si infoltisca.

Un pony come quello salvato a Milano. Ecco, noi vorremmo addottarlo, non appena sarà guarito. Ma, perdonate la nostra ignoranza, non sappiamo come fare, anche perché l'animale dovrebbe oltrepassare la frontiera ed arrivare in Germania.

Per questo motivo, prego tramite vostro, chi di competenza di volersi mettere in contatto con me, tramite le Segnalazioni.

Gianna Giacca, Hans Klunkelfub

Nella lettera della signora Giacca c'è tanto amore per gli animali. Purtroppo non tutti la pensano così. Da una notizia diffusa dall'agenzia Adn Kronos apprendiamo che l'Italia, per nostra fortuna, non ha il vergognoso primato di «paese nemico degli animali» ma è in buona compagnia assieme ad altri tantissimi paesi.

Nella stessa notizia si riporta anche una dichiarazione del presidente della Lega antivivisezionista italiana, Giuseppe Parrelli, nella quale si afferma che «nel solo terzo trimestre 1981 (cioè giugno, luglio e agosto) a Bruxelles sono stati soppressi 4532 gatti e 2128 cani e che nell'intero corso dell'anno in esame gli animali soppressi, sempre nella sola capitale belga, sono stati 15.739».

Piccolo albo

La persona che la sera del 30 luglio scorso ha inserito nel tergicristallo di una Simca danneggiata in Riva Grumula (Stazione Total), un biglietto con la targa della Citroen targata Trieste 261113 è pregata cortesemente di telefonare al numero 60700 del Lloyd internazionale.

Il concetto buono-cattivo

Ho letto l'appello di Enrico Konjedic pubblicato nelle Segnalazioni del 5 agosto. La mia reazione non è andata al di là del semplice interesse e del rammarico che sempre prende nel venire a conoscenza di così amare realtà. Non ho risposto all'autore: non credo nella giustizia del nostro paese né penso che un'azione, individuale o di massa che sia, possa cambiare l'immoralità e l'anacronismo delle leggi italiane, specie quelle riguardanti il problema della droga.

Ho letto poi la risposta del signor Gianni Vitale. Questa non mi ha destato interesse; soltanto pietà e schifo. Pietà nel constatare che esiste ancora gente legata all'infantile concetto buono-cattivo; schifo nel vedere che un essere umano ha la forza di ergersi, seppure solo a parole, contro un suo simile medicamente distrutto (l'eroina non è un'aspirina), costretto al furto dalle avversità della vita a un'età nella quale molti la vita non sanno neppure cosa sia.

Vitale sentenzia: «Prima sconti la sua pena, poi sia curato». Egregio signore, Enrico la sua pena la sta scontando ogni giorno da anni di emarginazione e sofferenza. In carcere egli, volonteroso di reinserirsi nella società, non ha le attenzioni psicologiche e farmacologiche necessarie, e irrimediabilmente finirebbe per soffrire d'astinenza oppure per saziare con nuove dosi il suo bisogno di droga, spingendosi sempre più verso l'irreversibile. Chi come Enrico è dipendente dai tempi dell'adolescenza lo è per necessità e non per moda.

Non so se lei signor Vitale, sia padre o no. Sappia comunque che capita giornalmente nelle più buone famiglie che genitori trovino siringhe e affini tra gli oggetti dei figli, o che figli boccheggino sotto gli occhi materni in preda ai morsi di una crisi di astinenza.

Dario Malutta

Sterpi, erbacce e tanto sudiciume in cimitero

Care Segnalazioni, giorni fa mi sono recata al cimitero e, poco dopo l'ingresso, sono stata avvicinata da una coppia di turisti (dall'accento mi sono parsi tedeschi) che mi ha ha chiesto di indicargli il campo numero 17.

Dato che io andavo al n. 19, mi sono offerta di accompagnarli. Percorrendo alcuni viali laterali si sono meravigliati di trovare tanto sudiciume. Mucchi di sterpi ammassati, erbacce ai lati dei viali ed il manto stradale tutto a buchi. Per una città civile come Trieste, mi hanno detto è una vergogna. Non abbiamo mai visto in nessun luogo un tale abbandono in un cimitero che è un luogo sacro e questo fa poco onore agli amministratori della città.

E' la verità. Io sono rimasta senza parole. Non si venga a dire che manca il personale con tanti disoccupati che abbiamo. Se il Comune è povero faccia delle assunzioni temporanee.

Anna Jerman

L'album dei francobolli

La macchina di Santa Rosa - Catalogo Ascat - Il Sassone Italia '85 - Annulli regionali

Non si è ancora del tutto consumata la rituale pausa estiva e già riprende il normale ritmo delle emissioni italiane con un valore ordinario di lire 400 sul tema del folclore dedicato questa volta alla processione della Macchina di Santa Rosa che si svolge a Viterbo.

Il pezzo, su bozzetto di Antonio Ciaburro, raffigura una scena della processione con la macchina in primo piano e in alto uno dei devoti in costume il quale provvede, assieme agli altri colleghi, al traino della pesante costruzione.

Il valore, che uscirà il 3 settembre, è stampato su carta fluorescente, non filigranata, in fogli da 50. Quadricromo ha una tiratura di 5.000.000 di pezzi. Nel giorno di emissione verrà battuto a Viterbo l'annullo celebrativo illustrato con l'identica raffigurazione del francobollo.

* * *

A cura dell'Associazione internazionale editori cataloghi filatelici (Ascat) di Lugano è stato edito un opuscolo con segnati tutti i diversi cataloghi mondiali delle Case editrici associate. Assieme ai cataloghi nazionali (Bolaffi, Sassone, Unificato) sono indicati quelli di altre prestigiose case come l'Yvert & Tellier, Michel, Scott, Stanley Gibbons, Zumstein unitamente ad oltre una ventina di altre edizioni, non meno prestigiose, tra le quali Sieger, Borek, Austin-Netto, Said, Facit, Ceres.

Completa questa panoramica, comprendente complessivamente trentacinque testate, la segnalazione di cataloghi nazionali poco reperibili da noi quali quelli sudamericani di Brasile, Colombia, Uruguay, Venezuela nonché quelli danesi, australiani, spagnoli, finlandesi, ungheresi, irlandesi, libici, norvegesi, belgi, olandesi, dando modo di avere un quadro completo della editoria filatelica attuale.

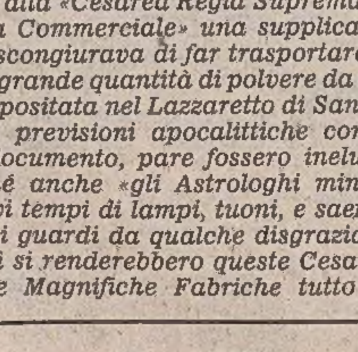
L'opuscolo Ascat consente di entrare in possesso di edizioni filateliche relative a stati poco collezionati ma comunque non privi di un interesse settoriale.

Sempre da parte dell'Ascat è stato comunicato che l'assemblea generale dell'Onu, recentemente svoltasi ad Amburgo, ha approvato all'unanimità la proposta, portata dall'Ascat e patrocinata dalle Poste belghe, di indicare l'anno di emissione su tutti i nuovi francobolli commemorativi. Questa indicazione veniva già fatta da diversi paesi. Ora è resa obbligatoria per tutti gli Stati e consentirà — segnando l'anno di emissione — una più immediata individuazione in catalogo del relativo francobollo, cosa questa che — nell'incalzare delle novità mondiali — si era resa indispensabile per facilitare la consultazione dei collezionisti.

* * *

In questi giorni — con un lieve anticipo sull'incontro di Riccione del 24-27 agosto — abbiamo esaminato il Catalogo Sassone completo 1985 dei francobolli d'Italia. Come preannunciato dalla casa editrice l'opera è stata radicalmente rivista sia sotto il profilo delle indicazioni sia sotto il riesame dei prezzi.

Il Sassone Italia '85 si presenta quindi con tutte le carte in regola per le consultazioni collezionistico-commerciali. La continua specializzazione, sostenuta da note appropriate, rende sempre di più questo catalogo, giunto alla quarantatreesima edizione, un punto di riferimento specifico.



Per quanto concerne i prezzi e le loro modifiche, in più od in meno, si evince una costante in atto ormai da tempo, che valorizza, anche con aumenti modesti ma sicuri, tutto il materiale estraneo ai tempi recenti o recentissimi quale il classico (specie su lettera), l'Italia Regno Colonie e possedimenti.

Per i francobolli di Trieste il tutto ha retto bene e ci sono anche dei ritocchi in aumento abbastanza notevoli. E' stato valorizzato il materiale usato, le quartine usate e quasi tutte le varietà ed errori. Anche L'Amgvg è stato ritoccato in aumento.

Le inevitabili (per noi molto obiettive) note dolenti vengono dal materiale moderno, come già detto, e precisamente per quello maggiormente speculato o i cui prezzi erano stati artatamente aumentati, al di fuori delle regole di mercato. Insomma un ridimensionamento necessario per il bene generale della filatelia anche se — tale atto — potrà non piacere a molti. Del resto collezionare francobolli comporta, come per tutte le forme di collezionismo, un certo margine di rischio che il collezionista più avveduto cerca di ridurre manovrando su determinati settori e lavorando a lungo o medio termine.



Una bella ed interessante tornata di annulli speciali editi nella nostra Regione corre a cavallo di agosto-settembre. Eccoli in ordine cronologico: 19 agosto «711.a Sagra dei Osei» di Sacile di formato rotondo con in primo piano un uccellino stilizzato; 25 agosto: 14.a Mostra filatelica di San Daniele del Friuli illustrato con un sigillo medioevale; 1 settembre: annullo di formato ovale verticale abilitato a Cormons per il «I centenario della costituzione del 32.o battaglione meccanizzato Torino» avente in campo il toro rampante; ancora il 1.o settembre l'annullo goriziano per il 23.o concorso internazionale di Canto corale «C.A. Seghizzi» richiesto dall'omonima associazione; la targhetta rettangolare edita per conto dell'Ente Fiera di Udine per la 31.a esposizione della Casa moderna, che si svolgerà dall'1 al 15 settembre raffigurante un ambiente stilizzato; a Pordenone altro annullo ovale orizzontale il 7 settembre per la 38.a Fiera campionaria internazionale; due annulli congiunti a Pordenone ed a Codroipo l'8 settembre per il Quinto centenario della nascita del Pordenone battuti rispettivamente nell'ex Convento di San Francesco (disegni e stampe) e a Villa Manin di Passariano (dipinti ed affreschi), entrambi di formato circolare.

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

Rotary club

Riunione congiunta del Rotary club Trieste e del Rotary club Trieste Nord questa sera, con inizio alle 20.30, nella consueta sede. Nel corso dell'incontro il prof. Bruno Maier traccerà un «Profilo di Carlo Sgorlon».

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

E' il momento ideale

...per pensare alla pelliccia: una scelta così importante va fatta proprio quando i prezzi sono più bassi. La pellicceria Beltrame di corso Italia 25 ti propone i prestigiosi modelli della collezione 84-85 a quotazioni estive. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Festa per i patroni

La Comunità di Verteneglio e di Villanova del Quieto onoreranno i compatroni San Lorenzo e San Rocco domenica 26 agosto. Dopo una messa che sarà celebrata, con inizio alle 17, nella chiesa parrocchiale di Roiano, avrà luogo nel vicino oratorio il tradizionale incontro. Il saluto e l'augurio dell'Associazione delle Comunità istriane sarà portato dall'ing. Lucio Vattovani.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi '84/85: dizione, recitazione, musica e canto corale, ginnastica ritmica, mimo, tedesco, inglese, per ragazzi e adulti. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di settembre p.v.: dizione ortoepica ragazzi, dizione adulti. Informazioni, iscrizioni in segreteria, via Canal Piccolo 2, tel. 61557 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20).

Incontro di cittanovesi

Sempre domenica a Borgo San Sergio si svolgerà il tradizionale incontro dei cittanovesi nella ricorrenza della festa del patrono San Pelagio. Mons. Luigi Parentin, alle 17, celebrerà una messa nella chiesa parrocchiale. Al termine del rito, tombola gastronomica gratuita e ballo.

Da Guina e G. Baby

I saldi più sensazionali. Solo per 10 giorni maglie a 5000, gonne a 5000, abiti a 5000, pantaloni a 10.000, ed altri articoli ancora a prezzi scontatissimi. Da Guina e G. Baby, via Genova 12, 23. Com. Com. eff.

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 3 settembre in via Stuparich 18, tel. 828144 ore 13-15.

Nozze d'oro



Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Matteo Miani e Antonietta Bufano. Nella lieta ricorrenza sono loro vicini figli, nipoti e parenti tutti.

Festa all'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) comunica che nel pomeriggio di domenica 26 agosto nella sede di via Trento 1, si svolgerà una festa con musiche triestine, pesce e allegria.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1400	(700)	1600	(1600)
CAROTE	500	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	500	(800)	700	(1800)
CIPOLLE	300	(600)	700	(1000)
FAGIOLINI	1000	(1800)	2000	(2500)
LATTUGA	2000	(800)	2800	(5000)
PATATE	350	(200)	550	(450)
PEPERONI	500	(—)	1700	(—)
POMODORI	350	(500)	600	(1000)
RADICCHIO	2500	(1500)	3500	(7000)
SEDANO VERDE	500	(800)	1200	(1500)
SPINACI	1400	(—)	1500	(—)
ZUCCHINE	800	(800)	1200	(1200)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1300	(—)	2000	(—)
ANGURIE	—	(—)	250	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	500	(—)	1800	(—)
PERE	450	(—)	1400	(—)
PESCHE	200	(—)	1700	(—)
SUSINE	800	(800)	1800	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(34800)	27000	(34800)
CEFALI	4000	(6800)	4000	(8800)
GUATI GIALLI	5000	(—)	7000	(—)
MOLI	2000	(—)	12500	(—)
MORMORE	23000	(20800)	24000	(20800)
ORATE	18000	(—)	28000	(—)
PASSERE	2500	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(8800)	8500	(12800)
RIBONI	3000	(3200)	20000	(20800)
ROSPO (CODE)	6000	(—)	12000	(—)
SARDELLE	715	(3600)	2140	(3600)
SARDONI	715	(1980)	2140	(3600)
SGOMBRI	2000	(3600)	8000	(8800)
TONNI	2000	(—)	3500	(—)
TROTE	3200	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(16000)	14000	(17800)
CANOCE	8000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(10800)	—	(10800)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1200	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(24800)	18000	(24800)
SEPPIE	2500	(6800)	7500	(10800)

(*) Listino prezzi del 22.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Stefano Modonutti e Luigi Savoia da Umberto Mikolic 30.000, da M. B. T. 20.000 pro Circolo speleologico idrologico-friulano (fondo bivacco Modonutti-Savoia).

In memoria di Paolo Meriggioli nell'VIII anniv. (23.8) da papà e mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Bisi nel 9.o anniversario (23.8) da Rina 10.000 pro Tribunale difesa dell'ammalato.

In memoria di Nilda Chiasalotti (23.8) da Mariuccia Silvestri 20.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Buttignoni nel 24.o anniv. (23.8) e di Beniamino Buttignoni nel 60.o anniv. (28.8) dalle figlie Nevina, Norma e Silvana 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mario Ravizza nel XIII anniv. (23.8) dalla moglie Antonietta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marinella Devescovi nel IX anniv. (23.8) da Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani nel I anniv. (23.8) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Vianello nel XVI anniv. (23.8) dalla sorella Marisa 10.000 pro Cri.

In memoria di Nino Zanetti per il compleanno (23.8) dalla moglie Laura 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stefano De Feo nel V anniversario dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mafalda Semeraro nel IV anniv. (22.8) da Luciano Giassi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Milleri per il compleanno (23.8) dalla sorella 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Angelo Cenci nel XX anniv. (23.VIII) dalla figlia Luciana e dai nipoti Furio e Fiammetta 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Enzo Simoni nel IV anniv. (23.8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Borsa di studio Enzo Simoni scuola media «G. Brunner»; dalla mamma 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Pia Borghi nel trigesimo della morte (16.7) da Luigi Mestroni 50.000 pro Divisione cardiologia - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Colombani nel IX anniv. dalla moglie Iolanda 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Umberto Pradel nel secondo anniversario dalla moglie Nada e nipoti Federico e Alessandro 250.000, da Mario e Licia 250.000 pro Sweet heart - Centro riabilitazione del cardiopatico.

In memoria di Nada Incardona da Annamaria e Luciano Luciani 30.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Albino Iez dalla famiglia Borsi 15.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Dani Lakner da N. N. 20.000 pro Enpa.

In memoria di Mirra Minzi Cleva da Licio Mancini 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giuseppe Piani dalle famiglie: R. Correnti, A. Correnti, Baron 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Rossi da Carla Magrini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli dalla nipote Icci 20.000 pro Piccole Suore Assunzione.

In memoria di Mario Pasutto dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro terapia contro il dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Duilio Pola dalle famiglie Flora-Osana 20.000, da G. Morel 15.000, da Nerina e Carlo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Giuliana Rota 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anita Signorini in Pagot dalle famiglie Degrassi e Borghesi 50.000, da Albina 5000 pro Pro Senectute; da Urizio Viezzoli Comar 120.000 pro Associazione degli artigiani (Fondo Luigi Cristiani); da Fulvia e Cesare Brezar 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; dai condomini di via Tigor 34 e 36 65.000 pro Centro tumori Lovenati, 65.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Leopoldo Salvi da Aldo e Giuliana Clementi 20.000, da Vittorina Cavicchi, Lidia Hillebrand, Rachele e Pino Laterza 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Silvana Pini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Arnoldo Tosti dalla figlia Alba 10.000 pro Lega contro tumori Manni.

In memoria di Eugenia Rebez ved. Weithofer da Margherita Marini ved. Zauli 10.000 pro Lega Nazionale; da Lea, Giorgio Trevisini 50.000 pro Uildm.

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei propri defunti 7.500 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Parise Pacifico (Fiumicello) dalla famiglia Bossi 20.000 pro Cento tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Baban Rocco da Caterina Saule Rea 10.000 pro Uildm.

In memoria di Valeria Valenta da Maria Latini 10.000 pro Associazione Amici del cuore

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL CALENDARIO DEI DODICI GIORNI DELLA BIENNALE CINEMA

Al ritmo di nove film al giorno la 41.a «kermesse» veneziana

Inaugurazione lunedì con «Gli amanti di Maria» (Usa) di Andrej Michalkov-Koncalovskij

VENEZIA — «Gli amanti di Maria» di Andrej Michalkov-Koncalovskij (Stati Uniti) inaugurerà alle 22.30 di lunedì 27 agosto, nella sala grande del Palazzo del cinema al Lido di Venezia, la 41/ma mostra internazionale del cinema, il cui programma è stato reso noto ieri dal settore cinema e spettacolo televisivo dell'Ente autonomo la Biennale.

Oltre cento film per 12 giorni di proiezioni alla media di 9 film al giorno.

Il programma è nutritissimo, articolato in 10 sezioni: oltre la principale «Venezia 41», «Venezia De Sica», «Venezia notte», «Venezia Tv», «Venezia genti», «Venezia ieri» (retrospettiva di Luis Bunuel), «Videomusica e cinema», «Settimana internazionale della critica», «Programmi speciali» e «spazio Venezia giovani» (di quest'ultima sezione il programma sarà illustrato venerdì nel corso di una conferenza-stampa a Ca' Giustinian). La Biennale Cinema ha voluto dedicare l'edizione della Mostra di quest'anno ai migliori film stranieri d'autore, e per sottolineare il ruolo del cinema italiano («Il cinema è vivo — ha detto Gian Luigi Rondi — ed è vivo anche il cinema italiano, nonostante tutti quelli che, con troppa fretta, lo stavano dando per morto»), proietterà un film italiano al giorno.

Ecco il programma della XLI Mostra internazionale del cinema, dal 27 agosto al 7 settembre:

Lunedì 27 agosto

Sala Volpi, ore 9: retrospettiva Buñuel: «Buñuel» di Rafael Cortes. Sala Grande, ore 12: cerimonia di inaugurazione della XLI Mostra internazionale del cinema. Sala grande, ore 12.30: Venezia tv: «Praga, agitato cuore d'Europa» (Cecoslovacchia), di Jiri Menzel e Vera Chytilova; «L'opera favolosa di Raimondo di Sangro, principe di Sansevero» (Italia), di Lamberto Lambertini. Sala Volpi, ore 15.30: retrospettiva Buñuel: «Un chien andalou» (1929), «L'age d'or» (1930), «Las Hurdes» (1932). Sala grande, ore 16: settimana internazionale della critica: «Wildrose» (Rosa selvatica), (Stati Uniti), di John Hanson. Perla, ore 17: Venezia De Sica: «Chi mi aiuta...?», di Valerio Zecca. Sala Grande, ore 19: Venezia XLI: «La neve nel bicchiere» (Italia), di Florestano Vancini. Arena, ore 20.30: Venezia XLI: «Maria's Lovers» (Gli amanti di Maria) (Stati Uniti), di Andrej Michalkov-Koncalovskj. Arena, ore 22.30: Venezia XLI: «La neve nel bicchiere» (Italia), di Florestano Vancini. Sala Grande, ore 22.30: Venezia XLI: «Maria's Lovers» (Gli amanti di Maria) (Stati Uniti), di Andrej Michalkov-Koncalovskj.

Martedì 28 agosto

Sala Volpi ore 9: retrospettiva Buñuel: «Gran Casino» (1946); Sala Volpi ore 11: retrospettiva Buñuel: «El gran Calavera» (1949); Sala Grande, ore 12: Venezia tv: «Un caso di incoscienza» (Italia), di Emidio Greco. Sala Volpi, ore 15.30: retrospettiva Buñuel: «Los Olvidados» (1950); Sala Grande ore 16: settimana internazionale della critica: «Meakorei Asoraghim» (Dietro le sbarre) (Israele), di Uri Barbash; Perla, ore 17: Venezia De Sica: «L'inceneritore» di Pier Francesco; Sala Volpi, ore 17.30: programmi speciali: «Unser Nazi» (Il nostro nazista) (Francia), di Robert Kramer; Sala Grande, ore 19: Venezia XLI: «Sangandaan» (Incroci) (Filippine), di Mike De Leon. Sala video ore 19.30: videomusica e cinema: «Il video racconta» (ripetizione per lo spazio «Venezia giovani»). Arena, ore 20.30: Venezia XLI: «Rok Spokojnego Sonca» (L'anno del sole quieto) (Polonia-Rfg-Stati Uniti) di Krzysztof Zanussi (in concorso). Sala Grande, ore 22: Venezia XLI: «Rok Spokojnego Sonca» (L'anno del sole quieto) (Polonia-Rfg-Stati Uniti), di Krzysztof Zanussi (in concorso). Arena, ore 22.30 Venezia XLI: «Sangandaan» (Incroci) (Filippine) di Mike De Leon. Sala Grande, ore 00.20: Venezia Notte: «Viva la vie» (Viva la vita) (Francia), di Claude Lelouch.

Mercoledì 29 agosto

Sala Volpi, ore 9: retrospettiva Buñuel: «Susana» (1950); Sala Volpi, ore 11: retrospettiva Buñuel: «La Hija del Engano» (1951). Sala Grande ore 12: Venezia tv: «The Haunting Passion» (Passione ossessiva) (Stati Uniti) di John Korty. Sala Volpi, ore 15.30: retrospettiva Buñuel: «Una mujer sin amor» (1951). Sala Grande ore 16: settimana internazionale della critica: «O pokojniku sve najlepse» (tutto il meglio del defunto) (Jugoslavia), di Predrag Antonijevic. Perla, ore 17: Venezia De Sica: «Il mistero del morca»; di Marco Mattolini. Sala Volpi, ore 17.30: programmi speciali: «Wundkanal. Hinrichtung fuer vier stimmen» (Tramite intercorporeo. Esecuzione a quattro voci) (Repubblica federale di Germania-Francia) di Thomas Harlan. Sala Grande, ore 19: Venezia XLI: «Paar» (La traversata) (India), di Goutam Ghosh (in concorso). Arena, ore 20.30: Venezia XLI: «Uno scandalo perbene» (Italia) di Pasquale Festa Campanile (in concorso). Sala Grande, ore 22: Venezia XLI: «Uno scandalo perbene» (Italia), di Pasquale Festa Campanile (in concorso). Arena, ore 22.30: Venezia XLI: «Paar» (La traversata) (India), di Goutam Ghosh (in concorso), Sala Grande, ore 24: Venezia Notte: «Tensao no Rio» (Tensione a Rio) (Brasile), di Gustavo Dahl.

Giovedì 30 agosto:

Sala Volpi - ore 9: restrospettiva Buñuel: «Subida al cielo» (1951). Sala Volpi - ore 11: restrospettiva Buñuel: «El bruto» (1952). Sala Grande - ore 12: Venezia tv: «Blau bart» (Barbablù) (Rfg), di Krzysztof Zanussi. Sala Volpi - ore 15.30: restrospettiva Buñuel: «El» (1952). Sala Grande - ore 16: settimana internazionale della critica: «Jukkai no mosukito» (La zanzara del decimo piano) (Giappone), di Yoichi Sai. Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Pirata» (Cult Movie) di Paolo Ricagno. Sala Volpi - ore 17.30: Venezia XLI: «Heimat» (Patria) - prima parte (Rfg), di Edgar Reitz, fuori concorso. Sala Grande - ore 19: Venezia XLI: «Noi tre» (Italia), di Pupi Avati, in concorso. Sala Video - ore 19.30: videomusica e cinema: «I "generi" nel video» (ripetizione per lo spazio «Venezia giovani»). Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Les favoris del la Lune» (Cari alla Luna) (Francia), di Otar Ioseliani, in concorso. Sala Grande - ore 22: Venezia XLI: «Les favoris de la lune» (Cari alla luna) (Francia), di Otar Ioseliani. In concorso. Arena - ore 22.30: Venezia XLI: «Noi tre» (Italia), di Pupi Avati, in concorso. Sala Grande - ore 00.10: Venezia Notte: «Streets of Fire» (Strade di fuoco) (Stati Uniti), di Walter Hill.

Venerdì 31 agosto:

Sala Volpi - ore 9: restrospettiva Buñuel: «Abismos de pasion» (1953). Sala Volpi - ore 11: restrospettiva Buñuel: «La ilusion Viaja en tranvia» (1953). Sala Grande - ore 12: Venezia tv: «El balcon abierto» (Il balcone aperto) (Spagna), di Jaime Camino. Sala Volpi - ore 15.30: restrospettiva Buñuel: «El rio y la muerte» (1954). Sala Grande - ore 16: settimana internazionale della critica: «Strikebound» (Chiuso per sciopero) (Australia), di Richard Lowenstein. Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Il ragazzo di Ebalus», di Giuseppe Schito. Sala Volpi - ore 17.30: Venezia XLI: «Heimat» (Patria) - seconda parte (Rfg), di Edgar Reitz. Fuori concorso. Sala Grande - ore 19: Venezia XLI: «L'amur par terre» (L'amore per terra) (Francia), di Jacques Rivette. In concorso. Sala Video ore 19.30: videomusica e cinema: «Effetti speciali e effetti elettronici» (ripetizione per lo spazio «Venezia giovani»). Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Il futuro è donna» (Italia), di Marco Ferreri. In concorso. Sala Grande - ore 22: Venezia XLI: «Il futuro è donna» (Italia), di Marco Ferreri, in concorso. Arena - ore 22.30: Venezia XLI: «L'amour par terre» (L'amore per terra) (Francia), di Jacques Rivette. In concorso. Sala Grande - ore 00.15: Venezia Notte: «Never Ending Story» (Storia senza fine) (Rfg); di Wolfgang Petersen.

Sabato 1 settembre:

Sala Volpi - ore 9: restrospettiva Buñuel: «La mort en ce jardina» (1956). Sala Volpi - ore 11: retrospettiva Buñuel: «Cela s'appelle l'aurore» (1955). Sala Grande - ore 12: Venezia tv: «Un delitto» (Italia), di Salvatore Nocita. Sala Volpi - ore 15.30: retrospettiva Buñuel: «Ensayo de un crimen» (1955). Sala Grande - ore 16: Settimana internazionale della critica: «Unerreichbare Naehe» (Affinità irraggiungibile) (Rfg), di Dagmar Hirtz. Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Pianoforte», di Francesca Comencini. Sala Volpi - ore 17.30: Venezia XLI: «Heimat» (Patria) - quarta parte (Rfg), di Edgar Reitz. Fuori concorso. Sala Grande - ore 19: Venezia XLI: «Los Zancos» (I trampoli) (Spagna), di Carlos Saura. In concorso. Sala Video - ore 19.30: Videomusica e cinema: «Video d'animazione» (ripetizione per lo spazio «Venezia giovani»). Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «L'amour à Kort» (L'amore a Korte) (Francia), di Alain Resnais. In concorso. Sala Grande - ore 22: Venezia XLI: «Los Zancos» (I trampoli) (Spagna), di Carlos Saura. In concorso. Sala Grande - ore 24: Venezia Notte: «Indiana Jones and the Temple of Doom» (Indiana Jones e il tempio maledetto) (Stati Uniti), di Steven Spielberg.

Domenica 2 settembre:

Sala Volpi - ore 11: programmi speciali: «Metropolis», di Fritz Lang. Sala Grande - ore 12: Venezia Tv: «Illusione» (Svizzera), di Jerko Tognola. Sala Volpi - ore 15.30: retrospettiva Buñuel: settimana internazionale della critica: «A csoda vege» (la fine del miracolo) (Ungheria), di Ianos Veszi. Sala Video - ore 17: Venezia Tv: «Eva e Dio» (Svizzera), di Matteo Bellinelli. Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Chewing-Gum», di Biagio Proietti. Sala Volpi - ore 17.30: Venezia XLI: «Heimat» (Patria) - IV parte, (Rfg), di Edgar Reitz. Fuori concorso. Sala Grande - ore 18: Venezia XLI: «Angyali Udovozlet» (Annunciazione) (Ungheria), di Andras Jeles. In concorso - opera seconda. Sala Video - ore 19.30: Videomusica e cinema: «Cinema per i "Calips e Clips" per il cinema» (ripetizione per lo spazio «Venezia Giovani»). Arena - ore 20.30: «Venezia XLI: «Angyali Udvozlet» (Annunciazione) (Ungheria), di Andras Jeles. In concorso. Sala Grande - ore 21: Venezia XLI: «Once upon a Time in America» (C'era una volta in America) (Stati Uniti), di Sergio Leone. Fuori concorso.

Lunedì 3 settembre:

Sala Volpi - ore 9: retrospettiva Buñuel: «The Young One» (1960) (Violenza per una giovane). Versione italiana. Sala Volpi - ore 11: retrospettiva Buñuel: «Viridiana» (1961). Sala Grande - ore 12: Venezia Tv: «Laughter House» (La casa delle risate) (Gran Bretagna), di Richard Eyre. Sala Volpi - ore 15.30: Venezia Genti: «Samba da creacao do mundo» (Samba della creazione del mondo) (Brasile) di Vera De Figueiredo. «Prelude pour un Theatre des dieux» (Preludio per un teatro degli dei) (Francia), di Jacques Oger e Milena Salvine. Sala Video - ore 17: «Europa-Africa»: un cinema per lo sviluppo (tavola rotonda a cura del gruppo cinematografico pubblico). Perla - ore 17: Venezia De Sica: «In punta di piedi», di Giampiero Mele. Sala Volpi - ore 17.30: Venezia XLI: «Heimat» (Patria) - Epilogo (Rfg), di Edgar Reitz. Fuori concorso. Sala Grande - ore 19: Venezia XLI: «Dionysos» (Francia), di Jean Rouch. In concorso. Sala Video - ore 19.30: videomusica e cinema: «Personale di Jlien Temple e Russel Mulcahy» (ripetizione per lo spazio «Venezia Giovani»). Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Cuore» (Italia), di Luigi Comencini. Due puntata della serie televisiva in sei puntate. Fuori concorso. Sala Grande - ore 22: Venezia XLI: «Cuore» (Italia), di Luigi Comencini. Due puntate della serie televisiva in sei puntate. Fuori concorso. Arena - ore 23: Venezia XLI: «Dionysos» (Francia), di Jean Rouch. In concorso. Sala Grande - ore 00.45: Venezia Notte: «Metropolis», di Fritz Lang.

Martedì 4 settembre:

Sala Volpi: retrospettiva Buñuel: «El angel esterminador» (1962). Sala Volpi - ore 11: retrospettiva Buñuel: «Journal d'une femme de chambre» (1963). «Simon del desierto» (1965). Sala Grande - ore 12: Venezia Tv: «Charles et Lucie» (Carlo e Lucia) (Francia), di Nelly Kaplan. Sala Volpi - ore 15.30: Venezia Genti: «Amour Rue de Lappe» (amore a Rue De Lappe) (Francia), di Denis Gheerbrandt. «Zo kwe zo» (Un uomo è un uomo) (Repubblica centroafricana), di Joseph Akuissonne. Sala Grande - ore 16: Venezia XLI: «Angelas Krig» (La guerra di Angela) (Finlandia), di Elija-Elina Bergholm. In concorso. Opera seconda. Sala Video - ore 17: Venezia De Sica: omaggio ad Alberto Lattuada «Il cappotto» (1952). Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Ladies e gentlemen» di Tonino Fulci. Sala Volpi - ore 17.30: programmi speciali: «Los chicos de la guerra» (I figli della guerra) (Argentina), di Bebe Kamin. Sala Grande - ore 18.30: Venezia XLI: «Der Spiegel» (Lo specchio) (Rfg), di Erden Kiral. In concorso. Sala Video - ore 19.30: Videomusica e cinema: «Personale» di Julien Temple e, a seguire, incontro con Julien Temple. (Ripetizione per lo spazio «Venezia Giovani»). Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Kaos» (Italia), di Paolo e Vittorio Taviani. Fuori concorso. Sala Grande - ore 21.30 «Kaos» (Italia), di Paolo e Vittorio Taviani. Fuori concorso Arena - ore 23.55: Venezia XLI: «Der Spiegel» (Lo specchio) (Rfg), di Erden Kiral. In concorso.

Mercoledì 5 settembre:

Sala Volpi ore 9: retrospettiva Bunuel: «Belle de jour» (1966). Sala Volpi - ore 11: retrospettiva Bunuel: «La voie lactee» (1969). Sala Grande - ore 12: Venezia XLI: «Santa Analfabeta, il fattaccio, micio micio» (Italia), di Sergio Citti. Tre episodi da Sogni e Bisogni. Sala Volpi - ore 15.30: Venezia genti: «Caracteres Chinois» (Figure cinesi) (Francia), di Antoine Fournier. «Bouziane El Kalai» (Variazioni su un personaggio assente) (Algeria), di Belkacem Hadjad. Sala Grande - ore 16: Venezia XLI: «Ninguem duas vezes» (Nessuno due volte) (Portogallo) di Jorge Silva Melo. In concorso. Opera seconda. Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Una notte di pioggia», di Romeo Costantini. Sala Volpi - ore 17.30: programmi speciali: «Las banderas del amanecer» (Le bandiere dell'avvenire) (Bolivia), di Jorge Sanjines. Sala Grande - ore 19: Venezia XLI «Les nuits de la pleine lune» (Le notti di luna piena) (Francia), di Eric Rohmer. In concorso. Sala video - ore 19.30: Videomusica e cinema: «Personale» di Don Letts e Steve Barron (ripetizione per lo spazio «Venezia Giovani»). Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Carmen» (Francia), di Francesco Rosi. Fuori concorso. Sala Volpi - ore 22: Venezia XLI: «Bereg» (La riva) (Urss), di Aleksandr Alov e Vladimir Naumov. In concorso. Arena - ore 23: Venezia XLI: «Les nuits de la pleine lune» (Le notti di luna piena) (Francia), di Eric Rohmer. In concorso. Sala Grande - ore 00.30: Venezia Notte: «Tchao Pantin» (Ciao Buffone) (Francia), di Claude Berri.

Giovedì 6 settembre:

Sala Volpi - ore 9: retrospettiva Bunuel: «Tristana» (1970). Sala Volpi - ore 11: retrospettiva Bunuel: «Le charme discret de la Bourgeosie» (1972). Sala Grande - ore 11.30: Venezia tv: «Nucleo Zero» (Italia), di Carlo Lizzani. Sala Volpi - ore 15.30: Venezia Genti: «Transes» (Marocco), di Ahmed el Maanouni. «Certificat d'indigence» (Certificato di povertà) (Senegal), di Moussa Yoro Bathili. Sala Grande - ore 15: Venezia XLI: «Ybris» (Italia), di Gavino Ledda. In concorso. Excelsior - ore 16: Venezia XLI: «Sonatine» (Sonatina) (Canada), di Micheline Lanctot. In concorso. Opera Seconda. Perla - ore 17: Venezia De Sica: «Spiaccichiccicaticelo». Sala Volpi - ore 17.30: programmi speciali: «A ilha de Moraes» (L'isola di Moraes) (Portogallo), di Paulo Rocha. Sala Grande ore 18: Venezia XLI: «Bereg» (La riva) (Urss), di Aleksandr Alov e Vladimir Naumov. In concorso. Sala video - ore 19.30: videomusica e cinema: «Labour of love» di Bernard Rose e estratti di «Wild Style» di Charles Ahearn. Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Greystoke - The Legend of Tarzan Lor of the Apes» (Greystoke- la leggenda di Tarzan signore delle scimmie) (Gran Bretagna- Stati Uniti), di Hugh Hudson. In concorso. Sala Grande - ore 21.30: Venezia XLI: «Greystoke - The Legend of Tarzan Lord of the Apes» (Greystoke la leggenda di Tarzan Signore delle scimmie» (Gran Bretagna-Stati Uniti), di Hugh Hudson. In concorso. Arena - ore 23: Venezia XLI: «Bereg» (La riva) (Urss), di Aleksandr Alov e Vladimir Naumov. In concorso. Sala Grande

Venerdì 7 settembre:

Retrospettiva Bunuel: «Le fantome de la liberte» (1974). Sala Volpi - ore 11: retrospettiva Bunuel: «Cet obscur objet du desir» (1977). Sala Volpi - ore 15.30: Venezia Genti: «Camera d'Afrique» (cinepresa africana) (Tunisia), di Ferid Buoghedir. «Solitaire a Micro ouvert» (Solitario in diretta) (Antille), di Julius-Amède Laou. Sala Grande - ore 15: Venezia XLI: «Sonatine» (Sonatina) (Canada), di Micheline Lactot. In concorso. Opera seconda. Sala Volpi - ore 17.30: programmi speciali: Rafael Alberti, un retrato del poeta por Fernando Birri (Rafael Alberti, un ritratto di poeta per Fernando Birri) (Italia). Sala Grande - ore 18: Venezia XLI: «Claretta» (Italia), di Pasquale Squitieri. In concorso. Arena - ore 20.30: Venezia XLI: «Detskij Sad» (Giardino d'infanzia) (Urss), di Evgenij Evtusennko. Fuori concorso. Sala Grande - ore 21.30: Venezia XLI Cerimonia di premiazione.

ANTICIPAZIONI SULLA STAGIONE '84-85 CHE SI APRIRÀ IL 18 OTTOBRE

Il «Verdi» ancora ritroso sul cartellone però ci sono Gluck, Debussy, Janacek

Completeranno il programma Saint Saëns, Puccini, Menotti, Donizetti e Verdi

TRIESTE — Mentre gli scampoli d'estate si consumano da un Festival all'altro, rendendo sempre più labile il confine fra la stagione estiva e quella della tradizionale ripresa autunno/inverno, gli enti lirici maggiori preparano, nell'ormai congenito clima d'incertezza, l'avventuroso rilancio dell'attività operistica.

La Fenice, in quanto a sollecitudine, ha sottratto il primato al Comunale di Treviso, e al «Verdi» di Trieste, con le rappresentazioni anticipate del «Tito» di Antonio Cesti (9 settembre) e del «Suono lontano» ovvero «Die ferne Klang» di Franz Schreker (28 settembre): trionfo barocco la prima, raro esemplare «liberty» la seconda.

Come di consueto, invece, il Comunale di Trieste tarda a rivelare ufficialmente il proprio cartellone, benché la «prima» sia ormai vicina, essendo stata fissata a giovedì 18 ottobre. Si può dunque dire che fra tre settimane, il «Verdi», dovrà riprendere a pieno ritmo l'attività in vista dello spettacolo inaugurale: il «Sansone e Dalila», anzi «Samson et Dalila», dal momento che l'opera — ripresa di una fortunata edizione di qualche anno fa — verrà data nell'«originale» francese con lo stesso protagonista, il tenore Carlo Cossutta. Sul podio, Daniel Oren.

Sembra però che questo, con Saint-Saëns, sia l'unico appuntamento del direttore israeliano con il nostro teatro nella prossima stagione. Siamo ancora nel campo delle congetture e delle indiscrezioni; pare improbabile comunque che Oren diriga, come in un primo tempo previsto, anche «Madama Butterfly». L'opera pucciniana dovrebbe riportare sul palcoscenico triestino un'interprete prestigiosa e molto cara al pubblico: Raina Kabaivanska. Alcune recite però saranno affidate al giovane soprano romano Adriana Morelli (già applaudita nel recente concerto lirico al Castello di San Giusto), rivelazione della scorsa stagione nei teatri francesi e al Massimo di Palermo, dove è stata l'interprete principale del «Console» di Menotti. E proprio il dramma di Menotti — uno dei lavori più avvincenti e popolari del teatro musicale del dopoguerra, già rappresentato con successo a Trieste nel 1951 — tornerà al Comunale nella messinscena dell'autore e con l'interpretazione di Adriana Morelli.

In luogo della prevista «Arianna a Nasso» di Strauss, l'opera «mitologica» riproporrà l'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, di cui la Fenice, in ottobre, ripresenterà l'edizione viennese del 1762 con la regia di Fassini e l'allestimento di Grossi.

Del Menotti regista il Comunale si gioverà ulteriormente in un altro collaudatissimo spettacolo, il «Pelléas et Melisande» di Debussy. Il teatro del Novecento, nell'anno della musica» sarà validamente rappresentato anche dalla «Jenufa» di Janacek: un altro ritorno in un teatro che pur non conosce ancora, del compositore ceco, opere come «La piccola volpe astuta» o «L'affare Makropoulos».

Nella «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, dopo le lunghe serie di successi a Milano e Firenze, riascolteremo il soprano Luciana Serra, forse per qualche replica, in alternativa con la giovane Marina Bolgan, distintasi all'ultimo concorso Callas.

Oltre allo spettacolo di balletto, infi[illegible] attesissimo il «Macbeth» di Verdi nell'interpretazione di Piero Cappuccilli e della «Lady» più autorevole del momento: Ghena Dimitrova.

BACH ALLA SAGRA MUSICALE MALATESTIANA

Tutta inedita (e anche ricostruita) questa Passione secondo S. Marco

RIMINI — Con un concerto dedicato all'esecuzione — da parte dei complessi artistici dell'Opera da camera di Varsavia diretti da Josef Bok — dell'inedita (e ricostituita) «Passione secondo San Marco» di Johann Sebastian Bach, ha avuto inizio la parte più corposa (cioè quella dedicata alla sinfonica) della «XXXV Sagra Musicale Malatestiana» di Rimini, manifestazione, che fa parte ormai di diritto dei grandi avvenimenti musicali dell'estate.

La rassegna riminese era comunque iniziata alla fine di giugno con un ciclo di musica da camera e uno organistico, estendendo la sua presenza a tutta la stagione estiva.

Con questa preziosa proposta la «Sagra» riminese ha perseguito una linea di pregiata spettacolarizzazione della ricerca musicologica che già da tempo era emersa, ma che sta diventando un «modus operandi» della manifestazione.

Momento centrale nella vastissima produzione bachiana per ciò che riguarda la poetica compositiva le «Passioni» si configurano come grandi e complessi affreschi musicali dove convergono le più complete dimensioni architettoniche dell'arte di Bach. Notizie giunte a noi dal figlio Carl Philip Emmanuel e confermate da J.F. Agricola, danno per certo che, oltre alle note «Passioni» di Giovanni, Matteo e Luca, ne sarebbero esistite altre due.

Ritrovati i frammenti e ricostruito il «tessuto», attraverso un paziente lavoro di validi musicologi, ecco restituita una composizione che invita — dopo averla ascoltata nella elegante e attenta esecuzione dei complessi polacchi — ad una riflessione su alcuni suggestivi aspetti di questo tipo di opera. Ciò che emerge dalle «Passioni» (e confermata anche da questa) è una misurata, sotterranea, ma decifrabile tensione alla dimensione teatrale.

Certo, un gesto teatrale figurato, ipotetici «quadri viventi» dell'iconografia religiosa, ma che viene esplicato, nel suo mistico raccoglimento, dagli interventi dei solisti principali e dei solisti dal coro, secondo una rigorosa tradizione.

La correttezza e nitidezza timbrica d'orchestra, solisti e coro, diretti con precisione da Josef Bok hanno restituito alla musica un altro soggetto prezioso. Il cartellone della «Sagra Musicale» di Rimini ha però altri appuntamenti importanti; il 26 agosto la «Amsterdam Choir» diretti dal vulcanico direttore-clavicembalista-musicologo Ton Koopman proporranno un «Tout Mozart» con l'esecuzione del «Vesperae Solemnes De Confessore» in Do Maggiore K 339, del Divertimento in Re Maggiore K 136 e di quell'inquietante capolavoro che è il «Requiem in Re Minore» K 626, incompiuto e completato dall'allievo Sussmayr.

Tutta la sinfonica di Ravel con l'Orchestra della Radiotelevisione polacca diretta da Anton Wit e la parteciapzione del pianista Michel Beroff il 6 e il 7 settembre e un omaggio alla maestria di Petrassi per l'ottantesimo suo compleanno, il 21, con un concerto monografico dell'orchestra e coro della Rai di Torino, diretta nella prima parte da Gavezzeni e nella seconda da Neuhold concluderanno la manifestazione.

Marco Maria Tosolini

LA PRIMA GIORNATA DEL CONCORSO «GUIDO D'AREZZO»

Meritava qualche cosa di più il coro «Candotti» di Codroipo

AREZZO — Arezzo è da 32 anni la città per antonomasia del concorso polifonico più prestigioso in Italia e in Europa, e in quest'ultimo scorcio di agosto le sue splendide chiese e piazze medioevali acquistano riflessi ed echi suggestivi, rivivendo attraverso il canto corale di tutte le epoche.

Il concorso «Guido d'Arezzo» ripropone sempre il meglio della letteratura musicale a cappella, dal gregoriano fino ai brani «aleatori» dei contemporanei.

La prima giornata del concorso, che quest'anno vedrà sfilare in passerella ben 23 cori, si è aperta con il 2.o concorso nazionale che viene riproposto con lo scopo di saggiare le forze e la nostra preparazione prima di confrontarci con le grosse scuole corali dell'Est. Infatti il regolamento concede la facoltà, ai primi 3 classificati nelle varie categorie, di accedere direttamente alle finali del polifonico internazionale.

Dobbiamo dire che la prima prova, quella dei cori misti italiani, è stata nel complesso un po' deludente. Solo 3 o 4 su 9 erano all'altezza di interpretare la polifonia classica con vocalità adeguate.

Su questi il «G. B. Candotti» di Codroipo, diretto da Gilberto Pressacco (già vincitore a Gorizia, in Polonia, ecc.) notevole soprattutto per la sua omogeneità di voci morbide e ben curate. Il repertorio scelto ha privilegiato autori friulani, fra cui S. de Lurano (tratto da un codice inedito di Cividale) e il maestro Mario Montico che fu primo direttore del conservatorio di Udine.

La giuria non ha assegnato il primo premio; il secondo e il terzo andavano rispettivamente ai Cantori di Sciantomio Malo (Vicenza) e ai Madrigalisti di Magliano (Grosseto). Il Candotti si è classificato 4.o (a un solo punto di distanza); sinceramente, a nostro avviso, il complesso meritava qualcosa di più.

L'inaugurazione ufficiale del «Guido d'Arezzo», al teatro Petrarca è avvenuta con la Cappella del Clare College (la migliore su 25 formazioni corali studentesche di Cambridge), che ha presentato, con cristallina purezza, musica sacra e madrigali inglesi e inoltre le ardite trasparenze di Poulenc e Debussy.

Liliana Bamboschek

Consulto per il futuro della Walt Disney

BURBANK — Nel tentativo di porre fine alle lotte intestine tra gli eredi Disney (che negli ultimi sei mesi hanno causato la più grave crisi mai sofferta dalla Walt Disney Production fin dalla scomparsa del fondatore Walt), Raymond Watson, il chairman della popolarissima compagnia dell'entratainement Usa ha annunciato il ricorso a un comitato esterno di esperti economici e finanziari.

Gli aperti dissidi tra i familiari Disney hanno reso impraticabile qualunque progetto aziendale a lungo termine, e hanno gettato l'azienda sull'orlo del fallimento.

«Il ricorso a un comitato di consulenti esterni — ha precisato Watson — si è reso necessario per decidere il futuro di tutta l'azienda.

Japan, Japan sul video a Roma

ROMA — Il video sarà il grande protagonista della manifestazione «Japan, Japan», l'ultima iniziativa di «Telecittà» compresa nel programma dell'estate romana, che si svolgerà dal 24 al 29 agosto al Foro Boario, ex mattatoio Testaccio.

Proprio attraverso il video, infatti, gli organizzatori della rassegna (la Balhk Music Productions di Torino con l'apporto dell'assessorato capitolino alla cultura, dell'Istituto giapponese di cultura e della Canon Photo Gallery di Amsterdam) si propongono di dare un panorama quanto più esauriente del mondo nipponico contemporaneo.

La manifestazione è stata presentata in Campidoglio, ma l'assessore Nicolini non c'era.

DISCHI NOVITA'

Fabio Concato - Yello - Bertin Osborne

Un artigiano della canzone. Definizione forse fuori moda nel 1984, ma che si attaglia perfettamente a FABIO CONCATO, che proprio in quest'estate 1984 porta a compimento un lungo lavoro artistico che lo ha portato a uscire dall'anonimato. Milanese, trentunenne, alle spalle diversi album e un unico successo («Domenica bestiale», sorta di inno dei forzati del week-end...), Concato ha fatto uscire recentemente un album che porta il suo nome e cognome, e che ha cominciato a far capolino nelle classifiche di vendita. Canzoni dalle tinte tenui, arpeggi di chitarra, la sua voce personalissima e le sue storie delicate. «Fiore di maggio» apre la prima facciata ed è il brano di maggior impatto, ma il disco comprende altri piccoli capolavori: «Sexy tango» innanzitutto, e poi «Tienimi dentro te», «Ti ricordo ancora», «Guido piano», «Festa di mare»... Concato ha dedicato questo lavoro alla figlia Carlotta, nata un anno fa, e la cui presenza è facile ritrovare in molti versi del disco. Un disco senza tempo, che sarebbe andato benissimo anche dieci anni fa, ma che non per questo va meno bene oggi.

Si chiamano «YELLO», sono svizzeri, e stanno a metà strada fra la sperimentazione elettronica e l'«easy listening» di qualità. Il loro album si intitola «You gotta say yes to another excess» (Stiff - Ariston), ed esce in contemporanea con un «discomix» («Lost again») tratto da questo loro secondo album. Dieter Meier, Boris Blank e Carlos Peron vengono da Zurigo, e dimostrano con questo lavoro che la musica rock cresce ed è vitalissima anche in terra elvetica. Undici brani godibili, proponibili anche in discoteca, e che potrebbero imporre gli «Yello» su scala internazionale.

* * *

Per gli amanti del genere ultra-melodico, ecco fresco fresco il nuovo album di BERTIN OSBORNE, parente povero (si fa per dire, visto che è ricchissimo...) di Julio Iglesias. Il disco si intitola «Cavaliere in libertà» (Ariston), e comprende la sigla del programma tv «Sotto le stelle» («Notte d'estate»). Toni e pronuncia spagnoleggianti, per dieci canzoni scritte da autori italiani su misura per le caratteristiche vocali di Osborne.

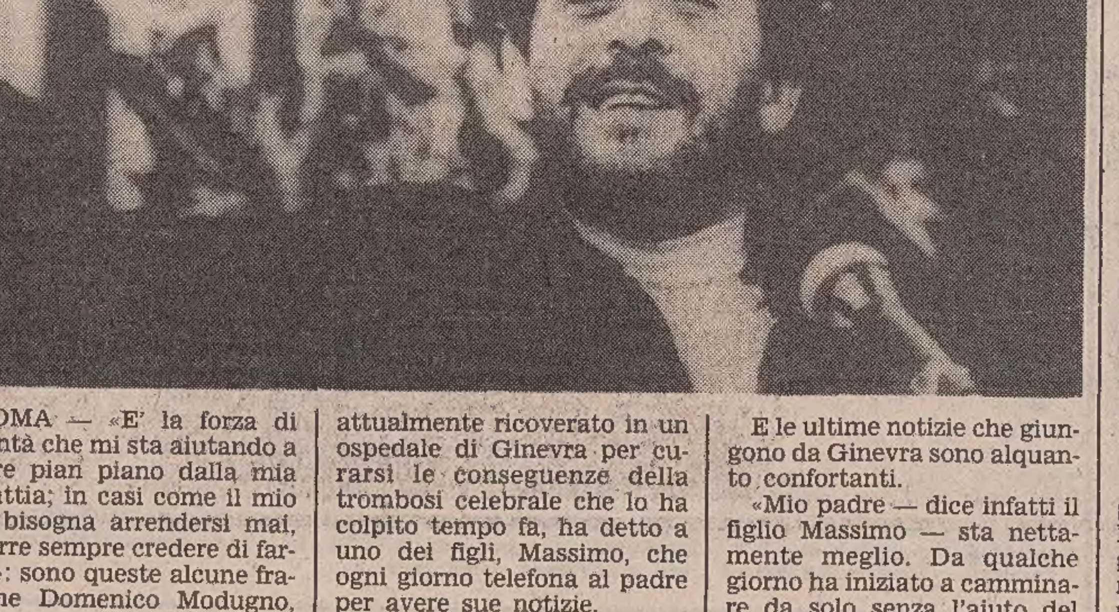
* * *

Concludiamo con l'ormai immancabile «compilation». È dello stesso filone del disco precedente: si intitola infatti «Noi innamorati» (Fonit Cetra), e comprende dodici canzoni già passate alla storia musicale italiana. Si pesca sempre negli anni Sessanta: «Il cielo in una stanza» cantata da Mina, «Se stasera sono qui» di Wilma Goich, «Io che amo solo te» con Sergio Endrigo. Ma ci sono anche Fred Buscaglione («Come prima»), Marino Marini («La più bella del mondo») e Giorgio Gaber («Non arrossire»).

Ca. M.

IL CANTANTE ITALIANO RICOVERATO A GINEVRA STA MIGLIORANDO

Modugno: corre con la forza di volontà fuori dal lungo tunnel della malattia



ROMA — «E' la forza di volontà che mi sta aiutando a uscire pian piano dalla mia malattia; in casi come il mio non bisogna arrendersi mai, occorre sempre credere di farcela»: sono queste alcune frasi che Domenico Modugno, attualmente ricoverato in un ospedale di Ginevra per curarsi le conseguenze della trombosi celebrale che lo ha colpito tempo fa, ha detto a uno dei figli, Massimo, che ogni giorno telefona al padre per avere sue notizie.

E le ultime notizie che giungono da Ginevra sono alquanto confortanti.

«Mio padre — dice infatti il figlio Massimo — sta nettamente meglio. Da qualche giorno ha iniziato a camminare da solo senza l'aiuto del bastone, e ha anche iniziato a fare dei movimenti con il braccio. Ha cominciato a compiere questi progressi recentemente, sono progressi lenti ma continui.

«Mio padre — aggiunge il figlio Massimo, compie 3 ore di esercizio al giorno e non vede l'ora di rientrare in Italia. Ma per questo ci vuole ancora un po' di tempo; comunque è possibile che ritorni a casa verso il 10 settembre».

E l'umore di Modugno com'è? «Certo — risponde il figlio — l'umore non è dei migliori, a volte si sente un po' giù ed è un po' depresso, ma il suo grande ottimismo non viene mai meno, il suo carattere è sempre molto forte.

«Direi che è proprio la sua grande forza di volontà, come lui stesso mi ha detto, e la sua grande capacità di credere nelle cose che lo stanno veramente aiutando».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Cari amici miei» (1973). Film, regia di Pierre Tchernia, con Michel Serrault, Philippe Noiret, Gérard Depardieu*
15.15 *I grandi fiumi: il Nilo*
16.05 *Le nuove avventure di Tarzan. Telefilm*
17.00 *Squadra speciale Most Wanted. Telefilm: «Commerciante di morte»*
17.50 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato*
18.05 *Al Paradise, di Antonello Falqui e Michele Guardi, con Mariangela Melato*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Colosseum. Un programma quasi per gioco. X puntata: Il gruppo*
21.25 *«Anno uno» (1974). Film, regia di Roberto Rossellini, con Luigi Vannucchi, Dominique Darel, Rita Calderoni, Valeria Sabel. I tempo*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *«Anno Uno». Film. II tempo*
23.35 *Tg1 notte - Che tempo fa*

RAIDUE

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Molière», V ed ultima puntata*
14.15 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
17.00 *«T'amerò sempre» (1943). Film, regia di Mario Camerini, con Alida Valli, Gino Cervi, Antonio Centa, Jules Berry*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *«Lady madama», Telefilm - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Un giovane inesperto», dal romanzo di Michel Déon. III puntata*
22.00 *Tg2 - Stasera*
22.10 *«Che si beve stasera?», testi di Pino Caruso. IV puntata*
23.05 *I professionals. Telefilm: «Il triplo gioco»*
24.00 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg3*
19.20 *Tv3 Regioni*
20.00 *Dse. Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo*
20.30 *«Il ministro» (1975). Film, regia di Jarl Kulle, con Jarl Kulle, Margaretha Krook, Mats Ahlfeldt, Anne Nord*
22.05 *Tg3*
22.30 *La cinepresa e la memoria: I muratori*
22.40 *Stars. Gianni Morandi in Urss*
23.55 *Speciale Orecchiocchio*

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm, Le avventure di Bailey: «Il regalo di compleanno»; 18.30: Telefilm: «Il vendicatore di Corbeilleres», 2.o episodio; 19.30: Telemenu, a cura di Wilma De Angelis - Oroscopo di domani a cura di F. Waldner - Notizie flash - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato, Gordian: «I carri di Madokter»; 20.25: Varietà: «Lady magic»; 21.20: Telefilm, Lo sceriffo del Sud: Un falso da 1.000.000.000 di dollari»; 22.15: Sceneggiato: «Ritratto di donna», 2.o episodio - Al termine: Notizie flash - Bollettino meteorologico.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia», replica; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», Programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio», 100.a puntata; 14.15: Novela; «Magia», 176.a puntata; 15.00: Film: «La reginetta di polvere di stelle» (1975). Regia di Sam O'Steen, con Maureen Stapleton, Charles Durning; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Charlie's Angels»; 21.30: Sceneggiato: «I giorni del padrino», con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny; 22.50: Telefilm: «Puincy»; 23.30: Film: «Cattive compagnie» (1972), regia di Robert Benton, con Jeff Bridges, Barry Brown.

Tvm

17.30: Film: «Mayerling, amanti imperiali»; 18.45: Telefilm: «La via della seta» della serie Hondo; 29.35: Cartoni animati; 20.25: Film: «L'intrigo»; 21.50: Telefilm: «Un caso di coscienza» della serie Scacco matto; 22.40: Film: «Il mago di Lublino»; 24.00: Telefilm: «Uomini nello spazio» della serie The Bold Ones.

Telefriuli

11.25: Corredo 2001, proposte di vendita; 12.45: Tg; 13.00: «Star Zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «L'amore più grande», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «Il cammino delle stelle», film; 23.00: «Paul e Michel», film.

Telebarbara

7.00: «Addio Giuseppina», cartoni animati; 7.30: «Judo boy», cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 9.00: «Doris Day Show», telefilm; 9.20: «Swat», telefilm; 10.20: «L'albergo più pazzo del mondo», telefilm; 10.45: «Daichengo», cartoni animati; 11.15: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 12.10: «Polvere di stelle», telefilm; 13.05: «La strana coppia», telefilm; 13.30: «The Flying Kiwi», telefilm; 14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 14.55: «Mazzarino», sceneggiato tv; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati e musica; 18.35: «Swat», telefilm; 19.30: «The Flying Kiwi», telefilm; 20.00: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Il re che venne dal Sud», sceneggiato tv; 21.30: «Barbary Coast», telefilm; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 23.00: Barbara allo specchio presenta: casa dolce casa; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm. La notte con Barbara, film e telefilm.

Telequattro

9.30: Film: «Il canale della morte», di Sidney Slakow (1959), con Randy Sparks, Venetia Stevenson; 11.30: Telefilm: «Maude»; 12.00: Telefilm Giorno per giorno: «Schneider è indispensabile»; 12.30: Telefilm Lucy Show: «Lucy va in vacanza», con Lucille Ball; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Il cacciatore», 1.a parte; 15.00: Telefilm Cannon: «Il ritorno di Kelly», con William Conrad; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Telefilm, La casa nella prateria: «Silvia», prima parte; 18.40: Telefilm: Kung Fu; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Telefilm, Il mio amico Arnold, con Gary Coleman, Conrad Blain; 20.25: Film, western: «Gli ultimi giganti»; 22.10: Bandiera gialla. Musicale, 9.a puntata. A cura di Red Ronnie; 23.10: Film, commedia: «Vacanze ad Ischia», di Mario Camerini (1957). Con Vittorio De Sica, Marisa Merlini; 1.10: Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Telefilm, In casa Lawrence: «Echi d'amore»; 9.30: Telefilm: «Alice»; 10.00: Telefilm, Phyllis: «Bess con il cuore a pezzi»; 10.30: Film: «Io e gli altri», con Walter Chiari, Vittorio De Sica, regia di Alessandro Blasetti; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm, Lou Grant; «Un'avventura romantica»; 13.25: Telefilm, In casa Lawrence: «In fondo al cuore», 1.a parte; 14.25: Film: «La rosa tatuata», con Anna Magnani, Burt Lancaste, regia di Daniel Mann; 16.25: Telefilm, Mary Tyler Moore: «Di mamma ce n'è una sola»; 17.00: Telefilm, Hazzard: «Testimone d'accusa»; 18.00: Telefilm, Tarzan: «Le montagne della Luna», 2.a parte; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm, Baretta: «Lyman P. Dokker Fbi»; 20.25: Festivalbar; 23.00: Telefilm: «I Jefferson»; 23.30: Campionato di basket Nba.

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «La grande barriera», telefilm; 11.30: «Wanted», telefilm; 12.05: «Super robot», cartoni animati; 12.30: «Fulmine», telefilm; 13.00: «Coronet blu», telefilm; 13.50: «Laramie», telefilm; 14.45: «Che carambola ragazzi», film; 16.30: Top 90, varietà musicale; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Reporter», documentaristico; 18.55: «Dianetica» (3.a parte); 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telfilm; 20.25: «L'ultimo quarto d'ora», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «In studio con Luciano», varietà musicale; 23.35: «Reporter», documantaristico; 23.30: «In studio con Luciano», varietà musicale; 24.00: «Prostituzione», film.

RdF.-V.G.

15.30: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «La diva», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg-Flash; 17.00: «Scambiamoci le moglie», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: RdF-VG Sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Una donna alla finestra», film; 22.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 23.00: 22.a lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 11: «Profumo» di Luigi Capuana (5) regia di E. Colosimo; 11.30, 13.15: Master; 11.30: «Piccola Italia», varietà giornaliero; 13.58: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: «Klaksong»; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington 84: la voce umana; 18: Onda verde radiouno automobilisti; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984; 19.30: Musica sera: che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (8); 19.15: Ascolta si fa sera: 19.20: Onda verde mare; 19.22: Audiobox desertum: «Fonosfera»; 20: Check-up di Guglielmo Morandi; 21.31: Musica, musica; 22: Questa sera allo...; 22.46: Autoradio flash; 22.51: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata di P. Cimatti.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.47: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1; 23.05, 23.39: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10 - 11.30 - 12.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 22.30. — 6.02: I giorni con Vittorio Paliotti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse, infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Sopa opera all'italiana: ritratto di giovane donna; 9.10: Vacanza premio; 10.30 - 12.45: «Ma che vuoi? la luna?»; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Gr2 - Onda verde regionale; 15: C'ero anch'io, al termine momenti musicali; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19-22.10: Arcobaleno; 19.50: Dse; fiabe e folclore; 20.10: Helzapoppin Radiodue; 21: Canta uomo, canta; 22.30: Bollettino del mare; 22.40 - 23.28: Radiodue sera jazz. Estate jazz '84.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereoclassici; 21: GR2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: La legge Merlin: 10 anni per venirne a capo; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: L'operetta in Europa: «Les cloches de Cornville»; 23: Il jazz; 23.40, 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma (8); 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana - Note a margine; 12: Romanzo a puntate: «Il sogno di una cosa» di Pier Paolo Pasolini (9.a puntata) - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio - Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 16: Festival della canzone slovena negli anni 1963-64 - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Incontro al «Valentino» con il rock sloveno, 1.a parte; 18.00: «Il libretto», telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: «Arrivano i turchi», documentario, 2.a parte; 20.20: «Il basket», telefilm della serie Salut champion; 21.10; «Attorno all'isola di Texel», documentario; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.40: Parole e musica, conduce in studio Silvio Odogaso; 22.25: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «Movin on»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Cara, cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 14.45: Telenovela: «Gli emigranti»; 15.30: Telenovela: «Cara, cara»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono», con Veronica Castro; 21.20: Film: «Poverammore», regia di V. Salviani, con Rosa Fumetto e Luc Merenda; 23.00: Telefilm: «Doc Elliot»; 24.00: Film: «L'inferno addosso».

RILASCIATA A «TV GUIDE MAGAZINE»

L'ultima intervista di Richard Burton

Aveva raccontato la morte di suo padre

RADNOR — Riflessioni sulla morte di suo padre, un anziano minatore gallese, e sulla nuova vita con Sally Hay, la sua ultima moglie, sono contenute nell'ultima intervista rilasciata dall'attore Richard Burton prima della sua improvvisa morte.

L'intervista venne concessa a un inviato della rivista americana «Tv Guide Magazine» in Gran Bretagna, dove Burton stava girando un episodio della mini-serie televisiva della Cbs «Ellis Island».

Al giornalista che gli chiedeva se condividesse l'idea della morte espressa dal poeta gallese Dylan Thomas, di cui Burton era un grande ammiratore, l'attore aveva risposto raccontando la morte di suo padre.

«A 83 anni — disse Burton — fumava e beveva, ed era l'unico esponente della classe lavoratrice gallese agnostico che io conoscessi. Aveva sempre odiato i funerali. Prima di morire disse: E ricordatevi, niente fiori».

Parlando del proprio stato di salute, Burton aveva detto che le sue condizioni non erano le migliori dopo l'operazione al collo subita tre anni e mezzo fa, ma che, grazie al suo matrimonio con Sally Hay, esse andavano migliorando. «Sally mi ha rimesso a nuovo come se fossi una vecchia casa» aveva detto Burton nell'intervista, di cui la «Tv Guide Magazine» ha pubblicato adesso alcuni brani.

■ PANAFRICA — Il nono festival panafricano di cinema di Quagadougou si svolgerà dal 23 febbraio al 2 marzo del 1985 nella capitale di Burkina Fasso (ex-Alto Volta).

UN AVVENIMENTO MUSICALE

Una Lucia Valentini Terrani «straordinaria» a Trieste



TRIESTE — Un eccezionale avvenimento musicale arricchirà la stagione invernale triestina e sarà certo atteso con ansia dagli appassionati dell'Opera e del belcanto. Lunedì 3 dicembre il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani terrà a Trieste un concerto straordinario con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri.

Memore dei successi conseguiti nella nostra città, la cantante veneta, con squisita sensibilità, ha voluto così donare un suo recital al pubblico triestino. Lucia Valentini canterà infatti per beneficenza, destinando il ricavato del concerto all'Unicef e alla sezione di Trieste della Croce Rossa Italiana.

Prestigiosa interprete del repertorio rossiniano e artista di forte personalità, fra le più contese dai teatri di tutto il mondo, la Valentini è in questi giorni a Pesaro dove è una delle protagoniste del «Viaggio a Reims», la ritrovata opera di Rossini, diretta da Claudio Abbado.

Oggi sul piccolo schermo

Ricordando De Gasperi

«Anno uno» (Raiuno - ore 21.25). Per ricordare il trentesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi va in onda questo film diretto nel 1974 da Roberto Rossellini. Si tratta della biografia filmata del grande leader politico italiano nel periodo che va dal 1944 al 1954, cioè dall'attesa per l'arrivo degli alleati a Roma al ritiro dopo la sconfitta al congresso dc di Napoli. «Cast»: Luigi Vannucchi, Dominique Darel, Rita Calderoni.

* * *

«Un giovane inesperto» (Raidue - ore 20.30). Terza puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Michel Delon. Regia di Roger Pigaut. Musiche di Georges Delerue. Con: Philippe Deplanche, Anne De Broca, Roger Pigaut. Arriva la crisi economica e Jean Arnaud, dopo la chiusura della libreria, decide di tornare in Francia, dove l'attende Chantal, la donna amata.

* * *

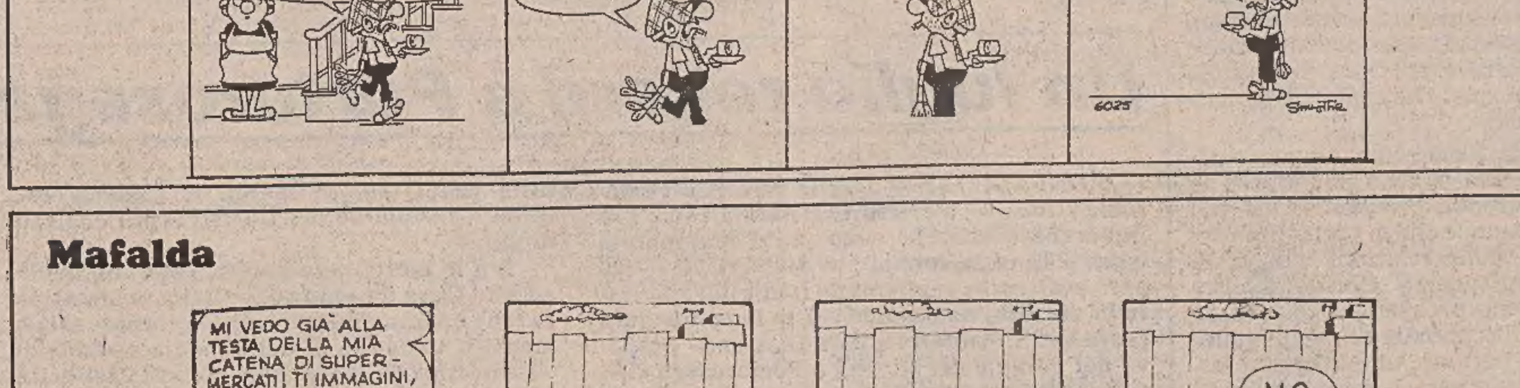
«Colosseum» (Raiuno - ore 20.30). Un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel con la collaborazione di Rosellina Mariani. 10.a puntata: i giochi di gruppo. In programma settemila danzatori di Conga nelle strade di New York. Il piacevole rito del bagno comune in Giappone, un concerto di centinaia di contrabbassi a mano e le cerimonie e danze dei pastori baschi.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

PIZZERIA MAMA-DOMIO
Oggi 23 agosto, Fulvio e Mary riaprono il locale a tutti i buongustai.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: Francis Ford Coppola presenta: «Koyaanisqatsi» predissero gli hopi in antichissime profezie.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «La guerra del fuoco». Lo spettacolo più emozionante e indescrivibile degli ultimi anni. V. m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Savana violenta». Il più spietato, il più crudele film degli ultimi anni. Tutto quello che vedrete è assolutamente vero! Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Isabelle & Jannette». Al sole dei Tropici le vacanze a ritmo frenetico di due donne caldissime. Un hard-core favoloso da vedere e raccontare agli amici. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Il regno dei sensi di Florence». Luce rossa da infarto! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15. Rassegna film del terrore: «Dracula». Sconsigliato ai minori. Da sabato in anteprima per l'Italia: «La casa» 1.o premio al festival del terrore di New York.

AURORA. 17.30: a richiesta ancora oggi «Heavy metal» eccezionale successo di pubblico e critica per la fantastica animazione e la straordinaria colonna sonora. Domani «Jesus Christ Superstar».

ARENA ARISTON
MONICA VITTI
FLIRT
di Roberto Russo
Musiche di Francesco De Gregori
Oggi e domani, ore 21.15

CAPITOL. (Tel. 726813). 17. Per la rassegna dei films di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo» con Mel Brooks. Technicolor. Prossimamente l'ultimo giallo «Hammett, indagine a Chinatown».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. L'ultimo agghiacciante thrilling di Lucio Fulci: «Murderock uccide a passo di danza». Olga Karlatos, Ray Lovelok, musiche di Keit Emerson.
ALCIONE. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22: Un grande regista: Billy Wylder. Due attori irresistibili: Jack Lemmon e Walter Matthau in «Buddy Buddy». Un film spassoso e con tutta la grinta necessaria per far ridere.
Sylvester Stallone in «I falchi della notte». Ritmo, suspense, spettacolarità: ne fanno un film eccellente. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Un altro XXXX al 100%: «Girls Usa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Interpretato sessualmente da Vanessa Del Rio e Samanta Fox. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Monica Vitti e Jean-Luc Bideau in: «Flirt» di Roberto Russo. Una deliziosa commedia premiata a Berlino e Taormina. Musiche di Francesco De Gregori. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sogni mostruosamente proibiti», un film comicissimo con Paolo Villaggio.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 19.30, 22: «Arancia Meccanica» un film di Stanley Kubrik. Colori. V. m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Claire dove scivola scivola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì 24 ore 18 con «Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione» di Lina Wertmüller con Enrico Montesano.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ragazza del manifesto». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Pandora sapore della carne». V.m. 18 anni.

GRADO

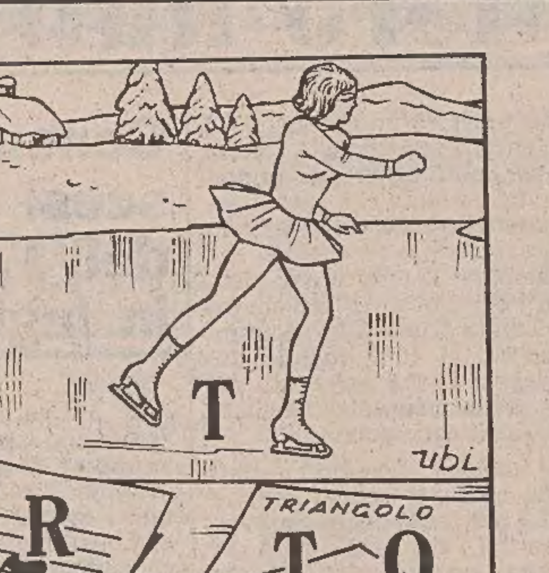
CRISTALLO. 20.30: «I predatori dell'arca perduta» con Harrison Ford, un film di Spilberg.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Questo e quello».

TARVISIO

CRISTALLO. «Vacanze di Natale» con Jerry Calà e Stefania Sandrelli.

REBUS (Frase: 6, 12)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P are; G giostra; bilia NT è = pareggio strabiliante

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Influenze molto contrastanti indicano la possibilità per alcuni di rimanere coinvolti in situazioni insolite anche senza volerlo. Siate ragionevoli, frenate la fantasia e non rischiate troppo in nessun campo, riguardate un piano progettato troppo affrettatamente.



Affari non di routine o progetti in collaborazione con amici terranno impegnati molti di voi: non agitatevi. lavorate con calma per ottenere i migliori risultati dalle vostre idee. Situazioni ambigue nella vita a due per alcuni, forse un evento imprevisto.



Molti stanno vivendo un momento intenso e confuso e corrono il rischio di incappare in errori dovuti all'impazienza, al nervosismo, a valutazioni troppo azzardate. Concentratevi su ciò che dovete fare e procedete con i piedi di piombo in tutti i campi (ma proprio tutti).



Novità estranee alle abitudini possono portare un po' di trambusto e indurvi magari ad un viaggio. Lasciate la priorità agli affari ed ai doveri, è importante far capire che siete credibili a chi ha fiducia in voi: non immischiatevi in affari che non vi riguardano.



Indirizzate verso cose costruttive il dinamismo, ma fate attenzione, un minimo di razionalità è indispensabile per evitare inutili perdite di denaro, per non commettere un errore (anche in campo sentimentale): riflessione e moderazione in ogni settore per vincere bene.



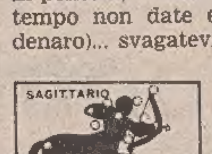
Le influenze sono abbastanza insidiose per qualche giorno e possono causare momenti di incertezza, di tensione interiore o delle complicazioni materiali. Siate aperti a nuove soluzioni ma diffidate di chi promette troppo, siate un po' prudenti in tutto, anche nella guida.



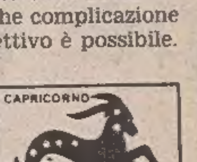
Se dedicate più tempo agli svaghi e alle faccende sentimentali che alle cose pratiche rischiate di trovarvi in un clima di incertezze e di perdere una buona occasione. Evitate di distrarvi troppo con questioni marginali se volete trovare una soluzione importante.



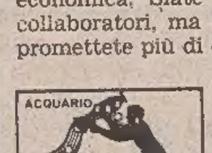
Sono probabili delle reazioni abbastanza incoerenti da parte delle persone che avete vicino o delle risposte ambigue; qualcosa bolle in pentola, cercate di scoprire cosa e nel frattempo non date e non chiedete consigli (e denaro)... svagatevi in compagnia.



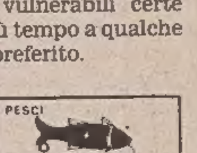
Circostanze generiche o l'atteggiamento di altri possono disturbare: reagite con cautela, c'è bisogno di più armonia, di lavoro di gruppo e spirito pratico. Fate attenzione ad ogni genere di accordo, qualche complicazione di carattere economico o affettivo è possibile.



Usate tattica e ragionamento per imporre il vostro punto di vista, con un discorso potrete chiarire una questione praticaeconomica. Siate pazienti con i familiari e collaboratori, ma non fatevi soffocare...e non promettete più di quanto possiate mantenere.



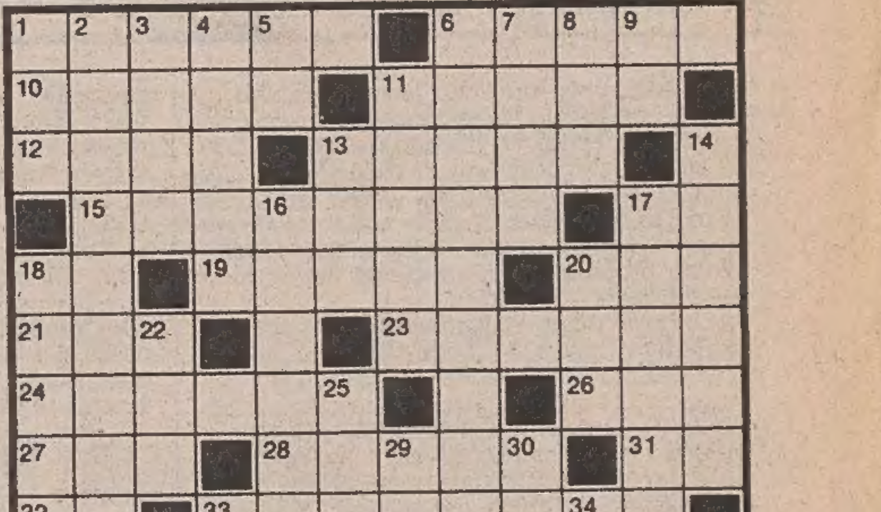
Una situazione che dovrete affrontare sarà poco chiara e non tutti potete sfidare la sorte come avete fatto altre volte, non tutti sapete quanto vi rendono vulnerabili certe vostre debolezze. Dedicate più tempo a qualche svago rilassante, all'hobby preferito.



Siate cauti nei rapporti con gli altri e non esponete avventatamente i vostri giudizi, eviterete contrasti (anche insanabili) tanto in casa quanto nell'ambiente di lavoro. Periodo sconcertante ed elettrico in molti settori: massima prudenza chi ha pianeti sui 9°-10°

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Prodotti come prosciutti e mortadelle - 6 L'uccisore di Abele - 10 La sposa di Menelao - 11 Si getta tra due rive - 12 Fanno sosta in porto - 13 Le calza il sub - 15 Fregiato della medaglia - 17 La prima consonante - 18 Chiesa in centro - 19 Si conservano in salamoia - 20 Verso di passerotto - 21 Punto opposto a NNO - 23 Il nome di Beruschi - 24 Buonissima - 26 La lettera X - 27 Preposizione semplice - 28 Viaggia in sacchi sigillati - 31 La quinta e la sesta di Beethoven - 32 Sigla di Taranto - 33 Li tengono i conferenzieri - 35 Cupi rimbombi - 36 Fornisce luce (sigla) - 38 E' coposta da musicanti o da fuorilegge - 39 Si perde perdendosi - 40 Intacca i denti - 41 Grande penisola asiatica.

VERTICALI: 1 Senatore in breve - 2 Ha il numero sette sulla maglia - 3 A quelle nuove appartengono i giovani - 4 Più che raro - 5 Esprime incertezza - 6 Ciò che è nel recipiente - 7 Può essere bisestile - 8 Andate in breve - 9 Termine di paragone - 11 Storico fiume del Veneto - 13 Il partito di Spadolini (sigla) - 14 Ordine che segue l'«attenti» - 16 Rassegna di campioni - 17 Ne vuota molti il beone - 18 In coppia con Tristano - 20 Antico centodue - 22 Aumenta continuamente - 25 Una valle autonoma e il suo capoluogo - 29 Si mettono sotto i piedi - 30 Teatro con gradinate - 33 Omaggi - 34 Affetta modi non suoi - 35 Esercizio con gli amari - 37 Il nome della Massari - 38 Sigla di Bari - 39 Iniziali di Rosai.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 AP; 4 scossa; 7 ET; 9 olè; 12 destinatario; 17 inceneritori; 18 teoricamente; 19 intimazione; 20 tt; 21 Zs; 23 già; 24 nuoto; 27 Jo; 28 Tito; 30 alias; 32 abusivo; 35 Irma; 36 dure; 37 Olivier; 39 Odeon; 40 prassi.

VERTICALI: 1 dediti; 3 poteri; 4 Seneca; 5 ottimista; 6 Saronno; 8 tenenti; 10 linimenti; 11 noie; 13 scottature; 14 arazzo; 15 ateo; 16 irte; 22 rosari; 23 grado; 25 uovo; 26 oliva; 27 James; 29 Iseo; 31 Iris; 33 Bud; 34 Olp; 38 ir.

ECONOMIA E FINANZA

GRANDE IMPUTATO PIERO BARUCCI ALL'ASSEMBLEA DI IERI A PORCIA

Zanussi: i sindacati si oppongono alla proposta del Monte dei Paschi

«L'iniziativa mira soltanto a ostacolare le trattative in corso con gli svedesi»



L'attuale presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas e il suo predecessore Umberto Cuttica

PORDENONE — Grande imputato Piero Barucci, presidente del Monte dei Paschi di Siena, all'assemblea di ieri pomeriggio nel sottomensa dello stabilimento Zanussi di Porcia. Il segretario regionale della Cgil Giannino Padovan, il cui intervento ha rappresentato il fulcro della manifestazione, lo ha detto chiaro e tondo: «È abbastanza evidente il fatto che ci si trova in presenza di uno scoperto tentativo assunto in prima persona da Barucci che tende al fallimento dell'unica ipotesi di acquisto della Zanussi oggi sul tappeto, cioè quella prefigurata dall'ingresso della svedese Electrolux».

Sotto accusa, in particolare, la riproposta di una cordata italiana fatta dal presidente della banca toscana, nonostante che il ministro dell'industria Altissimo abbia perseguito vanamente questa strada per lunghi mesi.

In sostanza, ha ribadito l'esponente sindacale, non è sostenibile la ricerca di imprenditori italiani per la soluzione della crisi del gruppo. E di questo fallimento, sempre a giudizio di Padovan sono responsabili il governo e i grandi potentati industriali del Nord».

«L'iniziativa di Barucci — ha proseguito — non può rilanciare una battaglia ormai di retroguardia. Viceversa, può mirare a ostacolare le trattative in corso con gli svedesi, per portare la Zanussi sulla via del commissariamento». E questa è una soluzione che non può trovare consensi in ambito sindacale. La stessa Electrolux, però, deve sapere che i conti, con il sindacato, li deve fare fino in fondo, e subito. La federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil ha chiesto ieri l'altro al ministro dell'industria un incontro immediato tra sindacato, governo ed Electrolux.

Si intendono conoscere in tal modo le posizioni definitive del gruppo di Stoccolma sul piano Cuttica, sottoscritto con il sindacato, nonché sulle trattative in corso con le banche estere. Dal governo il sindacato pretende poi una posizione risoluta, affinché siano superati i nuovi ostacoli frapposti al risanamento dell'azienda pordenonese.

«Se il ministro Altissimo dimostrasse anche in questa fase tutta la sua inerzia — ha ammonito Padovan — chiederemo nei prossimi giorni un incontro con il presidente del Consiglio Craxi». Nel frattempo sono stati presi contatti col presidente della giunta regionale Comelli affinché l'ente si mobiliti nei confronti del governo per una rapida conclusione della vicenda.

T. Z.

Magrini Galileo: accolta l'offerta Merlin

MILANO — L'offerta del gruppo francese Merlin Gerin per rilevare la Magrini Galileo è stata accettata. Il giudice delegato al concordato preventivo della Magrini, Paolo D'Andrea, ha depositato ieri presso il tribunale di Bergamo il decreto con il quale la proposta Merlin Gerin viene autorizzata.

Essa prevede il rilevamento dalla Bastogi di quattro stabilimenti Magrini nell'Italia settentrionale, nell'arco di 7 anni e per complessivi 76 miliardi. Resteranno alla Bastogi gli impianti della Magrini meridionale e la divisione meccanica dello stabilimento di Battaglia terme (Padova), il conferimento del quale riguarda solo il reparto elettromeccanica.

La svolta decisiva nella vicenda Magrini Galileo, che si protrae da diversi mesi, è giunta l'altro ieri dopo l'incontro dei tre segretari confederali Fiom, Fim e Uilm, con il giudice delegato.

DOPO I VENTILATI LICENZIAMENTI

Ancora incontri per la Modiano

TRIESTE — Nel merito della vertenza sui minacciati licenziamenti alla Modiano si sono svolti ieri due incontri.

Il primo si è tenuto tra la Federazione Cgil-Cisl-Cedl/Uil di Trieste, il sindacato unitario di categoria, il comitato di fabbrica della Modiano e la prefettura di Trieste rappresentata dal dott. Vergone il quale, dopo aver ascoltato l'esposizione del sindacato sulla drammatica situazione, si è impegnato a promuovere immediatamente un incontro tra le parti con tbiettivo di trovare soluzioni che evitino l'espulsione traumatica di lavoratori dall'azienda.

Il secondo incontro si è tenuto nel pomeriggio tra la medesima delegazione sindacale e l'assessorato regionale all'Industria nella persona del dott. Pastorini; anche dalla Regione è venuto l'impegno a intervenire nei confronti della direzione dell'azienda per riaprire il confronto tra le parti e avviare quindi una serie di trattative tendenti a risolvere positivamente la difficile vertenza.

■ MARINA — La possibilità di giungere a un nuovo accordo di navigazione che migliori i rapporti marittimi tra Italia e Grecia è stata esaminata dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta e dal suo collega greco Katsifaras in occasione di un incontro avvenuto — come informa il ministro — ad Atene nel corso di una visita privata.

CHIUSURA A 1785 (MARTEDÌ 1783) - LEGGERO CONSOLIDAMENTO DELLA LIRA

Il dollaro rimane sui massimi sostenuto dagli indicatori Usa

MILANO — Continua sul mercato dei cambi il movimento al rialzo del dollaro, proseguendo la tendenza già registrata martedì sera a New York in un mercato non molto attivo ma sostenuto da ricoperture nella speranza di un nuovo rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti (o almeno dell'assenza di timori per dei ribassi). A milano il dollaro è stato fissato a 1785,50 (contro 1783,80) e la medesima quotazione è stata fissata anche sulla piazza di Roma. Scambi sempre modesti nell'ordine di 17,3 milioni di dollari a Milano e 10 milioni a Roma.

Il mercato è apparso, comunque, molto prudente in attesa dei dati sui prezzi al consumo, cioè il tasso di inflazione di luglio e le ordinazioni di beni durevoli negli Usa. Alcuni operatori hanno sottolineato che l'inflazione è in leggero aumento negli Stati Uniti, mentre il perdurare della ripresa sembra assicurato da un forte balzo in avanti degli ordinativi nel comparto dei beni durevoli, il cui valore ha così recuperato i livelli di maggio.

Secondo dati resi noti dal ministero del lavoro, a luglio i prezzi al consumo sono saliti dello 0,3% rispetto al mese precedente, pari ad un tasso annuale del 3,5%. Tale aumento supera leggermente sia le previsioni (gli economisti davano per scontato un aumento mensile dello 0,2%), che i livelli di crescita registrati nei mesi precedenti. Sia a maggio sia a giugno i prezzi al consumo segnavano, infatti, un incremento mensile dello 0,2%.

Buone, invece, le indicazioni relative alla ripresa: sempre a luglio, secondo dati del ministero del commercio, le imprese statunitensi hanno ricevuto nuovi ordinativi di beni durevoli per un valore (destagionalizzato) di 101,32 miliardi di dollari, con un incremento del 2,2% rispetto al mese precedente.

L'aumento, che supera le previsioni, rappresenta un netto recupero delle posizioni perdute il mese precedente, allorché il relativo indice segnava una flessione del 3% con ordinativi per 99,17 miliardi di dollari, dopo l'incremento del 4% che a maggio aveva portato gli ordinativi del settore a 102,26 miliardi di dollari. Il dato di giugno è inoltre stato rettificato, rispetto ad una flessione del 2,4% segnalata in un primo momento.

La tendenza al rialzo del dollaro è apparsa uniforme sui mercati esteri: a Francoforte la Bundesbank è ripetutamente intervenuta durante la fissazione con la vendita di 45,3 milioni di dollari limitando il rialzo a meno di un pfennig, cioè 2,8889 marchi contro 2,8828 di martedì. I notevoli interventi della Bundesbank vengono però anche attribuiti al desiderio del governo tedesco di fermare il ribasso dei tassi sul mercato del denaro interno.

Dopo le incertezze denunciate nei giorni scorsi, la lira ha ripreso un comportamento più equilibrato, perdendo si qualche punto contro il dollaro, che è risultato sostenuto su tutti i mercati internazionali, ma recuperando nei confronti delle valute europee.

DAGLI 80 MILIONI DI TONNELLATE '82 SI È PASSATI AI 70 MILIONI '83

Diminuito del 12,5% in un anno l'import petrolifero italiano

ROMA — In un anno le importazioni di petrolio greggio in Italia hanno subito un calo del 12,5 per cento, scendendo dal 1982 al 1983 da 80 a circa 70 milioni di tonnellate. Dalla sola Arabia Saudita sono giunti ben sette milioni di tonnellate in meno, ma tutta la rete di approvvigionamento sta subendo e ha subito una profonda trasformazione nel periodo che va dal 1970 a oggi.

Lo confermano le «statistiche energetiche e petrolifere» rese note dalla Esso. Dal 1970 le importazioni sono calate di circa il 40 per cento: da 114 milioni di tonnellate a circa 70. È diminuito il petrolio proveniente dal Medio Oriente (−9 per cento nel 1983) che, tuttavia, resta la fonte principale, restato invariato sostanzialmente quello dei paesi del Nordafrica, mentre è aumentato quello proveniente dalle altre parti del mondo.

L'Arabia Saudita resta ancora oggi il principale fornitore dell'Italia, pur scendendo dal 24 al 18,7 per cento del totale degli approvvigionamenti. Aumenta, invece, il petrolio libico da 15,9 (1982) a 16,8 (1983). Però, a questo proposito, bisogna tener conto che nel 1970 dalla Libia che era il principale fornitore veniva oltre il 30 per cento del greggio importato in Italia: in cifre assolute si è passati da 35,6 milioni di tonnellate (1970) a 10,1 milioni (1983).

Sono quasi scomparse le forniture dal Kuwait: soltanto lo 0,4 del totale nel 1983 contro l'1,6 per cento dell'anno prima, cifra, comunque, modesta rispetto al 1970 quando dal paese del Golfo veniva il 12,3 per cento del greggio per circa 14 milioni di tonnellate (contro le 270 mila dell'anno scorso).

Una tendenza analoga mostrano i dati relativi all'Iraq dal quale, lo scorso anno, è giunto in Italia il 6,3 per cento degli approvvigionamenti, contro il 7,1 del 1982 e il 19 per cento del 1970, quando era il secondo fornitore in assoluto (oggi è il sesto).

I rapporti con l'Iran si evolvono, invece, in senso del tutto opposto: dal 5,5 per cento del 1970 si è saliti, ormai, al 17 per cento delle importazioni quantità che mette il paese di Khomeini al secondo posto tra i fornitori.

Consumi scesi dell'1,3% in luglio

ROMA — Sono diminuiti dell'1,3% nel luglio scorso rispetto allo stesso mese dell'83 i consumi di prodotti petroliferi, ma il calo è imputabile quasi esclusivamente all'olio combustibile, di cui è stato consumato il 14,5% in meno. I consumi complessivi dei vari tipi di benzina e di gasolio sono, invece, aumentati, rispettivamente dell'1% e dell'8,4% sostanzialmente invariato è risultato il prelievo globale dalle scorte (120 mila tonnellate contro 119 mila del luglio 83).

Lo rilevano le stime ufficiali sui trasferimenti al sistema distributivo dei prodotti petroliferi compiute dal ministero dell'industria e pubblicati dalla «Staffetta quotidiana petrolifera». In valori assoluti, sempre nel mese di luglio 84, sono state consumate 6 milioni 640 mila tonnellate.

Entrando più in dettaglio, le immissioni in consumo di gasolio auto sono salite dell'8,3%, quelle di gasolio riscaldamento hanno, invece, subito un sensibile calo (−12,8%), così come l'olio combustibile per uso industriale (−27,5%, cioé in termini assoluti 580 mila tonnellate consumate contro 800 del luglio 83).

SOTTO ACCUSA LE CASE AUTOMOBILISTICHE ALL'ESTERO

Giappone: la mitica pace sociale imprenditori-sindacati è finita?

ROMA — La pace sociale fra industrie e sindacati giapponesi sembra oggi essere in pericolo. Non un pericolo immediato, ma tuttavia tale da mettere in apprensione i manager delle grandi industrie automobilistiche.

Il primo segnale che la tregua possa da un momento all'altro finire è stato lanciato da 180 dirigenti sindacali provenienti da 15 paesi che hanno preso parte agli incontri svoltisi recentemente a Tokio e organizzati congiuntamente dalla federazione internazionale dei sindacati metalmeccanici e dalla federazione giapponese dei lavoratori dell'automobile. Che cosa si sono detti?

In realtà, più che un discorso pacato sono volate accuse nei confronti delle compagnie automobilistiche nipponiche che operano all'estero tacciate di comportamento anti sindacale.

Owens Bieber, presidente dell'Uaw ha accusato le direzioni Nissan e Honda di gestire i loro stabilimenti negli Stati Uniti senza permettere al sindacato di rappresentare i lavoratori.

«Qui in Giappone», ha duramente sottolineato Bieber, «Nissan e Honda non si sognerebbero neppure lontanamente di gestire degli stabilimenti senza un sindacato che rappresenti i lavoratori. Ciò che queste compagnie stanno facendo negli Usa serve a preparare il terreno per delle future relazioni antagoniste».

Accuse analoghe sono piovute sul comportamento della Toyota in Africa del Sud, rea secondo i sindacati di pensare solo ai profitto e di aggirare le responsabilità sociali nei confronti dei lavoratori.

La radiografia, estremamente critica, del comportamento delle cinque maggiori compagnie nipponiche dell'auto all'estero (Nissan, Toyota, Honda, Mazda e Mitsubischi) è servita ai sindacati per avviare un discorso che investe lo stato delle attuali relazioni industriali in Giappone, le quali, sebbene siano giudicate positivamente, non offrono sufficienti garanzie per il futuro.

A questo proposito, è stato Ichiro Shioji, presidente del Jaw, che ha espresso la profonda preoccupazione della maggioranza dei delegati. Egli ha sottolineato che i sindacati dell'industria automobilistica si trovano oggi a dover affrontare quattro sfide fondamentali: la disoccupazione, l'impatto delle nuove tecnologia, la situazione dell'industria e dei mercati, la crescente multinazionalizzazione.

«I lavoratori, ha dichiarato Shioji, non devono soltanto partecipare ai frutti dei loro prodotti, ma devono anche ottenere più voce in capitolo per quel che riguarda le decisioni».

E di decisioni, a quanto pare, il sindacato giapponese ne vorrebbe prendere assai più di quelle che la normalizzazione delle relazioni industriali non solleciti. Chiedono, oltre a una prospettiva più chiara nell'economia di medio e lungo periodo, una maggiore armonizzazione dei salari giudicati troppo sperequati all'interno di una stessa industria e migliori condizioni di lavoro nelle fabbriche. In nome del fiorente modello nipponico il lavoratore giapponese, dicono i sindacati, non è più disposto a fare sacrifici.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lloyd Liverpool» (brasil.) ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Rio de Janeiro, orm. riva 51; «Sriwjaya» (indones.) ag. Audoly, sbarco caffè e varie, prov. Giakarta, orm. riva 64; «Socarquattro» (ital). ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Rijeka Express» (Singapore) ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Rio Gualeguay» (argent.) ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Cantuaria» (brasil.) ag. Penso, dest. Santos; «Rijeka Express» (Singapore) ag. Agemar, dest. Baltimora.

Navi all'ormeggio: «Brava I» (ital.) ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Siba Vione» (ital.) ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hoss'm» (liban.) ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Bloudan» (egiz.) ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1/A; «Rio Gualeguay» (argent.) ag. Ellerman & Wilson, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Socartre» (ital). ag. Penso, lavori, orm. testa molo V; «Cantuaria» (brasil.) ag. Penso, sbarco-imbarco varie, orm. riva 53; «Freedom A. S.» (greca) ag. Ellerman & Wilson, imbarco farina, orm. riva 62; «Zhinzuy Maru» (giappon.) ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa F.» (ital.) ag. Tripcovich, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (ital.) ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (ital.) ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Tirga Lapus» (rumena), ag. Costanzi, zolfo, da Venezia.

Navi in partenza: «Nikolay Limonov» (sovietica), vuota, per Maslenica; «Poros» (greca), vuota, per Malaga; «Kamnik» (jugoslava), vuota, per Livorno.

Navi all'ormeggio: «Kovrov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Rajes I» (libanese), ag. Friulmar, rottami di ferro e container, da Beirut; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vuota, da Ravenna; «Tolga» (turca), ag. Sutes, per imbarco billette, da Venezia; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Uniagent, per imbarco billette, da Venezia; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container, dalla Libia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco piastrelle, dal Mar Rosso.

Navi in partenza: «Gavilan» (panamense), merce varia e container, per Fiume; «Blue Diamond» (panamense), vuota, per Chioggia; «Ivan Polzunov» (sovietica), vuota, per Maslenica; «Bilsel» (turca), container, per Mersina.

Navi all'ormeggio: «Diego de Blasio» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

■ NAVE — La British steel corp. farà attraccare la nave da carico «Ostia» e scaricherà il carbone a bordo. Lo ha annunciato il vicepresidente del gruppo siderurgico inglese, Bob Scholey, nel corso di una conferenza stampa. In precedenza il sindacato dei portuali aveva minacciato uno sciopero nazionale qualora la nave fosse stata ancorata e scaricata.

Magnaghi nella giunta camerale

TRIESTE — Della neo-eletta giunta della Camera di commercio di Trieste — avvenuta di recente con decreto del presidente regionale Comelli — per disposizione di legge è chiamato pure a far parte Gabriele Magnaghi, presidente della commissione provinciale per l'artigianato, in rappresentanza degli artigiani.

Un luglio record a Portorosega

MONFALCONE — Luglio record a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone. Tra imbarchi e sbarchi sono state manipolate quasi 200 mila tonnellate di merci (198.720 per l'esattezza), realizzando il miglior risultato in assoluto da quando esiste la compagnia portuale. Si conferma, così, il «trend» positivo del volume dei traffici a Portorosega che, se dovesse continuare nei prossimi mesi (e le premesse ci sono), permetterà allo scalo monfalconese di superare abbondantemente il milione e mezzo di tonnellate raggiunte nel 1983, che pure è stato un anno record.

Il risultato conseguito in luglio si spiega meglio confrontando i dati dello stesso periodo del 1983: nel luglio dello scorso anno erano state manipolate, tra sbarchi e imbarchi, 86 mila tonnellate di merci. Il mese scorso, quindi, il volume dei traffici è più che raddoppiato.

Tra le merci manipolate, spiccano quelle ad alto tasso d'occupazione della mano d'opera (che è stata, in luglio, di 17 giornate medie mensili, contro le 10 della media nazionale).

Allo sbarco il legname (12 mila tonnellate), i rottami di ferro (13 mila), la cellulosa (13 mila) e, all'imbarco, il cemento (37 mila).

Nel periodo da gennaio a luglio sono state finora manipolate un milione e 31 mila tonnellate, contro le 858 mila dello stesso periodo del 1983, con un incremento quindi di circa il 20 per cento. In agosto i traffici continuano a essere vivaci e le prospettive sono buone anche per settembre.

BORSE E MERCATI

In rialzo i prezzi

MILANO — Prezzi in rialzo con scambi in lieve aumento alla Borsa valori di Milano. L'allargarsi delle iniziative di denaro, che ieri hanno interessato i valori telefonici, alcuni assicurativi e qualche bancario, oltre che le Italcementi, Saffa e Burgo, hanno consentito il consolidarsi dell'andamento positivo.

La quota infatti ha registrato, in termini di media ponderata, un aumento dell'1,42%. Al listino sono migliorate le Stet (+7,2), Sip (+3,5), Auto To-Mi e Sai (+3,3), Stet risp. (+3,2), Italcementi (+3), Ras e Toro priv. (+2,5), Interbanca (+2,3), Generali (+2,2), Sme e Saffa (+1,9), Worthington e Snia (+1,8), Pirelli Spa, F. Tosi e Cementir (,5), Burgo, Olivetti priv. (+1,4), Eridania (+1,2), Olivetti ord. e risp. (+1,1), Fidis (+1), seguite da Cir, Mediobanca, Ifi, Fiat ord. e Montedison.

In controtendenza le Ibp (meno 10,3%), Centrale ord. (−1,7), Italmobiliare (−1,1), Centrale risp. (−1), Ciga e Rinascente priv. (−0,8), Comit (−0,5).

DOPOBORSA: Senza scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1785-1795, sterlina 2310-2335, marco tedesco 614-619, franco svizzero 725-731, franco francese 200-202.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15000 (14800); Credito Agrario Bresciano 2550 (2550); Terme di Bognanco 360 (340); Italiana Vita 53000 (51000); Usa 8100 (7650); Banca Briantea 14610 (14610); Vittoria Ass. 9800 (9830); Banca Pop. Crema 25700 (26000); Banca Centro Sud 2835 (2900); Banca Pop. Commercio/Industria 13590 (13100); Banca di Legnano 2500 (2445); Banca industria Gallaratese 24400 (24300); Banca Pop. Bergamo 21450 (20900); Banca Prov. Napoli 6850 (6800); Banca Pop. Intra 11600 (11200); Banca Subalpina 5450 (5000); Banca Pop. Lecco 8550 (8300); Banco di Chiavari 4150 (4040); Banca Pop. Brescia 7950 (7950); Banca Tiburtina 3650 (3650); Banca Pop. Lodi 23200 (22800); Banca di Perugia 1965 (1980); Finance ord. 13880 (13880); Finance priv. 6810 (6700); Bieffe 3400 (3200); Creditwest 11400 (11200); Frette 2460 (2460); Ure 2485 (2400); Fmc 2450 (2300); Banca Pop. Luino/Varese 9000 (8900); Banca prov. Lombarda 31500 (32800); Banca Pop. Milano 13500 (13100); Credito Commerciale 6960 (6850); Banca pop. Novara 17300 (15200); Credito Bergamasco 21500 (21000); Banca Credito Pop. Siracusa 5020 (5020); Zerowatt 1110 (1099).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/8	21/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5400	5399
Bonifiche ferraresi	23500	23590
Eridania	8850	8745
Ibp	1810	2020
Ibp risp.	1630	1605
Mil. Agr. Vittoria	5320	5290
Perugina	1760	1765
Perugina risp.	1605	1595
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37350	37100
Ass. Ausonia	925	902
Comp. Ass. Milano	16930	16900
C. Ass. Milano risp.	8100	8000
Comp. Latina	591	590
Comp. Latina priv.	469	474
Firs	1229	1229
Firs risp.	670	667
Generali	34700	33950
Italia Assicurazioni	9751	9790
L'Abeille Italiana	33500	33520
La Fondiaria	45500	45300
Ras	49850	48700
Sai	12200	11800
Sai priv.	13200	13210
Toro Assicurazioni	11795	11690
Toro priv.	9128	8970
Ras cp	—	—
Previdente	12850	12600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17110	17200
Banca Catt. Veneto	4500	4520
Banco di Roma	16495	16495
Banco Lariano	3740	3730
Credito Italiano	2095	2117
Credito Varesino	4125	4110
Interbanca priv.	21080	20580
Mediobanca	64450	63900
Banca agric.	5699	5600
Banca agric. priv.	3585	3530
Cartarie editoriali		
Burgo	4870	4800
Burgo priv.	3745	3700
De Medici	1870	1930
Mondadori	3550	3550
Mondadori priv.	1870	1896
Espresso	5150	5250
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1420	1399
Pozzi Ginori	116,50	115,25
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	325	325
Eternit priv.	298	295
Italcementi	48990	47530
Italcementi risp.	42100	41955
Unicem	15990	15800
Unicem risp.	12890	12890
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4910	4700
Caffaro	605	605
Caffaro risp.	606	609
Farmit C. Erba	8595	8599
Italgas	1059	1058
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	27190	27100
Montedison	1222	1218
Perlier	6495	6495
Pierrel	1385	1395
Pierrel risp.	737	739
Rol	1419	1361
Saffa	5880	5770
Saffa risp.	5770	5770
Siossigeno	15300	15300
Snia Bpd	1853	1819
Snia Bpd risp.	1810	1777
Commercio		
La Rinascente	470,25	470
La Rinascente priv.	339	342
Silos di Genova	1046	1022
Standa	6050	6050
Standa risp.	6050	6030
Comunicazioni		
Alitalia priv.	946	940
Ausiliare	8350	8250
Aut. Torino-Milano	5790	5600
Italcable	10520	10410
Nai	19,50	19,75
Nord Milano	5220	5220
Sip	2000	1950
Sip risp.	2020	1975
Elettrotecniche		
Tecnomasio	400	398
Selm	2440	2435
Finanziarie		
Acqua Marcia	1419,50	1419,50
Agricola	13620	13290
Agricola risp.	10925	10800
Bastogi	158	156
Bon Siele	26480	25800
Borgosesia	9900	9910
Borgosesia risp.	2605	2600
Brioschi	—	—
Buton	2078	2100

	22/8	21/8
Centrale	2165	2203
Centrale risp.	1830	1849
Cir	7080	7010
Cir risp.	6900	6955
Euromobiliare	4680	4740
Fidis	4440	4401
Breda	4370	4360
Finmare	28,75	28,25
Finrex	1180	1180
Finsider	37,75	35
Fiscambi	3640	3600
Gemina	539	540
Gemina risp.	573	565
Gim	4490	4600
Gim risp.	2288	2290
Ifi priv.	5112	5080
Ifil	5550	5490
Ifil risp.	4230	4160
Invest	2871	2872
Italmobiliare	39900	40350
Mittel	1208	1206
Part. Finan.	1860	1860
Pirelli Spa	1931	1902
Pirelli risp.	1905	1890
Pirelli Co.	3160	3155
Rejna	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3990	3900
Sarom	2050	2050
Schiapparelli	304	304
Sme	728	712
Smi	2203	2180
Smi risp.	1735	1720
Stet	2249	2145
Terme Acqui	912	912
Central risp. pr.	1790	1771
Stet risp.	2125	2060
Tripcovich	4880	5490
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6190	6150
Attività imm.	2785	2775
Beni Imm. Italia	728,50	735,50
Beni Imm. It. risp.	694,50	694
Cogefar	1735	1735
Condotte d'Acqua	118,75	112
De Angeli Frua	1590	1610
Gen. Immobil.	789	790
Iniziativa Edilizia	24080	24110
Isvim	16850	17200
La Milano Centrale	6380	6310
Mi-Centrale risp.	6150	6150
Risanamento	6700	6610
Risanamento risp.	5540	5500
Sifa	3322	3320
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4620	4591
Fiat priv.	3720	3690
Gilardini	11650	11651
Franco Tosi	16750	16500
Magneti	1295	1279
Magneti risp.	1290	1268
Olivetti ord.	6049	5980
Olivetti priv.	4970	4900
Olivetti risp.	5975	5910
Olivetti risp. n.c.	4632	4550
Sasib priv.	3950	4175
Westinghouse	21000	20750
Worthington	2241	2200
Danieli	3820	3830
Sasib	4184	4175
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	250,50	268
Cantieri Metal.	5390	5400
Dalmine	450	446
Falck	2382	2380
Falck risp.	2390	2380
Ilssa Viola	830	835
Magona	5110	5110
Pertusola	495	495
Trafilerie	3250	3215
Tessili		
Cent. Zinelli	42,25	42,50
Cantoni	2950	2940
Cucirini	1439	1447
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	1010	1011
Fisac	5790	5790
Fisac risp.	5840	5840
Linificio Canapif.	1789	1789
Linificio risp.	908	895
Marzotto	1480	1449
Marzotto risp.	1600	1550
Olcese	44,25	43,75
Rotondi	12490	12490
Unione Manifatture	11300	11500
Zucchi	3150	3160
Diverse		
Acq. De Ferrari	1512	1512
Acq. De Ferrari risp.	1590	1590
Condotte To	3525	3525
Ciga	3630	3660
Jolly Hotels	4750	4760
Pacchetti	60	60
Trenno	16820	16820

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1785,50	1777,—	1785,50
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	618,18	614,—	618,19
Franco francese	201,20	200,—	201,17
Fiorino olandese	547,87	543,—	548,05
Franco belga	30,62	29,80	30,61
Lira sterlina	2339,—	2336,—	2339,15
Lira irlandese	1908,50	1900,—	1909,—
Corona danese	169,58	168,25	169,59
Ecu	1383,65	—,—	1383,57
Dollaro canadese	1370,30	1350,—	1370,45
Yen giapponese	7,37	7,20	7,37
Franco svizzero	740,35	735,—	740,32
Scellino austriaco	87,95	88,—	87,95
Corona norvegese	215,05	212,—	215,07
Corona svedese	213,79	210,—	213,79
Marco finlandese	294,—	290,—	294,10
Escudo portoghese	11,87	11,75	11,84
Peseta spagnola	10,80	10,90	10,80
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,25-10,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,46 p.c. (67,42); delle valute Cee 58,48 p.c. (58,56); di tutte le valute 62,17 p.c. (62,20).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19840-20040; argento 432450-442550; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/8	21/8
Generali*	34.880	34.150
Ras	49.900	49.000
Montedison*	1224	1217
Snia BPD*	1853	1828
Snia BPD risp.*	1840	1786
La Rinascente	470	470
La Rinascente priv.	340	340
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1460	1460
G. L. Premuda risp.	1500	1590
Sip*	2100	1970
Sip risp.*	2000	1985
D. Tripcovich	5300	5640
Bastogi Irbs	151	156
Finmare	28	28
Finsider	35	37
Pirelli	1930	1910
Pirelli risp.	1905	1900
Sme	730	710
Stet*	2220	2149
Stet risp.*	2080	2060
Gen. Imm. Sogene	780	790
Fiat*	4620	4605
Fiat priv.*	3730	3718
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1450	1450
Lane Marzotto priv.	1550	1605
Patriarca	—,—	—,—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	1250	1250
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3750	3750
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	99,95
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,—
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,15
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,35
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,40
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	101,60
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,40
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,75
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,85
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,75
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,60
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,80
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,50
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,60
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,40
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,50
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,20
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,25

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,55
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,90
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,15

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	585,—
S. Paolo /Italcable 12%	290,20
Generali 12%	253,10

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	12
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,05	—
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	7,94	8,65
Interfund	»	11,75	—
Capital Italia	»	10,63	—
Multinvest	»	23,38	(Risc.)
Mediolanum	»	12,67	13,77
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	169,00	—
Rominvest	doll.	13,73	14,55
Robeco	fior.	65,20	—
Rolinco	»	63,20	—
Rasfund	lire	14.774	—
Fondo Tre R	lire	19.511	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» non disponibili: 144,64 (+0,06 pct rispetto al giorno precedente: +15,59 pct rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.621
Imicapital	10.323
Imirend	10.248

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	346,53	(+ 0,05)
Hong Kong	345,95	(+ 1,00)
New York	345,00	(− 1,00)
Londra	345,00	(− 1,00)
Milano	347,32	(− 2,98)
Parigi	345,62	(+ 0,48)
Zurigo	345,50	(inv.)

CRONACHE DELLO SPORT

Como k.o. a Carrara, prima sorpresa di Coppa

GIRONE 1		**GIRONE 2**	
Parma-Milan	1-2	Spal-Inter	0-3
Carrarese-Como	2-0	Bologna-Avellino	0-0
Triestina-Brescia	1-0	Francavilla-Pisa	0-0
GIRONE 3		**GIRONE 4**	
Lazio-Padova	2-0	Cesena-Torino	0-0
Pistoiese-Roma	0-1	Vicenza-Cremonese	2-0
Genoa-Varese	0-0	Monza-Empoli	0-1
GIRONE 5		**GIRONE 6**	
Benevento-Verona	2-4	Catanzaro-Sampdoria	1-1
Casarano-Ascoli	0-1	Cavese-Udinese	0-3
Campobasso-Catania	2-0	Bari-Lecce	1-1
GIRONE 7		**GIRONE 8**	
Palermo-Juventus	0-6	Perugia-Fiorentina	0-4
Taranto-Atalanta	2-2	Napoli-Arezzo	4-1
Sambenedettese-Cagliari	0-2	Casertana-Pescara	0-0

CONFRONTO AD ALTO LIVELLO FRA LA TRIESTINA IN CRESCENDO E UN BRESCIA BEN REGISTRATO

De Falco sigla la prima vittoria

Triestina - Brescia 1-0

MARCATORE: 49' De Falco.
TRIESTINA: Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Dal Prà, Cerone, Biagini, De Falco (80' D'Ottavio), Braglia (89' Costantini), Gamberini (60' Vailati), Romano, De Giorgis. (Pelosin, Braghin).
BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Melotti, Maritozzi (67' Elli), Mossini, Torresani, Gritti, Chierici, Ascagni (Budoni, Maragliulo, Baiguera, Mulinacci).
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.

TRIESTE — Vittorioso esordio alabardato in Coppa Italia, sia per quanto riguarda il risultato (in verità un po' strettino), sia per l'esibizione di buon calcio recitata dai giocatori di Giacomini. La Triestina infatti, pur di fronte a una squadra di ottima levatura e comunque più adatta alla B che alla C, ha giostrato con notevole maestria, restando padrona del campo per lunghissimi tempi della gara.

Se gli alabardati sono andati a rete una volta soltanto — che bomba quella di De Falco! — non è per loro demerito ma soltanto per la grande serata vissuta dal portiere bresciano Aliboni, autore di un nutrito numero di parate a dir poco alla grande.

Ci sarebbe da mettere in bilancio anche una rete annullata e la mancata concessione di un rigore per evidente atterramento di Chiarenza in area, ma a questo i bresciani contrappongono la mancata concessione del penalty a loro favore in occasione di un discusso intervento di Biagini ai limiti dell'area alabardata.

Comunque la vittoria è arrivata, bella, tonda, indiscutibile. E' arrivata perché la squadra, che pur sta marciando al 65 per cento secondo Giacomini, ha dimostrato una notevole caratura per tecnica, velocità e agonismo. È una squadra compatta molto abile nel movimento continuo, capace di stringere le fette di campo a disposizione degli avversari, di partire a ripetizione con folate improvvise

E piaciuta ancora una volta la precisa impostazione della difesa. Finalmente s'è visto Bistazzoni all'opera ed è risaltata la sua grande sicurezza, il suo preciso colpo d'occhio, la sua rapidità decisionale. Bagnato ha avuto in consegna Ascagni (quanti applausi per lui da un Grezar memore di tante glorie) e per il buon «Titti» è stata ben dura muoversi, riuscire a far qualcosa di buono. Tant'è vero che Ascagni ha lavorato bene sulla fascia centrale ma quando cercava di fare la punta non ha mai trovato varchi.

Altro sicuro baluardo Biagini, moderno e spigliato interprete del ruolo di libero con tanta foga in corpo e sempre pronto a rapidi inserimenti in avanti. Cerone, a metà fra lo stopper e il marcatore di Gritti, ha svolto egregiamente il proprio compito dimostrando come alla scuola di Giacomini si possa crescere rapidamente.

Chiarenza ha avuto il suo daffare con il veloce Mossini in fase di intercettazione, ma quando ha potuto sganciarsi ha fatto grandi cose, risultando al termine uno dei migliori in campo.

Ma la vera arma vincente della Triestina è quest'anno il centrocampo: indubbiamente avere in regia un uomo del calibro di Braglia vuol dire aver risolto metà dei problemi della squadra. Carisma e malizia si sposano perfettamente con una amplia visione del campo e Braglia usa tutto ciò con intelligenza. Ed ecco che attorno a lui gli ingranaggi ruotano alla perfezione, ognuno ben compreso del proprio ruolo esaltato dalle caratteristiche: lo stantuffo Dal Prà, inesauribile portatore d'acqua, il motorino Gamberini che sta rapidamente ridimensionando il suo attaccamento al pallone. Eppoi c'è Romano, sempre puntuale e preciso e soprattutto terzo uomo gol della Triestina.

Davanti i due terribili gemelli. De Giorgis ha lavorato tantissimo, ha fatto vedere alcuni numeri da antologia, qualche volta si è impappinato. La stanchezza degli ultimi minuti gli ha inibito la gioia del gol. Sarà per un'altra volta. Anche De Falco ha lavorato tantissimo, s'è fatto pericoloso, le ha tentate tutte, alla fine ha scaricato tutta la sua rabbia, tutta la sua carica in quel pallone perfettamente servitogli da Chiarenza.

Nella ripresa è stato chiamato Vailati a dare una mano indietro e a far riposare Gamberini e Rosolo dopo aver tentato un paio di incursioni in avanti ha pensato bene di mettersi in posizione risultando molto utile proprio nei momenti in cui il Brescia dava fondo a tutte le sue riserve rincorrendo un possibile pareggio.

È arrivato anche D'Ottavio, nell'ultimo quarto d'ora a sollevare De Falco; poco ha potuto fare ma ha saputo brillare per una splendida azione di contropiede condotta con gagliarda prestanza e conclusa con un perfetto passaggio a De Giorgis, giunto in zona tiro evidentemente spompato.

Tutto a posto, dunque, in questa Triestina? Forse tutto non ancora, ma c'è la sensazione che Giacomini e i suoi abbiano imboccato la giusta strada.

Gualberto Niccolini

TRIESTE — Sono accorsi in diecimila per questo «gala» di Coppitalia con il Brescia, e tutti fiduciosi di poter salutare la prima vittoria alabardata in una partita che conta. Che la Triestina desiderasse vincere lo si è capito sin dall'inizio. State a sentire. Al 7', dopo una lunga azione manovrata, De Falco appoggia lateralmente sulla destra al liberissimo Chiarenza, il quale però manca l'aggancio in area.

Tenta De Falco un minuto dopo girando di testa in rete un traversone di Gamberini, ma la palla finisce fuori di un nulla. Gran botta di Romano (14').

Sarà questo il primo di una lunga serie di duelli fra il numero dieci alabardato e il portiere bresciano. Ancora Aliboni in evidenza al 17': rimpallo favorevole a De Falco che va via a Chiodini e spara ma senza fortuna. Triestina sempre lancia in resta e Brescia costretto alla difensiva. Eccoci al 23': De Giorgis batte un angolo cercando la testa del lungo Cerone (sono frequenti, sui lanci dalla bandierina, gli inserimenti dello stopper) ma la palla è lunga per il difensore; c'è Romano però pronto a raccogliere e sparare a rete. La sfera sembra destinata a finire nel sacco ma Torresani sulla linea nega la soddisfazione del gol.

Si fa vivo il Brescia con un tiro di Ascagni fermato agevolmente in presa alta da Bistazzoni.

L'uno a zero è nell'aria e arriva, sotto forma di autogol al 32' (tiro di De Falco respinto da Aliboni che carambola sui piedi di un difensore e termina in rete) ma l'arbitro annulla per un fallo (?) di mano di De Falco. Aliboni si oppone ancora (40') a Romano che aveva tentato dalla distanza. Al 43' la fortuna aiuta De Falco favorendolo in un rimpallo con Chiodini che porge a Braglia, il quale avanza e quasi al limite allarga per Romano. L'alabardato è a tu per tu con Aliboni che in uscita è più fortunato e di piede salva baracca e burattini.

Ripresa. Non passano quattro minuti che De Falco fa gridare al gol. Triangolo del bomber alabardato con Chiarenza il quale porge un delizioso pallone a De Falco qualche metro dentro l'area: gran tiro secco e angolatissimo sulla destra del portiere e Aliboni deve alzare bandiera bianca. Replica il Brescia: punizione di Ascagni per Chierici, il cui tiro è deviato in angolo dalla barriera. Cerca il raddoppio (69') anche Dal Prà su azione portata avanti da Romano.

Invocano il rigore i tifosi triestini per un atterramento di Chiarenza in area. Ancora Romano, incontenibile, cerca di superare il portiere ma Aliboni, con la punta delle dita riesce a rimediare in angolo.

Il Brescia cerca disperatamente il gol e si spinge con maggior insistenza nell'area alabardata. C'è uno scontro fra Biagini e Bonometti (dentro o fuori dell'area?) e questa volta, ad invocare il rigore, sono gli uomini di Pasinato. È la Triestina però ad andare nuovamente vicinissima alla segnatura. Siamo all'89' quando D'Ottavio, da trequarti campo in area della Triestina parte, palla al piede, in contropiede. Quando arriva quasi al limite mette al centro per De Giorgis che aveva seguito l'azione correndo parallelamente al compagno. L'appoggio però è forse un po' troppo corto; De Giorgis arriva comunque sulla sfera e calcia ma troppo in fretta mandando sul fondo. È la fine.

Claudio Nordio

IL MILAN COLPITO A FREDDO RECUPERA E VINCE

Hateley diavolo di turno

Parma-Milan 1-2 (1-2)

MARCATORI: 10' Aselli, 14' Di Bartolomei su rigore, 42' Hateley.
PARMA: Gandini, Bruno, Davin, benedetti, Panizza, Aselli, Marianì, Farsoni (56' Burgato), Macina, Marocchi (76' Fermanelli), Barbuti (66' Del Nero) (Dore, Murelli).
MILAN: Terraneo, Tassotti, Russo, Icardi, Di Bartolomei, Casiraghi, Carotti (82' Incocciati), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis (Nuciari, Cimmino, Manzo, Valori).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

PARMA — Il colpo d'occhio è davvero imponente: già da due ore prima dell'inizio lo stadio Tardini presenta il tutto esaurito. Fuori centinaia di tifosi sono impossibilitati a entrare poiché i botteghini sono chiusi. Peccato per quei lavori di ampliamento che inizieranno solo oggi.

Ospite di lusso il Milan, nel primo turno della coppa Italia che apre i suoi battenti col classico «botto».

Passa solamente un minuto e Carotti, vincendo diversi contrasti, si presenta solo davanti a Gandini: ma il pallonetto è sul fondo. Grande occasione mancata. Poi è Terraneo che deve uscire a metà campo per liberare un perfetto assist di Aselli per Macina.

Al 5' scende Macina seminando avversari, e mette al centro per Marinani, che, però, non riesce a deviare nella porta vuota. Al 10' il Parma passa in vantaggio: è una splendida palla di Macina dalla destra che trova puntuale Aselli a colpire di testa e battere Terraneo. Al 15' Pairetto assegna un rigore al Milan: un innocuo contrasto di Panizza con Evani induce l'arbitro a concedere il rigore, che Di Bartolomei trasforma.

Al 21' su punizione di Macina, Marocchi incoccia perfettamente di testa e colpisce la traversa. Applausi. Si passa quindi a una fase di stanca con poche emozione con gioco prevalentemente a centrocampo. Finché Hateler, il diavolo inglese, non riesce a sbloccare il risultato.

Al 68' un episodio che fa discutere: su cross di Del Nero in piena area di rigore stoppa di braccio Casiraghi. Per Pairetto è tutto regolare!

Giampaolo Anghinetti

A CAVA DEI TIRRENI ROTONDO PUNTEGGIO A FAVORE DEI FRIULANI

Gerolin, Zico e ancora Gerolin

Cavese-Udinese 0-3 (0-2)

MARCATORI: 34' Gerolin, 41' Zico, 72' Gerolin.
CAVESE: Oddi, Bobbiesi, Malaman, Andreoli, Signorini, Mari, Fratena, Pavone, Carnevale G., Malisan, La Rosa (73' Gaeta). (12 Assante, 13 Rispoli, Ceccotti, Anastasio).
UDINESE: Brini, Galparoli, Rossi, Gerolin Cattaneo, Billia, Mauro, Miano, Selvaggi (58' Montesano), Zico, De Agostini. (Fiore, Dominissini, Papais, Carnevale A.).
ARBITRO: Pieri di Genova.

CAVA DEI TIRRENI — Serata di gala al «Lamberti» per l'incontro inaugurale di Coppa Italia tra la rinnovata Cavese, appena retrocessa dalla serie B e l'ambiziosa Udinese.

Il pubblico delle grandi occasioni ha fatto da cornice alla gara richiamato dalla popolarità di «sua maestà» Zico che anche nella prossima stagione costituirà il «faro» dei friulani. Ma non solo l'asso brasiliano era atteso dalla sportivissima Cava quanto tutta l'Udinese di Vinicio. Ma a Cava il tecnico brasiliano non ha potuto far praticare appieno il gioco che ha reso grande la Roma in quanto non ha potuto schierare né Edinho, in debito col giudice sportivo per una squalifica appioppatagli nell'ultimo turno del decorso campionato, né Marchetti, che non ha ancora sottoscritto il contratto per divergenze economiche con la società (a quanto abbiamo avuto modo di appurare le parti sono molto distanti tra loro per cui si prevede un braccio di ferro che difficilmente possa risolversi in breve).

L'incontro, diciamolo senza ombre di dubbi, è stato molto interessante e ha entusiasmato non poco il pubblico, anche perché il tecnico locale Romeo Benetti ha presentato una Cavese schierata pure a zona che ha fatto intravedere un gioco a tratti brillante ed ha messo sovente in difficoltà i pur navigati antagonisti.

Le reti — È il 34': Zico riceve la palla sulla tre quarti e di prima pennella un lancio per Gerolin, prontissimo ad inserirsi in area e a concludere alle spalle dell'incolpevole Oddi.

Al 41' Zico gela lo stadio: punizione dal limite dell'area per atterramento di Selvaggi ad opera dei difensori locali decretata da Pieri. Il pallone, calciato da fermo dal brasiliano, si insacca alla destra di Oddi

Nella ripresa l'Udinese da l'impressione di volersi limitare a controllare la gara: la Cavese d'altra parte si porta generosamente in attacco e in diverse occasioni procura seri fastidi ai difensori bianconeri costretti a far ricorso anche a maniere forti per fermare i vivaci attaccanti locali.

Ma al 72' l'Udinese profitta di uno sbilanciamento della difesa avversaria e arrotonda il risultato. Gerolin, servito da Mauro, entra in area e supera Oddi proteso in disperata uscita con un classico pallonetto.

Umberto Sorrentino

UNA SQUADRA DI A BATTUTA DA UNA DI C1...

Toscani davvero travolgenti

Carrarese-Como 2-0 (0-0)

MARCATORI: 49' Cacciatori, 83' Savino.
CARRARESE: Deogratias, Fargione, Rossi, Savino, Taffi, Somma (87' Merli), Remondina, Lombardi, Cacciatori, Corsi, Zerbio (77' Giua). (Devoti, Moschetti, Menconi).
COMO: Della Corna, Ottoni, Guerrini, Centi, Alviero, Fusi, Bruno (71' Manarin), Matteoli, Corneliusson, Muller, Gobbo (52' Todesco). (Bosaglia, Annoni, Butti).
ARBITRO: Leni di Perugia.

CARRARA — Carrarese travolgente, Como annichilito costretto alla resa senza condizioni. Due gol stupendi per esecuzione, il primo di Cacciatori, il secondo di Savino hanno teso i lariani apparsi poco incisivi e ancora lontani da una condizione accettabile.

Cacciatori sbloccava il risultato al 50' con un gran tiro da lunga distanza, un autentico capolavoro. Savino raddoppiava sfruttando un servizio proposto da Corsi e rifinito dallo stesso Cacciatori. L'arbitro all'84' annullava inspiegabilmente un altro gol di Savino, quindi allo scadere Cacciatori colpiva in pieno la traversa.

Il Como pure rimaneggiato per le assenze di Tempestilli e Palese ha sofferto oltre ogni misura l'aggressività, la velocità e l'agonismo di una Carrarese sicura in ogni reparto bene disciplinata, rapida e pericolosa negli affondi con Cacciatori e Lombardi che nel primo tempo hanno sfiorato per ben due volte il gol. C'è voluta infatti tutta la bravura di Della Corna per sventare d'istinto una zuccata di Lombardi dopo 14' di gioco con il Como ormai in preda alle folate dei marmiferi talvolta incontenibili.

Si è visto poco Muller a cui Somma ha lasciato pochissimo spazio, si è visto per niente Corneliusson a cui Fargione, bravo pure in acrobazia ha francobollato con tempestività e molta determinazione.

Il Como tentava di reagire ma la sua reazione era sterile e senza mordente. Comunque Muller tentava due volte di impegnare Deograzia su tiri piazzati dal limite ma senza successo. Era la Carrarese nel primo tempo padrona assoluta del campo, inutilmente Bianchi modificava lo scacchiere cambiando le marcature su Cacciatori e Zerbio

La Carrarese ha indossato l'abito delle grandi occasioni confermandosi formazione di primo piano equilibrata in ogni settore e con un Cacciatori in avanscoperta meritevole di grandi platee. Al 70' l'arbitro annullava un gol di Guerrini per un fallo dello stesso giocatore. Nella circostanza Albiero si faceva ammonire.

Giudo Baccicalupi

GIRONE 2: INTER LANCIATISSIMA

Rummenigge in gol

Spal 0
Inter 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 26' Brady, 37' Rummenigge, 84' Mandorlini.
SPAL: De Toffol, Zagano, Turola, Gustinetti, Franceschetti (75' Guariento), Pregnolato, Trombetta (46' Angelini), Lamia Caputo, Cavestro (67' Perressotti), De Gradi, Bresciani. (12 Dal Pozzo, 16 Tessari).
INTER: Zenga, Ferri, Baresi, Mandorlini, Collovati, Bini, Causio, Marini, Altobelli, Brady (75' Pasinato), Rummenigge. (12 Recchi, 14 Muraro, 15 Dondoni, 16 Cucchi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 7-0 per l'Inter.

Bologna 0
Avellino 0

BOLOGNA: Zinetti, Ferri, Logozzo, Fabbri, Romano, Gazzaneo (46' Marronaro), Marocchi, Pin, Frutti (77' Zerpelloni), Greco, Marocchino (Ballotta, Bombardi, Foglietti).
AVELLINO: Paradisi, Ferroni, Pecoraro, De Napoli, Garuti, Zandonà, Barbadillo (77' Polisello), Tagliaferri (46' Germano), Diaz, Colomba, Colombo (Amato, Grasso, Ianuzzi).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 4-2 per l'Avellino.
NOTE: serata serena, terreno in perfette condizioni, spettatori venticinquemila. Ammoniti per scorrettezze Zandonà, Greco, Ferroni e Garuti.

Francavilla 0
Pisa 0

FRANCAVILLA: Lattuada, Peveri, Marchini, Magnini, Pierleoni, Borsellino, Bianchi (46' Ciannavei), Budelacci (29 s.t. Zagaria), Rossi, Nobili, Susi (14 s.t. Baglieri). (Spina, La Scala).
PISA: Mannini, Chipi, Volpecina, Masi, Ipsaro (24 s.t. Gori), Caneo, Berggreen, Strukely, Kieft, Giovannelli (14 s.t. Baldieri), Criscimanni. (Grudina, Gori, Dianda, Bernazzani).
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
ANGOLI: 6 a 2 per il Francavilla.

GIRONE 3: VITTORIOSE LE ROMANE

Sconfitto il Padova

Lazio 2
Padova 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 22' Laudrup, 76' Giordano su rigore.
LAZIO: Orsi, Storgato (12' Garlini), Filisetti, Manfredonia, Batista, Podavini, Calisti, Fonte, Giordano (80' D'Amico), Laudrup, Marini (Cacciatori, Frezzolini, Piconi).
PADOVA: Malizia, Salvatori, Fanesi (46' Giansanti), Fellet, Valigi (34' Favaro), Baroni, Donati (57' Pradella), Restelli, Sorbi, Da Re, Da Croce (Mattolini, Trevisanello).
ARBITRO: Pezzella
NOTE: serata calda, campo in perfette condizioni; spettatori paganti 22.494 per un incasso di 229 milioni 416 mila lire; al 12' Storgato è uscito dal campo per la sublussazione della spalla

Pistoiese 0
Roma 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 76' Nela.
PISTOIESE: Moscatelli, Casella, Tendi, Bisoli (60' Bellomo), Berni, Parlanti, Giannini, Borgo, Guerra (73' Meoni), Iozzelli (85' Magni), Calonaci (Riccitelli, Ansaldi).
ROMA: Malgioglio, Lucci, Oddi, Righetti, Nela, Maldera, Buriani, Giannini (66' Di Carlo), Pruzzo, Graziani, Antonelli (Tancredi, Petitti, Di Livio, Sgherri).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 8-1 per la Roma.
NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 10.000.

Genoa 0
Varese 0

GENOA: Cervone, Canuti, Faccenda, Mileti, Onofri, Policano, Eranio, Mauti (80' Bergamaschi), Simonetta, Eloi, Auteri. (Favaro, Rossetti, Tovani, Sbravati).
VARESE: Zunico, Misuri, Papis, Strappa, Tomasoni, Gentilini, Di Giovanni, Bongiorni (74' Orlando), Scaglia (39' Pellegrini), Salvadé, Pescatori (86' Mattei). (Brovelli, Vincenti).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

GIRONE 4: BLOCCATO IL TORINO

Un pari per Buffoni

Cesena 0
Torino 0

CESENA: Rampulla, Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero (88' Angelini), Ceccarelli, Cozzella, Arrigoni, Genzano, Gabriele, Russo (69' Barozzi). (Dadina, Stallone, Agostini).
TORINO: Copparoni, Corradini, Francini, Galbiati, Danova, Beruatto, Pileggi, Zaccarelli, Schachner, Junior (89' Ferri), Sclosa (67' Caso). (Blasi, Comi, Osio).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 8-1 per il Torino.
NOTE: serata con tempo buono, terreno in ottime condizioni, spettatori 16 mila. Ammoniti: Sclosa per gioco scorretto e Schachner per proteste.

Vicenza 2
Cremonese 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 14' Messersi, 88' Lucchetti.
VICENZA: Maiani, Bertossi, Pasciullo, Filippi, Mazzeni, Mascheroni, Messersi (75' Briaschi), Baggio (51' Lucchetti), Rondon (55' Mariani), Cerilli, Schincaglia. (Mattiazzo, Gianandrea).
CREMONESE: Borin, Monterfano, Galbagini (61' Dalla Monica), Mazzoni (46' Finardi), Paolinelli, Garzilli, Viganò, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Chiorri (21' Meluso). (Rigamonti, Mei).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni.

Empoli 1
Monza 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 78' Calonaci.
MONZA: Torresin, Saltarelli, Gasparini, Catto, Spollon, Tacconi, Lorini (46' Boccafresca), Saini, Ambu, Ronco, Bolis (12 Meani, 13 Fontanini, 15 Trotta, 16 Andreoni).
EMPOLI: Pintauro, Gelain, Della Scala, Peggioni, D'Arrigo, Vertova, Calonaci (89' Falconi), Casaroli, Cinello (86' Mazzarri), Radio, Boito (75' Gennaro (12 Rossi, 15 Caruso).
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
ANGOLI: 6-4 per il Monza.

GIRONE 5: VERONA IN TRASFERTA

Tripletta di Elkjaer

Verona 4
Benevento 2

PRIMO TEMPO 4-1

MARCATORI: 7' Elkjaer, 10' Di Gennaro (rigore), 13' e 35' Elkjaer, 36' Lunerti, !4' Orati.
VERONA: Garella (65' Spuri), Ferroni, Marangon I, Volpati, Fontolan, Briegel, Turchetta, Bruni, Marangon II, Di Gennaro, Elkjaer. (Residori, Terracciano, Bertasini).
BENEVENTO: Abate, Corino, Guccilli, Laurenti, Orati, Petriel-*ɔ, Dorano (65' Biscaro), De Biase ,30' Boniello), Bocchinu (65' Mottola), Rocca, Lunerti. (Bianchini, D'Adamo).
ARBITRO: Testa di Prato.
ANGOLI: 4-1 per il Verona.

Ascoli 1
Casarano 0

MARCATORE: 54' Pochesci.
CASARANO: Grimaldi, Secchi, Barrella, Fiorucci (77' Ettorre), Borriello, Scarabelli (66' Sansonetti), Galli, Corsini (85' Genovasi), Coletta, Vento, Recchia (Rollo, Serafino).
ASCOLI: Corti, Sabadini, Dell'Oglio, Pochesci, Perrone, Bogoni, Novellino (87' Carillo), Iachini, Cantarutti, Nicolini, Scarafoni (Muraro).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
ANGOLI: 6-1 per l'Ascoli.
NOTE: Serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Ammoniti Barrella, Secchi, Sansonetti, Perrone e Bogoni per scorrettezze.

Campobasso 2
Catania 0

PRIMO TEMPO: 1-0

MARCATORI: 30' Goretti, 67' Tacchi (su rigore).
CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan, Maestripieri, Progna, Ciarlantini (46' Lupo), Perrone, Goretti, Rebonato, Di Risio (73' Pivotto), Tacchi (73' Ugolotti). (Di Vicoli, Della Pietra).
CATANIA: Onorati, Picone, Mosti, Iucolano, Pedrinho, Gregori, Gullotta, Mastalli, Borghi (28' Di Stefano), Luvanor (46' Garaffa), Caracciolo (Costa).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
NOTE: angoli 9 a 2 per il Campobasso.

GIRONE 6: PAREGGIO A CATANZARO

Sampdoria deludente

Catanzaro 1
Sampdoria 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 15' Cascione, 74' Francis.
CATANZARO: Bianchi, Destro, Cascione, Pedrazzini (79' Cardinali), Imborgia, Sassarini, Bagnato, Iacobelli, Lorenzo, Mauro (83' Borrello), Pesce. (Ceriello, Benetti, Soda).
SAMPDORIA: Bordon, Paganin, Galai, Pari, Mannini, Pellegrini, Scanziani (46' Salsamo), Souness, Francis, Beccalossi (71' Vialli), Mancini. (Bocchino, Milanesi).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 9-5 per la Sampdoria.
NOTE: giornata molto calda. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 15 mila di cui 13.763 paganti per un incasso di 98.635.000. Al 42' in una mischia, si è infortunato Scanziani.

Bari 1
Lecce 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 6' Sola, 80' Paciocco.
BARI: Mascella, Cavasin, De Trizio, Cuccovillo, Guastella, Piraccini, Cupini, Sola, Galluzzo, Lopez (85' Gridelli), Bergossi (78' Giusto) (Imparato, Gargani, Roselli).
LECCE: Pionetti, Vanoli, Miggiano (46' Nobile), Enzo, Rossi, Miceli, Rizzo (68' Cipriani), Orlandi, Paciocco, Luperto, Di Chiara A. (Negritti, Levanto, Raise).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 7-0 per il Lecce.
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammonito Vanoli per scorrettezze.

BASKET JUNIORES

Italia 82
Svezia 52

AMICHEVOLE

Monfalcone 3
Koper 1

MARCATORI: 40' Brugnolo, 60' Schiff, 67' Brugnolo P., 71' Nevjo.

GIRONE 7: JUVENTUS A VALANGA

Briaschi mattatore

Palermo 0
Juventus 6

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 7' e 26' Briaschi, 58' Cabrini, 59' Briaschi, 63' Rossi, 88' Boniek.
JUVENTUS: Tacconi, Caricola, Cabrini, Bonini, Favero (73' Pioli), Scirea, Briaschi (64' Limido), Tardelli (64' Vignola), Rossi, Platini, Boniek. (Bodini, Prandelli).
PALERMO: Paleari, Cecilli, Guerini, De Biase, Bigliardi, Picano, Tarantino (46' Barone), Maiellaro (46' Testa), Pircher, Maio, De Vitis. (Conticelli, Falcetta, Costa).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 5-4 per il Palermo.
NOTE: cielo coperto, serata afosa, campo ottimo. Spettatori 25 mila.

Taranto 2
Atalanta 2

MARCATORI: 11' Stromberg, 68' Formoso; 77' Soldà su rigore, 83' Formoso.
TARANTO: Paese, Parpiglia, Frappampina, Tortorici, Scoppa (46' Sgarbossa), Bordin, Frigerio (67' Formoso), Biondi, Chimenti, Bizzotto (46' Bertazzon), Traini, Cimino, Meazza.
ATALANTA: Drago, Gentile, Osti, Vella, Soldà, Magnocavallo, Stromberg (48' Perigo), Magrin (67' Rossi), Donadoni, Agostinelli. (75' Fattori), Pacione (Bordoni, Moro).
ARBITRO: Tubertini di Bologna.
ANGOLI: 8-5 per il Taranto.
NOTE: Giornata soleggiata con leggero vento di tramontana.

Sambenett. 0
Cagliari 2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 54' Uribe, 88' Poli.
SAMBENEDETTESE: Di Leo, Moro, Di Fabio, D'angelo, Maccoppi, Cagni, Birigozzi (61' Buoncammino), Ruffini, Manfrin, Rameri, Borgonovo (Battara, Turrini, Zappasodi, Maradonna).
CAGLIARI: Goretti, Lamagni, Marino, D'Alessandro, Valentini, Venturi, Bellini, Crusco, Poli, Uribe (87' Quagliozzi), Piras (Nio, Marrazzo, Rovellini, Branca).
ARBITRO: Baldi di Roma.

GIRONE 8: QUATERNE DI NAPOLI E FIORENTINA

Uno show di Maradona

Napoli 4
Arezzo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 20' Maradona, 36' Tovalieri, 52' Penzo, 64' D. Bertoni, 76' De Vecchi.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Boldini, Bagni (70' Casale), Marino, Ferrario, Bertoni, De Vecchi, Penzo (87' De Rosa), Maradona (84' Caffarelli), Dal Fiume. (Di Fusco, Carannante).
AREZZO: Pellicanò, Colantuono, Riva, Minoia, Pozza, Mangoni, A. Bertoni, Neri (75' Di Mauro), Tovalieri, Raggi (42' Bonesso), Butti (69' Doveri). (Carbonari, Carboni).
ARBITRO: Tullio Lanese di Messina.
ANGOLI: 9 a 4 per il Napoli.

Perugia 0
Fiorentina 4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 41' e 54' Monelli, 70' Passarella, 89' Pulici.
PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Ferrari (46' Brunetti), Allievi, Secondini, Gozzoli, Massi, Graziani, Brondi, Amenta (80' Lo Garzo), Morbiducci (Rosin, Rondini, Piermarini).
FIORENTINA: Galli, Gentile, Contratto, Oriali, Pin (31' Moz), Passarella, Pellegrini, Massaro, Monelli (85' Pulici), Pecci, Iachini (Conti, Bortolazzi, Cecconi).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 7-6 per il Perugia.
NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila circa fra cui alcune migliaia di tifosi viola. Ammoniti: Contratto, Secondini e Gentile per scorrettezze.

Casertana 0
Pescara 0

CASERTANA: Renzi, Cazzani, Bruno, Costaggiu, Pasquali, Costa, Forte, Ianniello S., Mariotti, Zitta, Frigerio, (Reccia, Del Vecchio, Viscido, Ianniello A., Suppa).
PESCARA: Rossi, Ioratti, Giordano, Di Cicco, Ronzani, Acerbis, Dalla Costa (dal 19' Caputi), De Rosa, De Martino (76' Mazzei), Roselli, Tacchi, (Bombini, Olivotti, Cimmaruta).
ARBITRO: Greco di Lecce.
ANGOLI: 7 a 1 per il Pescara.

COPPA DI «C»

Mira 0
Gorizia 0

MIRA: Romio; Busetto, Tasca; Gallina, Bonato, Bernardini, Campi, Berton, Galuppo (60' Forin), Biasiolo (80' Corò), Gazzetta.
GORIZIA: Attruia; Da Dalt, Bollis; Righini, Grillo, Calvani; Bertoia (85' Pignattone), Modonutti, Dreolini, Del Neri, Ciani.
ARBITRO: Tedeschi di Bologna.
NOTE: Angoli: 6-2 (4-1) per il Mira.

MIRANO — Il calcio d'agosto e per di più in notturna — l'incontro si è disputato sul comunale di Mirano stante l'assenza dell'impianto di illuminazione artificiale a Mira — nonostante la posta in palio dei due punti, non è mai stato gran che veritiero. Si aggiunga a ciò che Mira e Gorizia erano al debutto e pertanto vanno giustificate ampiamente le due formazioni se hanno mirato più a cercare l'amalgama che a superarsi l'un l'altra.

Pievigina 0
Pordenone 1

MARCATORE: 83' Vrech.

CRONACHE DELLO SPORT

Le avversarie della Triestina in questa serie B

UN QUADRO DOPO IL CALCIO D'AGOSTO

I 19 ostacoli per Giacomini

TRIESTE — Coppa Italia è cominciata, il campionato è alle porte. E' giunto quindi il momento di dare un'occhiata a tutte le prossime avversarie della Triestina, alle altre diciannove protagoniste di un'avventura che comincerà il 16 settembre per concludersi il 16 giugno del prossimo anno.

Ogni volta, all'inizio di stagione, ci sono le favorite e le cenerentole, le squadre che fanno paura e quelle cosiddette cuscinetto. Ed ogni volta si ripete che «quest'anno sarà più dura dell'anno scorso». Tutte infatti si rinforzano, crescono, promettono di voler raggiungere questo o quel traguardo.

Abbiamo chiesto quindi ai vari colleghi che lavorano nelle città interessate alla serie B, e che professionalmente seguono le vicende calcistiche, di darci un quadro della situazione nelle varie squadre alla luce di quanto fatto dalle società e soprattutto dopo aver visto all'opera nuovi e vecchi allenatori alle prese con nuovi giocatori.

Un consuntivo quindi del calcio d'agosto all'inizio del primo calcio che conta, in vista del vero calcio campionato, quello che terrà col fiato sospeso centinaia di migliaia di tifosi sui vari campi per dieci mesi filati.

La avversarie della Triestina ai raggi ics; gli ostacoli che Giacomini e la sua pattuglia incontreranno nell'impervia salita verso la tanto attesa, desiderata, sognata promozione in serie A.

UNA SQUADRA IN GRAN PARTE RINNOVATA E FORTE DI DUE STRANIERI DI RANGO

Se c'è uno che punta deciso alla A è proprio il giovane Genoa di Burgnich

GENOVA — Il Genoa formato Burgnich sta forgiandosi in attesa dei primi importanti collaudi di coppa e campionato. Il nuovo allenatore rossoblù è alle prese con una serie di problemi che, probabilmente, non aveva previsto nella sua tabella di marcia per riportare la gloriosa squadra genovese in serie A.

Lui stesso però, allarga le braccia e molto sinceramente dice: «Tutte cose che saranno risolte con il passare dei giorni». L'allusione del tecnico ai problemi che sono arrivati sul tappeto è evidente.

Questo Genoa reduce da un travagliato, tormentato e anche deludente campionato di serie A, si appresta a entrare nuovamente sul palcoscenico del campionato con una squadra che probabilmente farà ammattire i suoi tifosi. Terminata l'era Simoni, il presidente Fossati ha decisamente puntato sui giovani per ridare fiducia ai tifosi. Una carta molto pericolosa su cui lo stesso Burgnich rischia la sua reputazione.

I recenti provini non hanno certamente convinto né il tecnico né i tifosi. Ma forse è troppo presto per pensare a quello che sarà il Genoa del futuro. Una cosa è certa: l'atmosfera fra i giocatori è cambiata. Oggi tutti sono sereni, caricati al massimo, decisi a vendere cara la pelle nel futuro campionato. Si pensa alla Coppa Italia che vede i rossoblù esordire sul campo del Varese. Ma non è con questo spirito che il tecnico ha caricato la squadra. I rossoblù vogliono un campionato ad alto livello e non sembrano orientati a mettere tutte le loro energie nelle partite di coppa.

E' un Genoa ringiovanito, dicevamo, che si presenta con molte incognite, tante speranze e forse qualche certezza. I giovani sono arrivati a cominciare dal portiere, quel Cervone proveniente dal Catanzaro che alle sue prime uscite ha fatto miracoli e poi ha deluso.

Ci sono poi Mauti e Auteri, che sembrano decisi a riscattare un campionato a corrente alternata e a sfondare definitivamente. Che dire di Fiorini, un ex che torna con l'alone di goleador proprio in serie B. Insomma ci sono tutte le caratteristiche e le possibilità per vedere questa squadra rinforzata soprattutto in quei settori che lo scorso anno sono apparsi decisamente carenti.

Ma i grandi interrogativi rimangono i due stranieri. Da una parte c'è un Eloi, che sembra veramente trasformato nel fisico e nel morale. Il brasiliano in campo si da da fare e soprattutto appare deciso negli scontri diretti con i propri avversari. Nell'ultima partita è stato proprio lui a siglare il gol del pareggio salvando la squadra da una sconfitta immeritata.

L'altro è Jean Peters, l'olandese che fa le bizze. Dopo un braccio di ferro con il presidente l'olandese è giunto a Genova proprio per decidere il suo futuro. Fossati non vuole perdere una mente che a centrocampo potrebbe essere decisiva proprio per il futuro della stessa squadra.

Dunque un Genoa rinnovato nello spirito e nel morale che punta decisamente al ritorno in serie A anche se lo stesso Burgnich continua a non parlare di promozione. È proprio il tecnico a voler puntualizzare la situazione: «Questa è una squadra che può fare molta strada ma ha bisogno di tempo. Ho fiducia in tutti e sono certo di poter contare su dei giocatori validi sotto tutti i profili». Una dichiarazione che lascia aperte tutte le possibilità. Nessuno lo dice ma è chiaro che questo Genoa vuole tornare in A presto proprio perché in una serie cadetta ci sta veramente stretto.

M. A.

C'è pure Strukelj



Mark Strukelj andato ad arricchire quest'anno la già temibile formazione pisana dopo un anno alla corte di Falcao

DOPO IL DIVORZIO CON ANGELILLO È ARRIVATO UN ALTRO VINCENTE: RICCOMINI

Tra le favorite d'obbligo l'Arezzo

Alla grande sul calcio mercato e interessante cambio di mentalità in società

AREZZO — L'Arezzo edizione 1984-85 volta pagina e il fatto più notevole del nuovo corso è il cambio di panchina. Dopo quattro anni di felice matrimonio è infatti arrivato il divorzio fra la società amaranto e Antonio Valentin Angelillo che ha preso la via di Avellino e della serie A. Quattro anni intensi, soddisfacenti, durante i quali la squadra aretina ha raggiunto il traguardo della Coppitalia semiprò e la promozione in B. Fra i cadetti, poi, l'Arezzo ha disputato due campionati di ottimo livello arrivando prima a ridosso di Milan, Lazio e Catania e poi di Atalanta, Como e Cremonese. Ora i dirigenti aretini, guidati da quell'ottimo presidente che è Narciso Terziani, industriale orafo, hanno deciso di cambiare qualcosa. A raccogliere l'eredità di Angelillo è stato chiamato Enzo Riccomini, allenatore esperto e di buon senso, al suo decimo anno su una panchina cadetta, e che, nel suo carnet, annota due promozioni in A, con la Pistoiese e la Ternana, come dire un biglietto da visita di assoluto riguardo.

Sarà anche un auspicio per l'Arezzo? Terziani non lo dice, la società con diplomazia ed opportuna prudenza, non mette esplicitamente la promozione al vertice delle sue aspirazioni e dei suoi programmi, ma in cuor loro, gli aretini, nessuno escluso, un pensierino ce lo fanno. E può starci anche se il campionato cadetto è una giungla intricata e difficile nella quale delusioni e pericoli stanno in costante agguato.

Ecco così l'Arezzo proiettarsi non verso spese pazze, ma a livello di operazioni clamorose, concluso tuttavia con saggia politica economica, compensate cioè dalla contropartita di cessioni importanti e avvedute. Sono partiti Zandonà (Avellino), Traini (Taranto), Apisan (Cavese), Sella (Anconitana), Di Carlo (Roma). Sono arrivati Bertoni e Miani dalla Fiorentina, Bonesso dal Torino, Tovalieri e Di Mauro dalla Roma, Raggi e Colantuomo dalla Ternana oltre a qualche giovane interessante come Canal Dalla Biellese e Trezza dal Cattolica. Il salto di qualità effettuato dall'Arezzo è evidente. Nomi come Bertoni e Miani, Tovalieri e Bonesso fanno sensazione in B.

Accanto ai nuovi che detto fra parentesi, si sono già rapidamente ambientati, i vecchi: Pellicanò, Carbonari, Doveri, Possa, Riva, Mangoni, Butti, Minoia e Neri, uomini con i quali i nuovi si possono integrare rapidamente e con profitto. Ruolo, per ruolo, quindi, questa la rosa a disposizione di Ennio Riccomini. *Portieri:* Pellicanò e Carbonari. *Difensori:* Doveri, Colantuomo, Possa, Mangoni, Riva, Carboni e Canal. *Centrocampisti:* Miani, Raggi, Di Mauro, Butti, Minoia, Neri. *Attaccanti:* Bertoni, Tovalieri, Bonesso.

E' un organico largamente rinnovato con criterio dai dirigenti amaranto che hanno badato a raggiungere un duplice scopo, vale a dire quello del salto di qualità e l'altro, non indifferente, di un saggio ringiovanimento dei ranghi. Il presidente Narciso Terziani e il d.s. Marino Mariottini, hanno battuto sul tempo la concorrenza quando hanno assicurato all'Arezzo Miani, Bertoni, Tovalieri e Bonesso ed hanno pescato nel meglio della serie C quando hanno portato in amaranto Raggi e Colantuono.

In effetti l'Arezzo può contare su una buona retrovia, destinata a migliorare e perfezionare il suo attuale rendimento. Non è infatti da scoprire fra i pali Beppe Pellicanò che si è rivelato fra i migliori guardiani cadetti, specialista nel parare i tiri dagli undici metri. Anche lui richiestissimo al mercato, ma che Riccomini ha voluto ancora in amaranto. Appena scoperto, invece, l'ex ternano Colantuono, un difensore giovane, dalla struttura atletica presente, che si batte già da veterano, inesorabile nella marcatura, ottimo in elevazione. Quando avrà fatto la necessaria ed opportuna esperienza sarà una sicura garanzia.

Non è da scoprire Possa, un difensore centrale veloce, grintoso, bravissimo nel gioco aereo, cui hanno fatto la corte a Milanofiori squadre della massima serie e che ha finito per restare. Deve invece adattarsi al suo antico ruolo di libero, abbandonato da tempo per il centrocampo, Andrea Mangoni, chiamato a sostituire Beppe Zandonà, ma Riccomini giura sulla riuscita del ragazzo, già buono sul contrasto e sulla chiusura. Sul tornante giocherà l'anziano Riva, grinta, dinamismo, senso tattico e piedi buoni per dar anche man forte ad un centrocampo che ha in Minoia, Neri, Miani e Butti i capisaldi. Grinta per Minoia che eccelle in fase di copertura, movimento per Butti sulla fascia (Butti è un pendolare nato), saggezza, esperienza, senso pratico e tocco di fine per Neri. Funzione di centromediano metodista, in pratica, per Miani che incanta per la sua semplicità (rende facile anche il difficile), al tempo stesso possente.

Ma il meglio l'Arezzo lo esprime, forse, in avanscoperta, Bonesso è alla ricerca di un riscatto e ce la mette tutta. In elevazione è stupendo. Tovalieri e Bertoni (mettiamoci un forse per non offendere nessuno) sono il meglio della B. Rapido, ottimo di testa, palleggiatore finissimo, opportunista di razza Bertoni, possente, micidiale nel tiro, fantasioso Tovalieri che a Pescara chiamavano «Pelè d'Abruzzo».

Giuseppe Aratoli

DOPO UN'ANNATA TUTTA STORTA ANCONETANI NON HA BADATO A SPESE

Il Pisa, un'altra di rango con tanta fretta di risalire

PISA — *Chissà perché sono tutti convinti che quello '84-85 sarà un campionato di B senza precedenti. «Più che di serie B si deve parlare di A2», ha dichiarato Mondino Fabbri in una recente intervista. Si sta creando intorno al prossimo torneo cadetto lo stesso clima di due anni fa. Ma allora in B c'erano ospiti inediti (o quasi) come Milan, Lazio e Bologna, che costituivano una grossa novità e proprio per questo riuscirono a conferire al campionato un interesse diverso.*

Quest'anno non ci sono squadroni metropolitani, destinati a fare il vuoto e a mobilitare platee prestigiose come Roma e Milano. Genoa e Pisa, grandi favorite, sono rispettivamente al loro diciottesismo e ventisettesimo campionato di B e quindi ritrovano avversari, che avevano lasciato solo qualche anno fa.

C'è, semmai, un grande equilibrio, che renderà ancora più avvincente un campionato, che non ha eguali sotto il profilo dell'incertezza, delle tensioni agonistiche, dei colpi di scena e terrà tutti col fiato sospeso fino all'ultima giornata. Si può invece parlare di un campionato senza precedenti per la presenza degli stranieri. Questo sì. Il cagliaritano Uribe, i catanesi Luvanor e Pedrinho, i genoani Peters ed Eloi, i pisani Bergreen e Kieft offriranno motivi insoliti di spettacolo a moltissima parte del pubblico della B, che gli stranieri li ha visti soltanto sui teleschermi. Sotto questo aspetto la B potrà considerarsi un'A2.

Il Pisa torna in B dopo due campionati di A. La sua retrocessione è maturata al termine di una stagione avventurosa e rocambolesca, zeppa di eventi imprevedibili, di impressionanti contraddizioni, di vicende assurde, di decisioni discutibilissime, sfociate nell'inevitabile disastro finale. Un'annata nera nella quale un po' tutti gli addetti ai lavori hanno perso la testa, trasformando in catastrofe una situazione, che, a due mesi dalla fine del campionato, era più che incoraggiante.

Il guaio maggiore è stato che la testa l'ha persa anche il presidente Anconetani, al quale, da sette anni, sono legate indissolubilmente le fortune del Pisa. Sessantadue anni, triestino da lungo tempo trapiantato in Toscana, personaggio ormai popolare del calcio italiano, sarebbe un dirigente ideale, se riuscisse a preferire un po' di «fair-play» ai suoi sconcertanti sbalzi umorali, che rendono difficili i rapporti con gli altri e che lui stesso ha pagato e continua a pagare a caro prezzo sotto forma di pesanti squalifiche.

Prese la società nel '78-79 e in quattro anni la portò in A. Un'impresa, che nella città, ha lasciato il segno, legandola a filo doppio al suo protagonista. Per la prima volta, da quando è a Pisa, Anconetani ha conosciuto l'amarezza di una sconfitta, della quale si è addossata, con molta onestà, la sua parte di responsabilità. Il pubblico, comunque, è sempre tutto con lui, convinto che Romeo (questo è anche il nome di battaglia) farà ancora il miracolo di riportare il Pisa in A, forse quest'anno stesso.

Perché il Pisa gode i favori del pronostico? È giustificato? Nel calcio, come si sa, le verità e le risposte definitive le fornisce soltanto il terreno di gioco. Ma è indubbio che la società si è mossa bene sul mercato. Nell'operazione pulizia si sono salvati soltanto i due stranieri, il terzino Armenise, i centrocampisti Mariani, Criscimanni e Giovannelli e il portiere Mannini, ripescato all'ultimo tuffo, dopo la restituzione di Piotti al Milan. L'organico è stato rifatto, con gli acquisti del portiere Grudina, dei difensori Caneo, Volpecina e Chiti, dell'interno Strukely, del libero Masi, dello stopper centrale Ipsaro, del mediano Bernazzani e della punta Baldieri.

Un organico di notevole caratura tecnica, affidato a Gigi Simoni, un allenatore che della B sa tutto, forse anche il modo di restarci soltanto un anno. Per un campionato lungo e stressante come quello cadetto sembra un po' corta la panchina. Ma Anconetani ha già fatto sapere che, in caso di necessità, la società è disposta a provvedere. Una notizia, questa, che ha fatto felici, nella stessa misura, pubblico e tecnico. Anconetani ha già smaltito il trauma della retrocessione e l'ha fatto smaltire anche ai tifosi, sbandierando un programma ambizioso e quindi convincente.

Il presidente non si sbilancia e preferisce che siano gli altri a parlare del suo Pisa come grande favorito. I nuovi sono parsi tutti ben dotati per la categoria. Resta il problema dell'adattamento alla B dei reduci dalla A. Molti degli apprezzamenti, di cui gode il Pisa, derivano dalla coppia Bergreen-Kieft. Il primo è una certezza e sarà l'uomo-faro della squadra, ma il secondo è tutto da scoprire dopo una stagione negativa con soli tre gol in ventitré partite. Se l'olandese sfonda, onorando il suo titolo di «scarpa d'oro» europea, il Pisa potrà guardare al prossimo campionato con legittimo ottimismo.

La formazione è di rango ed ha le carte in regola per una stagione di vertice. La città intera è convinta che un nuovo miracolo restituirà al Pisa il Paradiso (malamente) perduto della A.

Franco Petruzzelli



UN'ANNATA SPERIMENTALE PRIMA DI TENTARE LA PROMOZIONE

Almeno un campionato in testa chiede il Perugia ad Agroppi



PERUGIA — E' un Perugia tutto nuovo quello che si presenta quest'anno, al via del campionato. Il ritorno di Aldo Agroppi (se n'era andato furente ed in astio con la dirigenza granata alla fine di un campionato bifronte: una andata disastrosa, un ritorno di 21 punti) ha segnato una vera e propria rivoluzione nella «rosa» granata. Sono partiti giocatori di buona levatura tecnica (come Valigi, Mauti, Ottoni, Pagliari, Di Leo tanto per citare i più noti) e la formazione è stata ricostruita per i sette-undicesimi.

«Abbiamo cercato di rispondere alle esigenze economiche della società ed alle richieste del tecnico — spiega il direttore generale Claudio Nassi, anche lui fresco arrivato alla corte del presidente Spartaco Ghini. Ebbene: siamo riusciti a chiudere con un saldo, sia pure piccolo, attivo ed accontentare Agroppi...»

A Perugia sono arrivati Mauro Gibellini (nominato subito capitano in virtù della sua lunga militanza in B e delle sue tre promozioni), Massimo De Stefanis (il pezzo forte del mercato granata: un miliardo e sette per le sue prestazioni), i padovani Sauro Massi e Vito Graziani, ed ancora Secondini, Allievi, Pazzagli.

«Volevo una squadra che unisse potenza ed entusiasmo, doti tecniche ed esperienza — sostiene Aldo Agroppi — la società ha fatto il massimo. Ora tocca a noi, sul campo, dimostrare che i progetti stesi agli inizi di luglio sulla carta avevano una loro logica, una loro razionalità, una loro validità». Anche se sarà la Coppa Italia a dare il volto definitivo e vero del nuovo Perugia, Agroppi ha già le idee chiare.

«La novità più grossa è quella che riguarda l'esperimento di Gozzoli quale libero. Gozzoli ha giocato sempre da mediano, anche se sia a Pisa che a Riccione ha avuto modo, in qualche occasione di ricoprire questo ruolo. Io credo che possa farcela e bene. Però ha bisogno di un periodo di ambientazione, di acclimatamento. E non c'è dubbio che l'ombra di Frosio (da dieci anni capitano e libero dei grifoni, ceduto in lista gratuita al Rimini alla soglia dei 35 anni, ndr.) potrà pesare per un certo periodo sul giocatore...»

Per il resto la struttura è già fissa ed incardinata. «In porta giocherà Pazzagli che viene da un bel campionato e dalla convocazione nella nazionale di C. Quale alternativa abbiamo Rosin, molto valido ma con una minore esperienza dovuta ai suoi vent'anni... Benedetti e Secondini saranno i marcatori puri. Allievi il mediano incontrista, Ferrari il fluidificante di fascia. A centrocampo Graziani farà il regista, Massi il tornante sulla destra, De Stefanis il trequartista. Le punte Morbiducci e Gibellini».

La squadra è varata. Con quali ambizioni affronta ora il campionato?

«Il programma è biennale. Con la società abbiamo deciso di programmare a medio termine la risalita in serie A che è l'obiettivo che il Perugia e i perugini inseguono invano ormai da quattro stagioni e cioè dall'anno del calcioscommesse che, con la sua penalizzazione trascinò, nella cadetteria una squadra che per sei anni aveva militato in A, arrivando persino a lottare per lo scudetto (secondo posto dietro al Milan) e che chiuse una stagione imbattuta, cogliendo un primato che, difficilmente, potrà essere eguagliato. Quest'anno sarà difficile entrare in zona promozione, anche se ovviamente, faremo di tutto per riuscirci. Ma ad un campionato di vertive puntiamo senza infingimenti».

Quali saranno le caratteristiche del nuovo Perugia?

«Gli uomini che abbiamo acquistato lo lasciano già intuire. Abbiamo voluto puntare su una squadra di categoria con gente che insieme a doti tecniche sappia unire anche vigore atletico e animus pugnandi. Il campionato di B è lungo e stressante: forza di garetti e forza d'animo sono egualmente importanti».

Il battesimo di fuoco i grifoni lo avranno subito, nelle prossime due settimane, quando al Renato Curi arriveranno «professori» di vaglia a esaminare la squadra: il «dottor» Socrates con la Fiorentina (ieri sera) ed il luminare Maradona (il 29 agosto) con il Napoli. «Supereremo l'esame — sorride Agroppi — non ho alcun dubbio. La squadra c'è, è compatta, ha una sua fisionomia di gioco. Senza voler passare per sbruffoni, dirò anzi che il Perugia ha le carte in regola per superare il turno. Il calendario infatti ci è favorevole. Possiamo contare su tre partite interne (fra cui, appunto, Fiorentina e Napoli) e su due sole fuori casa (una delle quali è il derby con l'Arezzo). Non sarebbe una eresia cogliere la qualificazione...»

L'«Agroppi bis», come è stato definito, centrerà i suoi bersagli?

Elio C. Bertoldi

UNA COMPAGINE UMILE E COMBATTIVA CHE RICORDA TANTO LA SPAL DI PAOLO MAZZA

Ad Empoli un nuovo «campo dei miracoli»?

È una società che vive con poco e che vuole continuare a puntare sul lancio dei giovani

EMPOLI — Ai romantici del calcio, quest'Empoli umile ma straordinariamente combattivo ricorda la vecchia Spal di Paolo Mazza, quella squadra che con gente come Massei e Bozzao poteva battere anche la Juve di Sivori e di Charles, l'Inter di Suarez e del giovanissimo Mazzola e la Fiorentina di Sarti e Hamrin. Ovviamente bisogna fare le dibite proporzioni: qui siamo un gradino più in basso, si parla di serie B. Tuttavia la sensazione che stia nascendo un nuovo «campo dei miracoli» è piuttosto forte.

Alla salvezza ottenuta alla fine del campionato scorso, dopo uno sprint irresistibile che consentì all'Empoli di lasciarsi alle spalle Palermo, Pistoiese, Catanzaro e Cavese, si aggiungono ora altre note liete. Dal ritiro della Fiorentina arrivano gli elogi di De Sisti per Luca Cecconi. Il centravanti, poco più che ventenne, ha contribuito notevolmente alla permanenza dell'Empoli fra i cadetti e ora sta già mettendosi in luce nella Fiorentina dei campioni: alcune partite del cosiddetto «campionato d'agosto» le ha risolte lui con splendidi gol.

Per l'Empoli sono importanti anche le gesta di Cecconi perché la caratterizzano, le danno un ruolo di «trampolino di lancio» per giovani talenti che è sempre stata la sua grande ambizione. L'Empoli, tanto per esser chiari, vive con poco. Il suo pubblico supera raramente le cinquemila unità e i suoi ingaggi non superano globalmente il mezzo miliardo (e per globalmente s'intendono diciassette giocatori e l'allenatore). Vi chiedete qual è il segreto di una società così? Semplice: nell'epoca del professionismo dilagante, dove si pagano stipendi di centinaia di milioni anche in C1, qui, si fanno le cose all'antica, si cerca di lanciare i giovani e di ridare fiducia a qualche «vecchio» con i piedi buoni. Nell'ultimo campionato, «Ciccio» Esposito, a trentasei anni compiuti, è stato il faro della formazione per trenta partite. Poi, valicati determinati limiti, dovette arrendersi e passare la maglia al ventunenne Mazzarri.

Il merito principale di un'amministrazione tanto saggia, va a Silvano Bini, direttore sportivo factotum che ha saputo tenere la squadra in C per quasi un trentennio (e sembrava già un grosso miracolo) per poi pilotarla addirittura in B. Del consiglio direttivo fanno parte alcuni industriali della zona, dietro ai quali, pronto a intervenire quando serve, sta un «re dei gelati», ossia Renzo Bagnoli, contitolare della Sammontana. Ma Bini, orgoglioso e preciso, cerca di far quadrare il bilancio riducendo al minimo l'intervento dei dirigenti. Così si crea anche maggiore libertà di manovra.

E la squadra? Quest'anno sembra leggermente più forte. Vincenzo Guerini, l'allenatore della salvezza, ha accettato di restare, nonostante le critiche che lo avevano colpito prima del miracoloso sprint finale e nonostante le offerte di club che garantiscono stipendi sicuramente più alti. Guerini (che è il più giovane tecnico d'Italia e che potrebbe giocare ancora in serie A se non avesse avuto, otto anni fa, un drammatico incidente stradale che gli bloccò una promettentissima carriera) vuole «farsi le ossa» a Empoli per un'altra stagione prima di dare la scalata a panchine più prestigiose. La «rosa» appare migliorata e anche con un maggiore bagaglio di esperienza.

Confermati il portiere Pintauro, il libero D'Arrigo, lo stopper Vertova, i terzini Gelain e Della Scala (era mediano ma sa cavarsela molto bene anche nella marcature delle punte). In più è stato inserito Salvadori, difensore di buone qualità. Le principali novità sono, però, a centrocampo, dove è rientrato il mediano Piccioni (gran corridore che riesce a trasformarsi anche in un pericoloso attaccante) prestato la stagione scorsa al Perugia. Poi c'è Casaroli, un regista che non dovrebbe far rimpiangere troppo Esposito. In avanti sono rimasti Calonaci, una delle migliori ali del torneo, Zennaro e Cinello. L'uomo nuovo è Francesco Boito, viene dal Genoa ed è un attaccante di manovra. Ha piedi molto buoni e, secondo Guerini, trova la porta con facilità.

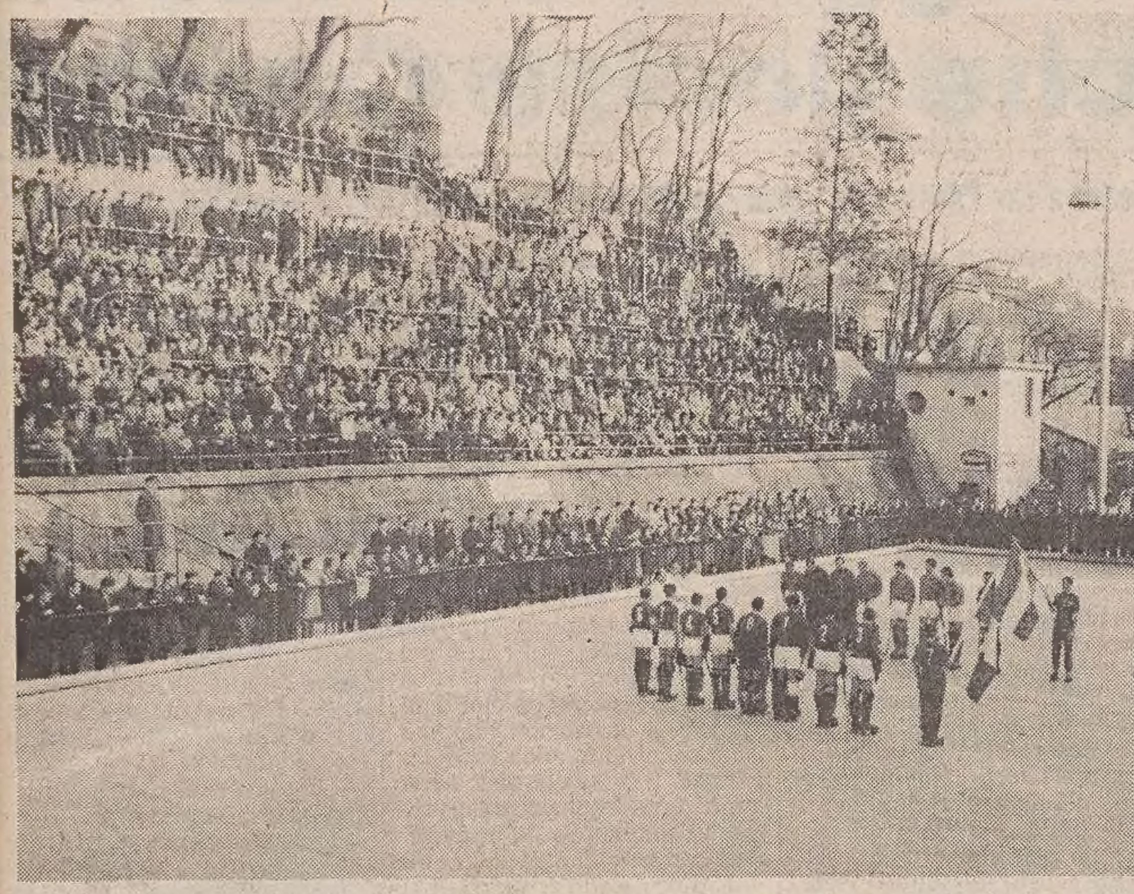
Nelle amichevoli d'agosto, l'Empoli ha fatto vedere buone cose. Sul piano del gioco Guerini si è dichiarato più che soddisfatto e anche i risultati sono stati buoni: la vigilia di Ferragosto, per esempio, è finito uno a uno il confronto col Genoa allo stadio del Forte dei Marmi. Gol di Mazzarri e pareggio del brasiliano Eloi.

L'obiettivo di Guerini, di Bini e di Bagnoli, il «re dei gelati», è quello di far assumere alla squadra la cadenza da serie B, in modo da poter disputare un campionato dignitoso, raggiungendo la quota salvezza in anticipo per evitare batticuore e pericolosi scivoloni.

Sandro Bennucci

CRONACHE DELLO SPORT

L'hockey alabardato compie sessant'anni



Trieste — Un assaggio di come il pubblico triestino seguiva la sua squadra di hockey. Siamo nel 1967: Coppa dei campioni in viale Miramare, contro i campioni d'Olanda del famoso Olthoff. Vinse la Triestina, che proseguì i turni e venne battuta soltanto in finale dalla spagnola Reus Deportivo *(foto de Rota)*

La Triestina (abbandonata) rischia il pensionamento

TRIESTE — «Trentacinque anni fa — scriveva Gianni Gallina su una «Guida dell'hockey a rotelle» del 1950, curata da Bruno Ive — in un nebbioso pomeriggio d'autunno avanzato, in una modesta sala nei paraggi del Sempione di Milano, circolò improvvisamente una voce: oggi si giocherà all'hockey. Passò qualche ora e si presentò un allampanato e biondo signore dall'accento straniero (era inglese) con un voluminoso fagotto sotto il braccio che conteneva delle rudimentali racchette di legno ricurvo che potevano essere dei normali bastoni da passeggio. Ad attenderlo c'erano il conte Bonacossa e l'ing. Vanni. Dopo i convenevoli d'uso, levarono a uno a uno quei bastoni che furono distribuiti ai primi e volonterosi atleti dell'hockey a rotelle.

«Molta e molta acqua è passata sotto i ponti da quel giorno e la passione per l'hockey è andata sempre più radicandosi, spostandosi in un lento e progressivo crescendo da Milano a Trieste, da Trieste a Monfalcone, a Padova, a Pola, a Vercelli, a Novara fino a raggiungere la diffusione del giorno d'oggi che lo annovera già uno sport di massa seguito da una numerosa schiera di appassionati.

«Le piste, anche maggiori e capaci di duemila posti — concludeva il Gallina — sono ormai insufficienti, segno della sua ascesa, e questo è confortante specialmente per quei pionieri che tutto hanno dato. Essi pensano soddisfatti che i loro lontani sacrifici non sono stati compiuti invano».

Eh, cari signori pionieri, per Trieste purtroppo sta andando buca come profezia. Figuriamoci, non ci siamo nemmeno accorti, qui, che questa povera Us Triestina proprio in questo mese d'agosto, compie giusti giusti sessant'anni. Feste? Ma che feste. La mandano a riposo senza neppure la pensione. Cerchiamo, almeno oggi, di tirarla un po' su. Alè, tutti in coro: «Forza Unione sei tutti noi!» Ha sentito qualcuno? Ma quelle tremila persone che se ne stavano a urlare sulle gradinate di viale Miramare dove sono finite? Dice, i tempi passano. Speriamo si stia scherzando, cari pionieri.

Facciamo così ora, festeggiamo i sessant'anni, buttiamo via tutto e ripartiamo da capo.

Vediamo come sta oggi questa società che non si chiama più Us Triestina ma, da orfana, solo Triestina hockey. La società, che non ha neppure una sede ufficiale, è presieduta da Panicari, nipote di una vecchia gloria. Vicepresidente è Tristano Colummi, ex presidente dell'Us Triestina completa, quella con calcio e tutto. C'è un consiglio direttivo. Un campo a disposizione c'è e non c'è (ne avevamo già parlato, il discorso sarà ripreso) e c'è anche una potenziale squadra. Il campionato di diritto è la serie A2. La squadra, anche abbastanza buona, come intelaiatura c'è. Il primo che intuisce cosa manca vince la mucca Carolina.

Vediamo, cari pionieri, di aiutare: quella cosa che non fa la felicità, che non ha odore... Quelli insomma del motto delle Olimpiadi americane. Lire, dollari o monete convertibili, ovvero sponsor o morte. Il campionato comincia all'inizio di novembre e per ora, fino a qualche settimana fa non esisteva nessuna certezza, si sa soltanto che sono stati trovati i fondi per l'iscrizione al campionato. Li ha trovati (o sborsati?) Ares Pecorari, un ex giocatore che magari con metodi rudimentali se ne sta andando in giro, con la gamba ingessata da mesi, a bussare a delle porte che sembrano incollate nel muro.

Usciamo di metafora. Per fare il campionato e per tentare il rilancio, ci vogliono almeno una trentina di milioni. La squadra può essere sponsorizzata anche da sei clienti contemporaneamente. Dunque basterebbero cinque milioni a ditta. La solita domanda: «È possibile che in questa città non si trovi?». Il resto lo risparmiamo. È la cronaca di tutti i giorni. Ma questo discorso lo continueremo.

Per prima vogliamo rendere omaggio a un'avversaria. Quella del derby che riempiva il campo di viale Miramare fino a scoppiare: il Dopolavoro Ferroviario. Botte da orbi, ma quasi una ragione di vita. Chi non ricorda le file di macchine, i sabati di derby, dal Piccolo Mondo alla stazione?

Andiamo poi in giù, dai più grandi. Edoardo Germogli, il maestro dell'hockey italiano, entrato nella Triestina nel '23 e morto a cinquant'anni, proprio nel 1950. Giorgio Bobolini, erede di Germogli. Una vera e propria istituzione. Presidente della sezione per trent'anni o giù di lì. Fino a che c'è stato lui, sarà un caso, tutto andò per il meglio. Poi è andato in pensione.

Mario Cergol, l'allenatore dell'ultima serie di scudetti. Assieme a Posar e Bertuzzi, il più forte giocatore di tutti i tempi. Il caro Mario, chi non lo ricorda era il re degli aneddoti. Uno: per scommessa fece fuori un (povero) canarino in gabbia dalla distanza di venti metri sparandogli la pallina da hockey. Poi Panicari, Torrenti, Bertussi II, per anni allenatore del Ferroviario e della nazionale, Pecorari padre, Salvini (che macchietta!), Cataletto, Brezigar. Quanti triestini nella squadra campione del mondo del '52! E poi Forti, in seguito emigrato a Roma.

E arriviamo all'ultima serie dei grandi scudettati, la ormai storica: Mari, Cervo, Prinz, Martellani, Perok, Pocaj, Fabris. Il caro buon Damiani. E forse qualcun altro. Buon compleanno Triestina, e fai come l'araba Fenice.

Fulvio Gon

AGOSTO, MESE DI PRONOSTICI E DI PROMESSE (DA MANTENERE)

La Ledisan vuole riconfermarsi nell'élite del basket femminile

TRIESTE — Certamente non ci si annoierà. Le prime classificate dell'anno scorso si sono mosse con intelligenza, mantenendo la stessa intelaiatura o tutt'al più apportandovi qualche ritocco. Le grandi deluse invece si sono rifatte il trucco mentre le matricole, più smaliziate rispetto a quelle delle passate stagioni, non sembrano votate al ruolo di comparsa. Un guazzabuglio mica da ridere, insomma, il prossimo campionato di basket femminile serie A1.

Agosto è nello sport il mese dei pronostici e delle promesse. Miro Turcinovich dapprima fa il prezioso ma poi accetta di sbilanciarsi.

«Il nostro obiettivo? Diciamo riconfermare il quarto posto, rivedere la Ledisan nella nobiltà cestistica nazionale. La formazione non ha subito grossi cambiamenti. Abbiamo perduto la Gemmari e la Del Fabbro ma abbiamo acquistato la Gori e aspettiamo la maturazione delle altre giovani. Ci sarà ancora la Pollard che ha sciolto tutte le sue riserve ed è felice di tornare (sarà a Trieste il 22 settembre). L'unico problema è costituito dall'indisponibilità fino al prossimo gennaio della Pegan attualmente impegnatissima sul fronte universitario (sta preparando la tesi). Mi viene così a mancare una delle tre lunghe».

— Le note liete vengono da Trampus e Colomban che stanno brillando negli Eurojuniores.

«Senz'altro — aggiunge Turcinovich —. Hanno trascorso l'estate in maglia azzurra, hanno sostenuto severi allenamenti ottenendo spazio nell'ambiente della nazionale ed affrontando in competizioni ufficiali i mostri dell'Est. Dovrei ritrovarle maturate. So inoltre che i tecnici azzurri osservano con interesse anche la Gori convocata recentemente al centro di alta specializzazione di Morbegno».

— Quali saranno le avversarie più temibili nella prossima stagione?

«Ancora Zolu e Gbc. Come prima, più di prima. Le vicentine hanno acquistato la Lawrence, una lunga con i fiocchi. Le milanesi si sono addirittura scatenate pescando dall'Haribo la nazionale Bongini e prelevando una dal Pepper, l'altra dal Treviso, le sorelle Caldato. Non ci saranno più Galimberti e Cornelli. Quanto alle altre formazioni, ce ne sono diverse da tenere d'occhio. Nel nostro girone ce la vedremo, ad esempio, con l'Ufo Schio di Tommei che si è ripreso la Grana. Il Pepper ha perso la Pausich e forse lascerà la Premier a Treviso. E' buono invece il Sidis Ancona che alla coppia Mondaini-Rossi dell'anno scorso ha aggiunto una tiratrice del calibro della Zanotti e due Galli: Susanna in cabina di regia e Roberto in panchina. Non è da sottovalutare la Comense della Bianco e pure l'Ibici si è mossa sul mercato. Di Caserta, infine, si sa poco. Prima parlavano d'acquistare la Woodard.

Roberto Degrassi

■ CICLISMO — Il campione belga Eric Vanderaerden ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico d'Olanda. L'olandese Bert Oosterbosch ha conservato la maglia di Leader della classifica generale.

■ MINI-ONDINA — Monia Scalzo, 12 anni, ondina valtellinese ha nuotato nel Lago di Como da Colico ad Argegno percorrendo i 36 chilometri in 12 ore 30'18".

GLI ISONTINI INSEGUONO LA SERIE NAZIONALE

Baseball: s'iniziano i play off ed è subito Goriziana-Crocetta

TRIESTE — Prenderanno il via sabato i play-off della serie A di baseball. Quattro squadre, le prime due classificate in ciascuno dei gironi eliminatori, si contenderanno in sei settimane i due posti disponibili della serie nazionale. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato in questo girone finale dalla Goriziana Carni di Ronchi dei Legionari. Gli isontini avranno per avversari il Crocetta Parma, il Goodrich e la Polisportiva Roselle.

La squadra di Furlan, dopo essere stata protagonista nella fase di qualificazione, cercherà di esserlo anche in questi play-off. L'avversaria più temibile nella corsa alla promozione rimane il Crocetta Parma. Gli emiliani, infatti, sono i soli aver inflitto tre sconfitte alla Goriziana Carni nel corso della prima parte del campionato.

Sarà proprio il Crocetta a tenere sabato a battesimo la Goriziana Carni. I ronchesi, sul diamante del Gaspardis, cercheranno di sgambettare in entrambe le gare i parmensi per staccare così in classifica, sin dall'inizio, quello che potenzialmente si presenta come l'avversario più difficile. Le due partite di sabato verranno giocate con inizio alle ore 17 e alle ore 21.

Questo il calendario degli incontri che verranno giocati tutti al sabato:

1.a giornata (25.8, 15.9): Goriziana Carni-Crocetta, Goodrich-Pol. Roselle;

2.a giornata: (1.9, 22.9): Crocetta-Goodrich, Pol. Roselle-Goriziana Carni;

3.a giornata (8.9, 29.9): Pol. Roselle-Crocetta, Goodrich-Goriziana Carni.

Un calendario, come si può notare, abbastanza favorevole agli isontini. Il fatto di ospitare nel turno inaugurale il Crocetta Parma è già un buon vantaggio, se il doppio incontro verrà sfruttato favorevolmente. Determinanti potrebbero risultare le due partite casalinghe consecutive nei turni conclusivi contro la Polisportiva Roselle e il Goodrich. La squadra di Furlan, insomma, nella volata finale sembra avvantaggiata rispetto alle due squadre che nelle qualificazioni si erano classificate ai primi posti dell'altro raggruppamento.

■ PUGILATO — Il campione europeo dei pesi gallo, l'Italiano Walter Giorgetti, metterà in palio il titolo il 19 ottobre prossimo a Saint Vincent contro l'inglese John Feeney. Giorgetti ha conquistato la corona il 9 giugno 1983.

BASEBALL E SOFTBALL REGIONALE

Tempo di finali nei vari tornei

TRIESTE — La Federbaseball e softball ha reso noti anche i calendari delle fasi finali degli altri campionati. Sono diverse le compagini del Friuli-Venezia Giulia a caccia di promozioni o di scudetti tricolori.

BASEBALL SERIE C — Non c'è nessuna formazione della regione in gara. Nel girone eliminatorio, come noto, aveva avuto la meglio il Pinos Portogruaro. Quest'ultimo dovrà affrontare il 16 e il 29 settembre il Galvani in un doppio incontro, andata e ritorno. La vincente verrà promossa in serie B.

BASEBALL JUNIORES — Otto le squadre ammesse alla fase di qualificazione. Fra queste c'è il nove di Buttrio. I friulani, per accedere alle finali che si svolgeranno dal 7 al 9 settembre a Rimini, dovranno superare domenica il Blue Lions Mestre nello spareggio che verrà giocato nel centro veneto. Il sorteggio, quindi, non è stato molto favorevole ai regionali, i quali tuttavia, hanno potenzialmente tutte le carte in regola per riuscire a raggiungere l'obiettivo della qualificazione al concentramento nazionale a quattro squadre di Rimini.

BASEBALL ALLIEVI — Un'altra formazione della Goriziana Carni in finale in questa categoria. I giovani baseballers ronchesi, per accedere al tabellone nazionale, dovranno superare le insidie costituite da un concentramento a tre squadre che si svolgerà domenica a Mestre. Oltre alla compagine isontina saranno impegnate il Padova e il San Martino. Le prime due classificate verranno ammesse al primo turno eliminatorio che si svolgerà il 2 settembre.

BASEBALL PREALLIEVI — Domenica il Buttrio saprà se potrà disputare le finali nazionali o meno. La qualificazione della squadra friulana, infatti, è legata all'esito della spareggio che disputerà domenica contro il Pool 77 Winterthur.

BASEBALL RAGAZZI — Non si può proprio dire che la Cassarurale di Staranzano, vincitrice della fase regionale, sia stata molto fortunata. La squadra, nel primo turno delle finali nazionali in programma il 2 settembre, dovrà rendere visita al Sorbolo di Parma. In caso di successo, la domenica successiva la Cassarurale riceverà la visita della vincente l'incontro fra il Padova e il Rimini.

SOFTBALL SERIE A 2 — Sarà la Lubiana Parma a tenere a battesimo il 2 settembre le Mode Giovani Trieste che tenteranno per l'ennesima volta la scalata alla serie A 1. La squadra di Romolo De Carli dovrà disputare la partita di andata fuori casa (il ritorno verrà giocato il 15 settembre al Villaggio del Pescatore). In caso di qualificazione, il nove triestino verrà ammesso al concentramento nazionale che si svolgerà a fine settembre a Rimini. Delle tre squadre che accederanno alla finalissima, verranno promosse le prime due classificate.

SOFTBALL SERIE B — Il Friul '81 di Bagnaria Arsa attende ancora di conoscere il nome dell'avversaria (una squadra lombarda, comunque) che dovrà affrontare nelle qualificazioni del 9 e del 22 settembre per accedere alla serie A2. La regionali giocheranno la partita di andata sul proprio campo.

Nord

PRESTIGIOSI RISULTATI AL MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA SVOLTOSI A ZURIGO

La Ashford (10"76) ritocca il primato mondiale dei 100 piani
Carl Lewis (9"99) scende nuovamente sotto il muro dei 10"

ZURIGO — Evelyn Ashford vola verso il record del mondo, batte anche la Goehr e mette a tacere chi aveva visto la sua vittoria olimpica frutto soltanto del boicottaggio. Per vincere i cento deve soffrire. La Goehr parte bene e fino agli 80 metri, con azione potente, è in testa. Ma la negretta americana non demorde, potente e sciolta riprende centimetro su centimetro alla tedesca dell'Est e la brucia con il miglior tempo mondiale assoluto. Doppia vittoria, quindi.

Ma se vola la Ashford, Carl Lewis non è da meno. Fa suoi i cento metri con una facilità irrisoria, correndo per l'ennesima volta sotto i 10 secondi (9"99): un'altra dimostrazione di grandezza. Il suo connazionale Glance è secondo, mentre Stefano Tilli (10"16 in batteria) è quinto con 10"24, a conferma che il ragazzo è dotatissimo e ha ancora grandi margini di miglioramento.

La Germania dell'Est, nella velocità femminile, si rifà contro gli Stati Uniti dopo la batosta dei 100. Nei 200 metri, infatti, c'è la grande sfida tra la Brisco-Hooks e la ormai leggendaria Kock. La spunta la seconda che infligge una severa sconfitta alla campionessa olimpica. La Kock vince in 21"88, a 17 centesimi dal primato del mondo. L'americana, deludente ogni dire, giunge soltanto al terzo posto.

Sebastian Coe tenta di migliorare il primato mondiale dei 1500 del suo rivale-connazionale Ovett. Parte forte e ai duecento metri viene rilevato da Robinson, il quale dovrebbe tenere l'andatura molto alta. Invece passa ai 400 metri in 55"94, agli 800 metri in 1'55"68 e si ritira ai mille.

Coe si trova solo contro gli avversari (che non lo impensieriscono, ad onor del vero) e contro il tempo. Passa ai 1200 metri in 2'53"36 e termina spuntando, ma inutilmente. Il 3'30"77 di Ovett resiste ancora. Per Coe «soltanto» 3'32"40, un tempo molto buono ugualmente. Per Coe un appuntamento rinviato, ammesso che il marocchino senese Aouita non riesca a fare meglio.

Nei 200 metri maschili la medaglia d'argento di Los Angeles Baptiste, fa una passeggiata: nessuno è in grado di competere con la sua falcata. Ci prova un po' il connazionale Butler che, però, deve accontentarsi del secondo posto. Baptiste fa registrare ai cronometri un ottimo 20"17. Possamai e Materazzi, che con Tilli rappresentano l'Italia al meeting di Zurigo, si classificano al sesto posto: la bellunese negli 800, gara a lei poco adatta, Materazzi nei 1500 con il nuovo record italiano.

Buone prove, sempre in campo femminile, dalla Bruns nei tremila metri e della Kratochwilova negli 800. Un'altra grande prova la fornisce la ostacolista polacca Kulak che con 12"54 avvicina di parecchio il mondiale che è di 12"36.



Zurigo — Ecco la Ashford che precede sul traguardo la tedesca Marlies Göhr *(Telefoto Ap)*

Nuoto: Silvia Persi sui 50 alla media oraria di 6,761

BARI — Silvia Persi, l'ondina romana che già a Los Angeles si era messa in luce migliorando due volte il record italiano dei 100 stile libero e una volta quello dei 200, è stata la mattatrice della prima giornata dei campionati assoluti di nuoto. Ha infatti ritoccato due volte il primato italiano dei 50 stile libero portandolo da 27"32 a 26"62: in mattinata durante le batterie (26"93) e quindi nella finale.

Un dato abbastanza rilevante: la Persi ha nuotato alla media oraria di 6.761 chilometri, confermandosi liberista di assoluto valore sulle distanze brevi.

Non altrettanto bene si può dire di Marcello Guarducci che, nella finale dei 50 sl, si è dovuto accontentare di un quarto posto a pari tempo con Fabrizio Rampazzo. Il titolo è andato ad Andrea Ceccarini, delle Fiamme Gialle, autore di un mediocre 24"01.

In mattinata Giovanni Franceschi aveva «provato» la distanza per cominciare a prepararsi agli impegni che più sono adatti ai suoi mezzi. Il colpo, però, non gli è riuscito e infatti non si è qualificato neppure per la finale. Un risultato che comunque non deve assolutamente far gridare allo scandalo, in quanto, sulle distanze brevi il popolare «Long John» non è certo brillante.

Nei 200 farfalla donne facile successo di Roberta Lanzarotti, che ha chiuso con quasi un decimo di vantaggio sulla Pilli.

In campo maschile il mattatore è stato Paolo Revelli, che col tempo di 2'01"76 ha sfiorato il suo primato. C'è da sottolineare che per molti azzurri reduci da Los Angeles i campionati assoluti giungono in un momento poco propizio, al termine cioé di un'intensa stagione nella quale la preparazione è stata finalizzata all'impegno olimpico

Ortles piega l'alleato Bis Bi a Montebello

TRIESTE — Feriale di valido contenuto tecnico ieri sera a Montebello per la presenza di buoni «classe massima» nel centrale Premio delle Montagne.

Una corsa riservata ai giornalisti ha inaugurato il convegno. Soltanto in tre al via dopo il «forfait» dell'acciaccato Brizio, con Calgary, subito in vantaggio su Attopeu e Gimos, a tirar via a ritmo sostenuto. Ai 600 conclusivi, spostava Attopeu che in breve si sbarazzava di Calgary per andare incontro ad una nitida affermazione in 1.21.3 nelle mani di Lucio De Grassi, mentre proprio sul palo Gimos riusciva ad avere la meglio su Calgary per il secondo posto.

Match spaccato tra Alina Bi ed Eustis nel successivo ingaggio riservato ai gentleman. In rottura Zinidi, la femmina è andata in testa su Ionio delle Rose, mentre Eustis ha dato subito battaglia, rompendo però dopo mezzo giro. Fiorino riportava presto il suo allievo all'attacco di Alina Bi che però lo controllava con estrema sicurezza per poi imporsi chiaramente al rivale che andava in... confusione nella retta finale terminando squalificato e lasciando in tal modo a Ionio delle Rose la seconda piazza. Per Alina Bi, guidata da Giorgio Granzotto, ragguaglio cronometrico di 1.21.8.

Spigliata, Dangona ha riportato con estrema sicurezza la corsa dei puledri di tre anni. Con un bel volo la femmina di Nicola Esposito soppiantava in meno di mezzo giro Dipoi, e quindi conduceva allegramente sino al traguardo sempre seguita dal moro di Quadri.

Senza problemi Afros d'Ausa nell'invito per anziani. Terzo al seguito di Buca è Mispal. Il cavallo di Carlo Belladonna anticipava Germo nel penultimo rettilineo per portarsi in dirittura all'attacco di Buca che non poteva opporre adeguata resistenza allo slancio del favorito. Afros d'Ausa, in 1.20.9, otteneva il suo nuovo record.

Dopo l'intermezzo musicale, applauditissimo interprete Lorenzo Pilat, sono scesi in pista gli attesi protagonisti della corsa principale. Favorita la coppia rossoverde dei Biasuzzi formata da Bis Bi e Ortles, all'opposizione Badiali e lo svedese Ide Ego, outsider i locali Sentiero e Allianz.

Scoppiano subito i botti in partenza con Bis Bi che si avvia velocissimo seguito da Ortles, e con Allianz proteso all'esterno. Quindi vengono Badiali e Sentiero, mentre Ide Ego si protende con decisione al largo di tutti. Desiste Allianz appena superata la prima curva, mentre Ide Ego va deciso su Bis Bi che ha sempre Ortles di conserva. Al passaggio davanti alle tribune lottano accanitamente Bis Bi e Ide Ego.

Il ritmo vertiginoso mette in crisi Ide Ego ai 400 finali dove Badiali scatta in terza ruota per scavalcare lo svedese ma venendo anticipato da Ortles sull'ultima curva dove per linee interne si fa sotto anche Sentiero.

In dirittura d'arrivo, Bis Bi alla corda viene rimontato gradatamente da Ortles, mentre dietro al decenne allievo di Fabio Biasuzzi, guadagna terreno Sentiero con Badiali che avanza all'esterno di tutti. A venti metri dal palo Ortles scatta risoluto e va a vincere chiaramente in un esemplare 1.17.6, mentre Bis Bi completa il trionfo di scuderia resistendo di misura al gran finale di Sentiero il quale si supera segnando un nuovo 1.17.9, mentre Badiali è quarto vicino. Episodio eccitante, proprio una corsa di quelle vere.

Mario Germani

PREMIO MONTEROSA (m 1660): 1) Attopeu (L. De Grassi); 2) Gimos 3 part., tempo al km 1.21.3 Tot. 14; (44). PREMIO MONTEBIANCO (m 1660): 1) Alina Bi (G. Granzotto); 2) Ionio delle Rose. 4 part, tempo al km 1.21.8. Tot: 17,13, 20; (64). 23. PREMIO KILIMANGIARO (m 1660): 1) Dangona (N. Esposito); 2) Dipoi; 3) Druso. 11 part., tempo al km 1.22.1. Tot: 139; 20, 22, 19: (235). 265. Combinazione Tris 8-3-2 Quota lire 365.160. PREMIO MAC KINLEY (m 1660): 1) Afros d'Ausa (C. Belladonna); 2) Buca; 3) Germo. 8 part., tempo al km 1.20.8 tot.: 19; 12, 18, 15; (65). 353. PREMIO DELLE MONTAGNE (m 1660): 1) Ortles (F. Biasuzzi); 2) Bis Bi. 6 part, tempo al km 1.17.6. Tot: 19; 29, 16; (46). 46. PREMIO EVEREST (m 1680): 1) Cicolano (C. Belladonna); 2) Centigrado; 3) Ciro di Jesolo. 11 part., tempo al km 1.21.2. Tot: 53; 21, 67, 20; (1933). 82. Combinazione Tris 7-2-8. Quota lire 1.913.520. PREMIO CARSTENZ (m 1660): 1) Diva For (A. Nuti); 2) Demoniesso Re; 3) Diavolo Effe. 8 part, tempo al km 1.22. Tot: 47; 14, 13, 14; (69). 238. PREMIO ACONCAGUA. (m 1680): 1) Ado (E. Sterle); 2) Boiga Jet. 6 part., tempo al km 1.23.6. Tot: 35; 15, 19; (84). 273.

Notizie in breve

McEnroe sconfitto a sorpresa

MASON — Sorpresa veramente grossa al trofeo organizzato dall'Associazione dei professionisti del tennis a Mason. John McEnroe, recentemente vincitore degli open del Canada, protagonista indiscusso della stagione, è stato sconfitto in tre set al primo turno del singolare maschile dall'Indiano Vijay Amritraj. 6/7, 6/2, 6/3 il punteggio per il giocatore asiatico che ha inflitto all'asso americano la seconda sconfitta dell'anno su 61 incontri disputati.

Tris a Follonica: 5-11-9

TRIESTE — Battistrada da un capo all'altro, Ajk Prà, guidato da Antonio Vecchione, ha dominato nella Tris straordinaria disputata a Follonica. Dietro al vincitore, che ha trottato sul piede di 1.21.1, si sono piazzuti nell'ordine Gharian e Anamosa, mentre la svedese Hagas Ada non è andata oltre il quarto posto.

Totalizzatore: 48; 19,23,63; (209). Monte premi sotto i 400 milioni (391.068.000 lire per l'esattezza) combinazione vincente 5-11-9.

Ci sono stati 155 vincitori ai quali sono spettate lire 1.715.653.

Azzurrini di bocce vincono in Jugoslavia

TRIESTE — La nazionale giovanile italiana di bocce, battendo nella finalissima la Jugoslavia 13-12, ha vinto la quinta edizione del gran premio jugoslavo di bocce a coppie che si è svolto a Pisino, in Istria.

I giocatori «azzurri» Bernocci, Borsari e Quassino sono stati giudicati dalle varie rappresentative tra i più forti del mondo. L'Italia, in semifinale, era riuscita a battere la francia 13-12, dopo essere stata in svantaggio 2-12. Anche nella gara decisiva con la Jugoslavia, la coppia italiana ha avuto un avvio difficile (5-9) ma poi con i consigli tattici dell'allenatore «azzurro» Aldo Cassino, è riuscita a rimontare lo svantaggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 19enne con esperienza anche ospedaliera offresi baby-sitter. Telefono 729284. 55062/3

REFERENZIATA offresi per persona ammalata o invalida notturna. Tel. 821838. 54956/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE Walter e Rosanna cercano collaboratrici valide, presentarsi via Conti 13. 2152/4

CERCASI commesse pratiche panetteria, presentarsi panificio Bonazza via Carducci 32. 491/4

GORIZIA assumesi impiegata/o con auspicata conoscenza assicurazioni ramo Rc. Costituirà titolo preferenziale conoscenza nozioni contabilità-paghe. Scrivere Publied casella n. 19/H 34100 Trieste. 55/4

IMPIEGATA cercasi 30-40 anni, possibilmente pratica farmacia. Scrivere propria mano studi compiuti e curriculum a cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. 2167/4

IMPRESA di costruzioni assume impiegato/a provata esperienza nel ramo contabilità e paghe meccanizzati. Inviare curriculum e referenze a cassetta n. 17/H Publied 34100 Trieste. 2165/4

OPERAIO panettiere cercasi, presentarsi panificio Bonazza via Carducci n. 32. 2191/4

SOCIETÀ cerca impiegata pratica contabilità Iva import export. Scrivere a cassetta n. 20/H Publied 34100 Trieste, indicando referenze posti occupati. 55038/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 54837/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 54837/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 54837/6

A.A. ESEGUIAMO traslocchi sgomberi cantine e soffitte, preventivi gratuiti 765884.

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54878/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili, riadattamento, riparazione, via Maiolica, 1.54229/6

EDILI Friulani eseguono ristrutturazioni appartamenti in genere. Telefonare 796614 Trieste. 54841/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni 912490-910537. 2196/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. Tel. 830946-51563. 55008/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972-Abitazione 941093. 2132/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto: mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972-Abitazione 941093. 2132/11

SPARGAT seglar, mobili antica cucina friulana, sedie, comò 600, tavolo e lampadari antichi privato vende. Tel. 0432/800171, ore pasti. 3/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ACQUISTASI oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire tel. 566355. 2155/14

A. DUPLICA succ. in liquid. viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, Simca 1000, 1100, 1301, Solara SX automatica. 7/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54946/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat Panda 30 km 9.600 fine 82,126 Personal 79, Diane 6 82, Citroen 2 CV 4 77, Visa super 1100 79, Autobianchi A 112 E 72 78, Peugeot 305 S 81, Citroen CX aria cond. 76, Uaz Lada 1500 fam. 81, Renault R5 TL 76 81, R 14 TS 80, R 18 GTL 79, R20 GTL 1.6 80 R 18 turbo 1600 cc 81, R 11 GTS 83, R 11 TCE 1100 cc 84, RenaultDagri rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

BMW 520 M 60, Ritmo 60 1983 come nuova Peugeot 305 SR, Beta 1600 coupè 5000 km Passat GLD 1982, Panda 45, Fiesta 1300 sport, 112 70 hp 83, Mehari 77, Concinnitas auto 793388. 2128/14

CITROEN familiare km 100.000 originali, buone condizioni, tel. 0432/600410. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Topolino C/52, 500 R, 500 fam., 127, 127 Ritmo, 131 Racing, Bm528 i, R4 GTL, R5 TS, Citroen LNA, Dyane 6, Fiesta, Visa 1.1, Metro HLE, Alfasud TI, Scirocco 1.1, Golf 1.1, Peugeot 104, 305 SR, 504 diesel, 504 fam. 7 posti, 505 turbo diesel, Talbot Horizon diesel, 1308 GT, Matra ranch, Sunbeam 1.6 TI. 2121/14

ECCEZIONALE Uno SX rossa, Panda 45 super avorio, da immatricolare, vendesi forte sconto Concinnitas auto 793388 Negrelli 8. 2128/14

SIMCA 1300 come nuova, autoradio, tenuta sempre garage, vendesi. Tel. 0481/21624. 94/14

VENDO Mini Tre SE grigio visone metallizzato 21 mesi 21.000 km reali. Perfettissima 5.700.000 trattabili. Telefonare 0481/470859 ore pasti. 1/14

VETTURE DIESEL CON GARANZIA 1 ANNO Audi 80 GL diesel 5 m 82, Renault R 18 TD 82, R 18 GTD S. sterzo aria cond. 83, R 20 GTD G traino 81, permute e pagamento rateato sino a 60 mesi Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 cabriolet 75, in perfette condizioni. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

127 1.000.000, altra 1.300.000, 128 850.000, Mini 550.000, Maggiolino 650.000, R6 450.000, vendo tel. 793578. 55075/14

15 Roulotte nautica, sport

FUORIBORDO Ducati 20 hp 1982 con comandi 800.000 tel. 826084. 1/15

VENDO Cranchi Holyday 1982 EFB benzina 120 hp accessoriato tel. ore 20-21 n. 208497. 55020/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCO urgentemente cameracucina modesta telefonare n. 65769 ore d'ufficio. 55071/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza a studentesse posizione centralissima bus università comodo cucina. Tel. 630218. 54978/17

STANZE ammobiliate, tutti confort, affittasi a studenti friulani. 768800/54519. 2142/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino 100-200 mq in affitto zona Opicina. Tel. 211249. 55039/18

DUE studenti goriziani cercano appartamentino affitto zona Università. 0481/777404-76033. 206/18

GORIZIA centro cercasi affitto uso ufficio minimo 3-4 vani pianoterra/primo piano liberi subito. Telefonare 33044 ore ufficio. 55/18

GORIZIA periferia ausiliaria FS cerca appartamento 80 mq circa. Tel. 0481-30976. 93/18

UNIVERSITARIA economia-commercio cerca affitto piccolo appartamento-camera, zona Università Trieste, autobus 17, escluse agenzie. 0432/601188. 52/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI locali tipo appartamento 110 mq via Scoglio per deposito magazzino o altri usi. Riviera 224426. 2187/19

AFFITTO casetta sul Carso 4 vani bagno cantina 800 mq giardino 550.000 mensili, contratto quadriennale. Tel. 826084. 1/19

MONFALCONE affitto appartamento ammobilia2 letto in villa. Tel. 43934. 142/19

20 Capitali Aziende

CAUSA cambio attività vendo bar-pizzeria alcolici superalcolici ottimo affare. Tel. 0431-80755. 2/20

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento pizzeria con ottimo reddito documentabile clientela propria 140 posti a sedere. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici, 125.000.000. 14/20

RABINO, 762081: vende Rozzol licenza avviamento arredamento drogheria rionale ottimo reddito documentabile, 20.000.000. 14/20

STARANZANO avviata licenza bar-gelateria arredamento locale nuovissimo prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO signorile due stanze soggiorno cucina servizi acquisto. 731383. 22/21

CERCHIAMO veramente per nostri clienti cucina tricamere zona Navali/Besenghi; altro cucina bicamere. Spaziocasa 64266. 6/21

CERCO appartamento medie dimensioni qualsiasi zona solo da privati. Tel. 732498. 2/21

CERCO da privato 2 camere soggiorno cucina luminoso. Tel. 630120 ore negozio. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 948211. 2179/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275: zona C. ALBERTO seminuovo, piano alto, mq 150, vista mare. 2173/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona STADIO recente, rifinitissimo, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo. 2173/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via F. SEVERO piano V ascensore, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli. 2173/22

ALABARDA 768821: S. Giacomo epoca stanza soggiorno cucinino bagno vista libera, 30.000.000. 2177/22

ALPICASA. Rossetti panoramico saloncino cucinotto bicamere servizio poggiolo ripostiglio. 733209. 25/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere poggioli vendo. Tel. 631793. 2190/22

BIBIONE fronte mare 29.900.000 pagamento dilazionato un anno senza interessi, vendesi appartamentino in costruzione 4 posti letto, posto auto, bellissima terrazza. Acenter Costruzioni, via Lattea 6. 0431/43672-430391. 4/22

CASETTA San Giovanni occupata mq 600 terreno vendo. Tel. 631793. 2190/22

GORIZIA appartamento libero 1.o piano circa 120 mq 3 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio, 56.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO centro IV piano bivano vendesi. 421364. 54908/22

GREBLO, 68789: mansarde centralissime ristrutturate cucina 1-2 stanze da 16.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende libero D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2179/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 2 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2179/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO, stanza, cucina, wc, posto per bagno, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2179/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2179/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento casa d'epoca CARDUCCI 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2179/22

ININTERMEDIARI vendesi direttamente appartamento libero palazzina Romagna mq 110, posto macchina, tel. 742659. 55033/22

LIGNANO Pineta 56.500.000 vicino mare parco Hemingway costruttore vende villette schiera mq 75 soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazzo, caminetto giardini; pagamento stato avanzamento lavori; possibilità mutuo 0431/43672 - 422409. 4/22

MONFALCONE centralissimo soggiorno cucina 1 camera bagno ripostiglio arredamento nuovissimo 46.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo appartamento bicamere da ristrutturare prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ottimo investimento appartamento occupato bicamere centralissimo 27.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

POSTEGGI per camper zona Giarizzole su terreno recintato acqua luce Iva 2% vende Riviera 224426. 2188/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO panoramico perfetto 45 mq circa veranda con orto 100 mq. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO monolocale mansardato prontingresso 40 mq circa. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIACINTI condominio recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI seminuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno terrazza 24 mq circa posto macchina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO vista mare cucina 3 camere servizio solo 37.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CERRETO Stupenda palazzina mansarda vista mare 90 mq giardino condominiale. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO stabile recente ultimo piano 4 camere cucinino bagno terrazza 25 mq circa 85.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CONTI perfetto attico con 250 mq terrazza. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA casa padronale completamente nel verde appartamento per amatori. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE panoramicissimo recente 3 stanze cucina servizi separati giardino proprio. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALE luminosissimo ampia superficie soggiorno 3 stanze cucina soffitta. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO perfetto cucina matrimoniale stanzetta doccia terrazza 35.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL villetta bifamiliare indipendente soleggiatissima giardino proprio box. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Locchi salone camera cameretta cucinotto servizi 77.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero da sistemare Madonna del Mare salone 3 camere camerino cucina servizio 39.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giardino pubblico angolo cottura salone 2 camere bagno 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Cancellieri. camera camerino cucina bagno ingresso 18.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero locale d'affari 220 mq circa altezza 5 metri adatto magazzino o palestra 67.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero locale d'affari San Francesco completamente rimodernato servizi e riscaldamento vetrine anti sfondamento 170 mq 124.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero salita Contovello vista mare in casetta salone 2 camere cucina servizi terrazzo cantina giardino proprio 124.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via della Tesa soggiorno camera cucina bagno 35.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Chiarbola vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzi camerino 78.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Sergio soggiorno camera cucina bagno terrazzo con ottima vista posto macchina giardino condominiale 53.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero primo ingresso Conconello ottima vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi posto macchina giardino proprio 160.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera viale XX Settembre mansarda perfetta soggiorno 2 camere 2 camerette bagno 49.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Brunner ingresso camera cucina bagno ripostiglio 17.000.000, 14/22

RABINO 762081 libero vista mare Pam soggiorno camera cucina bagno terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo soggiorno 3 camere cameretta cucina servizi terrazzi 88.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Molino a Vento soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina 38.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Piccardi soggiorno camera cameretta cucina servizio ripostiglio 36.000.000. 14/22

RIVIERA 224426 vende terreno edificabile via Pucino splendida vista mare 1350 mq. 2187/22

RIVIERA 224426 vende deposito via Bartoletti con frigorifero industriale 40 m cubi telefono passo carraio prezzo conveniente. 2187/22

RIVIERA 224426 vende libero soleggiato ultimo piano via Venier camera soggiorno cucina wc prezzo concordabile. 2187/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. passo Goldoni 2, vende adiacenze FIERA panoramico cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza cantina giardino condominiale 48.500.000. 729862-729863-728644. 22/22

SIT zona SERVOLA due casette indipendenti con giardino sullo stesso terreno prezzo interessante 729863. 22/22

SIT ROTONDA DEL BOSCHETTO nel verde salone due matrimoniali cucina bagno terrazzo 74.500.000. 729863. 22/22

SIT adiacenze RIVE mansarda casa signorile cucina soggiorno letto servizio 23.500.000. 728644. 22/22

SIT zona GARIBALDI cucina tre stanze servizio buone condizioni 30.000.000. 729862. 22/22

SIT SAN MARCO grazioso panoramico cucinotto tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento prezzo interessante 729863. 22/22

SIT vende a MUGGIA casetta su due piani stupenda vista mare 700 mq giardino prezzo interessantissimo 729862. 22/22

TERRENO Fernetti pianeggiante mq 1000 vendo lire 4.000.000. Tel. 631793. 2190/22

TERRENO Sales mq 6200 acqua luce strada vendo, tel. 631793. 2190/22

VESTA vende libero zona Giulia via Verga luminoso in palazzina due stanze salone cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale ascensore posto macchina coperto, telefonare 730344. 2133/22

18.000.000 minimo contanti 5.000.000 bistanze stanzetta cucina wc vendesi affittato 766676. 19/22

20.000.000 minimo contanti 5.000.000 zona Conti affittato bistanze stanzetta cucina abitabile stabile ottime condizioni soleggiato 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti settembre 450.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431/80112. 2142/23

LIGNANO fronte mare affittasi settembre appartamento 4 posti letto L. 500.000. Tel. 732361. 55021/23

24 Smarrimenti

MICINA Soriana sparita via Battisti 18, pregasi riportare o telefonare 727216. 55044/24

SMARRITO pastore tedesco cucciolo nero opaco maschio zona Servola il rinvenitore telefoni al 757454. 55065/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 322/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II, cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.